



**COMUNE DI MONTEGRINO VALTRAVAGLIA
PROVINCIA DI VARESE**

DUP

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

ANNI 2026-2028

SEZIONE STRATEGICA

SEZIONE STRATEGICA – PARTE PRIMA

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1. Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente il quadro normativo con le politiche e i piani dell'Amministrazione Comunale, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

La nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della programmazione: a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione e il bilancio; b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica, senza uno schema predefinito ma con un contenuto minimo obbligatorio, con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica. Il nuovo documento, che sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, è il Documento Unico di Programmazione (DUP) e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di Indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di Inizio Mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di Fine Mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata

1.2.1 Novità riguardanti la programmazione economica finanziaria e il bilancio

A partire dal 2015 sono state introdotte importanti novità contabili che quest'anno acquistano il loro pieno effetto sulla programmazione economico-finanziaria. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del TUEL, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

A) Documento Unico di Programmazione (DUP);

B) **schema di bilancio** che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza

degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.

C) nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato al Consiglio Comunale entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

1.3. Valenza e contenuti del documento unico di programmazione

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative. In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione

1.3.1. Sezione Strategica - funzione

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del TUEL e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

1.3.2. Sezione Operativa - funzione

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2. Analisi strategica delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione ed ha il compito di presentare il contesto in cui l'ente opera ed intende raggiungere gli obiettivi prefissati. Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione: a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la Legge di Stabilità sul comparto degli enti locali; b) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce l'azione amministrativa. Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione Comunale da realizzare nel corso del

mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

2.1 Panoramica generale degli obiettivi individuati dal governo e aree di intervento

Il Documento di Economia e Finanza – il DEF 2024

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2024 è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea.

I documenti di finanza pubblica contengono le politiche economiche e finanziarie decise dal Governo. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte politiche. L'elaborazione dei documenti programmatici implica un processo lungo e articolato che vede partecipare tutti i Dipartimenti del MEF. Lo strumento fondamentale su cui si impernia la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF). Quest'ultimo, previsto dalla L.7 aprile 2011 n. 39 è, infatti, un documento molto complesso con cui inizia il ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Il ciclo della programmazione inizia con la presentazione, entro aprile di ogni anno, del DEF, che contiene, in separate sezioni, l'aggiornamento del Programma di stabilità (PS) e del Programma nazionale di riforma (PNR). Il Documento è inviato dal Governo alle Camere per le conseguenti deliberazioni parlamentari. Successivamente viene adottata la Nota di aggiornamento del DEF con cui si aggiornano le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e gli obiettivi programmatici, per recepire le eventuali osservazioni del Consiglio dell'Unione europea. Il Documento di economia e finanza, che illustra in modo organico, le politiche economiche e finanziarie decise dal governo, definendo ed illustrando le linee guida della politica economica del paese, si compone di tre sezioni: 1) Il Programma di stabilità dell'Italia, a cura del Dipartimento del Tesoro che contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo; l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso; l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale; gli obiettivi programmatici 2) Analisi e tendenze della finanza pubblica, a cura della Ragioneria Generale dello Stato, che contiene l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una Nota metodologica contenente i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente per il triennio successivo. 3) Il Programma nazionale di riforma, curato dal Dipartimento del Tesoro d'intesa con il Dipartimento delle Politiche Europee che contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare. La nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2024 è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2024. In questa sede si riportano in estrema sintesi i principali contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF 2024) rimandando gli ulteriori approfondimenti al contenuto dell'elaborato al seguente link:

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2024/DEF-2024_PDS.pdf

Tendenze e prospettive per l'economia italiana | Documento di Economia e Finanza, traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio

Per quanto riguarda il contesto regionale si fa riferimento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFRR), ed in particolare l'ultimo documento approvato per il triennio 2023-2025 con le novità del contesto nazionale e locale. Ulteriori approfondimenti al contenuto dell'elaborato sono consultabili al seguente link:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/programma-e-finanze/programma-regionale-di-sviluppo/documento-di-economia-e-finanza-regionale/documento-di-economia-e-finanza-regionale>

Scenario macroeconomico Lombardo

L'economia della Lombardia è stata fortemente condizionata dalla crisi pandemica, il 2020 è stato un anno particolarmente difficile a livello europeo, con l'economia italiana e lombarda che hanno chiuso entrambe con un crollo del PIL dell'8,9% (ISTAT, 2022), calo che avrebbe potuto essere ben peggiore in assenza dell'intervento pubblico che ha agito da ammortizzatore dei contraccolpi della crisi economica. D'altra parte, il 2021 è stato un anno eccezionale, con una crescita del PIL complessivo del 6,6% (Prometeia, 2022) a livello nazionale e del 7,0% a livello lombardo (Prometeia, 2022). L'avvio di piani di investimento pubblico trainati dai fondi del PNRR aveva influenzato anche le stime di crescita per il 2022 che erano di tono espansivo, con la criticità legata ad un aumento dei prezzi delle materie prime e ai colli di bottiglia sul lato dell'offerta. Gli avvenimenti che si sono susseguiti hanno però radicalmente mutato il quadro della situazione. L'aumento vertiginoso dei prezzi dell'energia, il blocco dei rifornimenti di alcune materie prime e l'incertezza determinatasi a seguito dell'invasione dell'Ucraina stanno di fatto rallentando vistosamente la ripresa dell'area Euro e quindi dell'Italia. Secondo le ultime stime della commissione europea (Commissione Europea, 2022) l'economia italiana, accreditata a fine 2021 di un tasso di espansione attorno al 4%, vedrebbe più che dimezzata la capacità di crescita. Stando alle stime fornite dalla Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza del 2021 (Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2021), il quadro macroeconomico tendenziale prevedeva una crescita del PIL nel 2022 del 4,7%, tuttavia le ultime stime emerse dal Documento di economia e finanza del 2022 (Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2022), ricalibrate con gli ultimi avvenimenti, mostrano come la crescita attesa per il 2022 sia del 2,9%. Nel 2023 la crescita rallenterebbe ulteriormente fino ad un valore del 2,3%. Tali previsioni si confrontano con quelle più recenti dell'ISTAT, dell'OCSE e del FMI che sulla scorta dei rallentamenti fatti a seguito delle ultime tensioni geopolitiche e sulle prospettive dell'economia mondiale hanno rivisto al ribasso l'andamento dell'economia italiana per l'anno 2022.

Tabella 1 - Previsioni andamento PIL reale, Italia (tassi di crescita in %)

Tabella 1 - Previsioni andamento PIL reale, Italia (tassi di crescita in %)

Fonte	2022 (previsioni precedenti)	2022	2023
Documento di Economia e Finanza	4,7	2,9	2,3
Commissione europea	4,2	2,4	1,9
OCSE	4,6	2,5	
Fondo Monetario internazionale	4,2	2,3	1,7
Oxford Economics ¹	5,0	3,3	
Prometeia	4,1	2,2	2,5
Istat	4,7	2,8	1,9

L'ISTAT (ISTAT, 2022) nella recentissima pubblicazione delle stime di crescita del PIL ha tagliato il valore ipotizzato lo scorso anno fino al 2,8% e prevede per il prossimo anno una crescita moderata dell'1,9%. L'OCSE (OECD, 2022) nell'ultima rivisitazione delle prospettive di ripresa dell'economia italiana alla fine del 2021 aveva accreditato una crescita del PIL per il nuovo anno del 4,6%. Un miglioramento delle prospettive economiche dipendente dai buoni progressi fatti sul fronte dei vaccini, dalla ripresa del settore manifatturiero trascinata dalla domanda estera e dal programma di investimenti e sussidi messi in campo dal Governo per attenuare gli effetti della crisi. L'istituzione parigina nel rapporto dell'8 giugno 2022, a seguito del mutato quadro geopolitico, ha tagliato le previsioni al 2,5%. Con riferimento agli scenari economici è utile segnalare anche il rapporto di Prometeia (Prometeia, 2022), che, come le altre istituzioni, ha rivisto al ribasso le proprie previsioni di crescita per il 2022. Nel rapporto di gennaio ci si attendeva una crescita del PIL mondiale di un

4,0%; tuttavia, i prezzi delle materie prime, già alti, in seguito allo scoppio della guerra si sono impennati, portando a delle ricadute sul sistema economico internazionale. Le previsioni sono quindi scese ed ora ci si attende una crescita più tenue del PIL mondiale (+2,5%). L'Uem e l'Italia, a causa della vicinanza con la Russia, subiscono maggiormente la situazione di instabilità. Per l'Uem le stime di crescita sono passate dal 4,1% al 2,2%, mentre per l'Italia si è passati dal 4,0% al 2,2%. Un grosso rallentamento per il nostro paese se confrontato con il +6,6% del 2021. Gli altri indicatori macroeconomici italiani che si prevede indebolirsi maggiormente nel nuovo anno sono: le importazioni di beni (dal 14,7% al 4,9%), le esportazioni di beni (dal 13,4% al 3,3%) e gli investimenti fissi lordi (dal 17% al 6,1%), denotando un calo della fiducia.

Figura 1 - Variazioni % su valori concatenati – Italia 2021-2024.

	2021	2022	2023	2024
PIL	6.6	2.2	2.5	1.9
Importazioni di beni	14.7	4.9	4.6	4.0
Spesa per consumi delle famiglie	5.3	2.1	2.6	2.2
Spesa per consumi delle Ap e delle lsp	1.0	1.6	0.0	-0.2
Investimenti fissi lordi	17.0	6.1	5.6	3.4
Esportazioni di beni	13.4	3.3	3.4	3.1
Reddito disponibile delle famiglie	1.7	-1.4	1.9	1.3
Occupazione (var. %)	7.6	1.5	2.4	1.8
Tasso di disoccupazione (valori %)	9.5	9.9	9.9	9.0

Fonte: Prometeia

Il quadro territoriale evidenzia come l'incremento del PIL sia molto omogeneo nelle aree italiane, con il centro che risulta essere meno dinamico ed il nord più performante. Beneficiando degli investimenti del PNRR, il Mezzogiorno, rispetto al 2021, riesce a rimanere in linea con i valori del resto dell'Italia (Prometeia, 2022). Tuttavia, il Mezzogiorno sarà maggiormente colpito sul lato della spesa per consumi delle famiglie, dato che in questa zona c'è una maggiore concentrazione di famiglie a basso reddito su cui peseranno relativamente di più i rincari dei beni energetici ed alimentari. Le previsioni sul 2022 evidenziano come l'area italiana che ci si aspetta performare meglio risulti essere il Nord Ovest (+2,4%), con il settore delle costruzioni che sarà particolarmente propositivo.

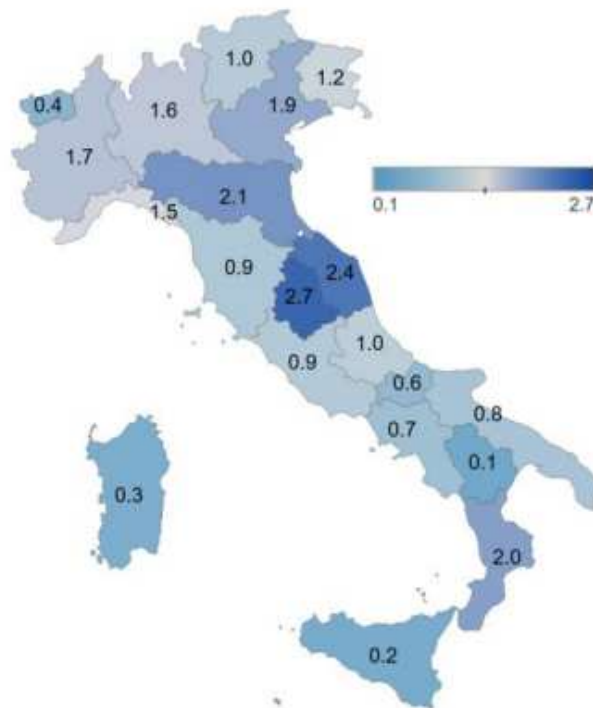
Figura 2 – variazioni % del PIL nelle ripartizioni e in Italia – 2021-2023

	2021	2022	2023
Nord Ovest	6.9	2.4	2.6
Nord Est	7.2	2.3	2.7
Centro	6.5	2.0	2.4
Mezzogiorno	5.8	2.2	2.5
Italia	6.6	2.2	2.5

Fonte: Prometeia

Sul PIL della Lombardia, come già accennato, era stato pronosticato alla fine dell'ottimo scorso anno (+7,0%) un tasso di crescita del 4,0% per il 2022. Ora le stime sono di un tasso di crescita in termini reali del 2,6% nel 2022 e del 4,2% nel 2023. Per il 2022 è proprio la Lombardia da cui ci si aspetta la crescita maggiore in Italia, seguita dalla Sicilia (+2,5%) grazie allo stimolo offerto dal PNRR. Il mercato russo pesava nel 2021 per l'1,6% sulle esportazioni lombarde, mentre le regioni più colpite sotto questo aspetto sono Umbria e Marche.

Figura 3 – Peso % del mercato russo sull’exportazioni delle regioni italiane - 2021



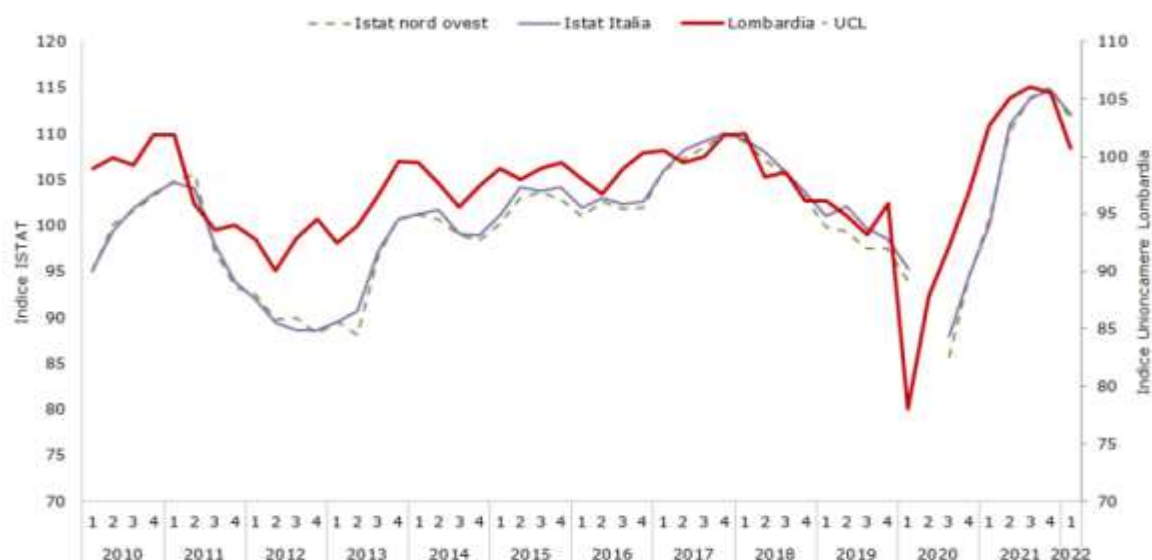
Fonte: Prometeia

2 I settori economici

2.1 Industria

Dopo un 2021 con valori tendenziali molto positivi, dove va inevitabilmente tenuto conto che risentivano del confronto con il primo trimestre 2020 che aveva registrato forti contrazioni a causa dell’esplosione della crisi sanitaria e con le conseguenti sospensioni delle attività, anche i risultati 26 tendenziali di questo primo trimestre 2022 del settore manifatturiero sia per produzione che per fatturato sono ottimi (Unioncamere Lombardia, 2022). La produzione industriale lombarda cresce dell’1,8% a livello congiunturale e del 10,7% a livello tendenziale ma, considerando come periodo di riferimento la media 2019 pre-crisi sanitaria, la produzione risulta invece ancora in contrazione (-2,3%). Il dato congiunturale è superiore a quello registrato per l’Italia -0,9%, un dato sostanzialmente opposto a quello registrato lo scorso anno dove l’Italia era andata meglio rispetto alla Lombardia. Il tasso di utilizzo degli impianti conferma il proseguo dell’attività nelle imprese lombarde, dove nessun settore presenta valori inferiori al 70%. Le piccole imprese registrano un tasso di utilizzo degli impianti del 76,4%, mentre per le imprese più grandi il valore supera l’80%. Complessivamente i valori sono quindi superiori rispetto alla media del 2019 che si attestava al 75,1%. Il quadro è positivo anche per gli ordinativi: la domanda interna cresce del 2,7% a livello congiunturale e del 16% a livello tendenziale; la domanda estera cresce del 18,0% tendenziale e del 4,0% congiunturale. L’indice sul clima di fiducia del settore manifatturiero, in crescita per tutto il 2021, segno di una fase espansiva dell’economia, ha subito i contraccolpi degli aumenti dei prezzi e della carenza di materie già a partire dal quarto trimestre del 2021, con una flessione dell’indice che si è rafforzata dopo lo scoppio della guerra. In particolare, sono peggiorate notevolmente le aspettative sulla domanda interna, esterna e sulla produzione.

Figura 4 – Indice sul clima di fiducia settore manifatturiero – Industria. Base media anno 2010=100, dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia e ISTAT

Fonte: Unioncamere Lombardia e ISTAT

Sul fatturato possiamo notare un valore congiunturale in rallentamento ma ancora buono +1,7%, mentre il dato tendenziale mostra un valore decisamente più elevato 19,1%. Il recupero del fatturato è dipeso non solo dal proseguimento delle attività e quindi della produzione, ma anche dalla continua riduzione delle scorte rimaste invendute ed immagazzinate nei periodi di stop più stringente delle attività produttive e dalla piena ripresa delle attività economiche in seguito dell'allentamento delle misure anti-covid. A livello settoriale i risultati sono positivi in tutti i settori con alcuni che tuttavia segnano risultati migliori. I risultati tendenziali del primo trimestre 2022 più contenuti si registrano nei settori che già lo scorso anno avevano recuperato i livelli pre-covid come: la chimica +5,9%, i mezzi di trasporto +3,4% e la gomma-plastica +7,5%. I settori che hanno segnato i valori migliori sono pelli e calzature (+29%), l'abbigliamento (+27,6%), il tessile (+22,8%).

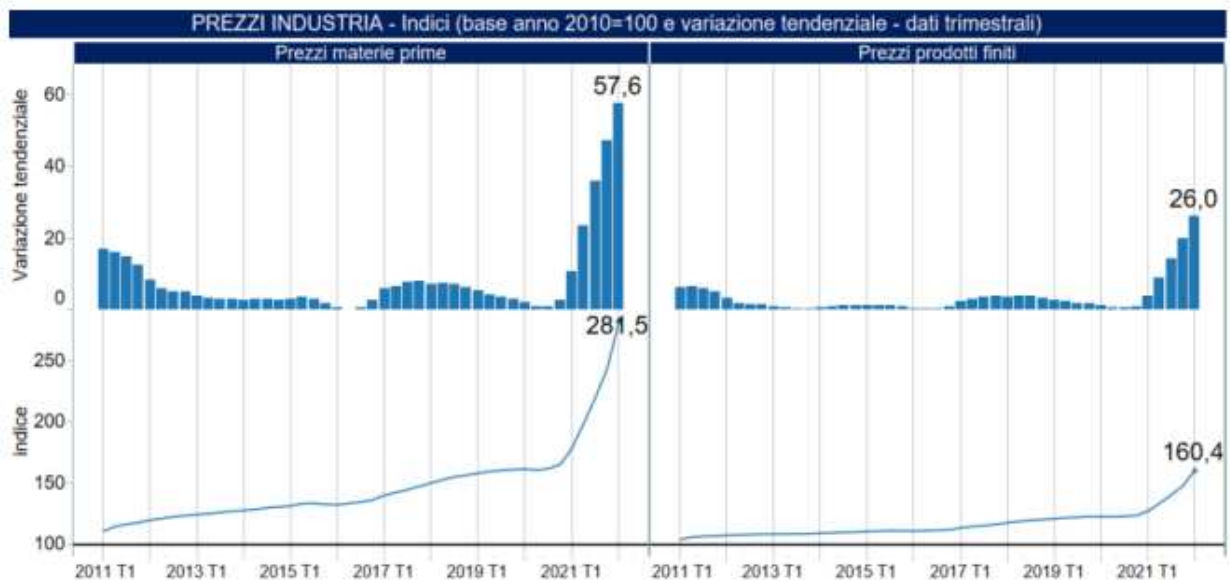
Figura 5 – Variazioni tendenziali della produzione industriale, del fatturato totale, degli ordini esteri ed interni e dei prezzi delle materie prime per settori

Variazioni tendenziali trimestre T1 anno 2022					
	Produzione	Fatturato totale	Ordini esteri	Ordini interni	Prezzi materie prime
Pelli-Calzature	29,0%	31,7%	39,0%	25,3%	31,7%
Abbigliamento	27,6%	32,0%	53,3%	39,0%	20,8%
Tessile	22,8%	33,7%	28,5%	28,5%	56,3%
Varie	12,7%	10,8%	14,8%	6,3%	58,4%
Min. non metall.	11,5%	23,0%	24,0%	16,8%	60,0%
Totale	10,7%	19,1%	18,0%	16,0%	57,6%
Meccanica	10,2%	17,1%	18,9%	16,3%	65,2%
Alimentari	10,1%	18,3%	15,5%	14,1%	37,2%
Carta-Stampa	10,1%	18,2%	9,7%	15,7%	68,0%
Legno-Mobilo	9,7%	15,8%	10,9%	18,0%	51,2%
Siderurgia	9,4%	31,1%	23,2%	15,1%	74,2%
Gomma-Plastica	7,5%	17,5%	8,8%	11,6%	66,3%
Chimica	5,9%	19,9%	13,8%	12,5%	50,1%
Mezzi trasp.	3,4%	8,6%	3,0%	3,3%	33,1%

Fonte: Unioncamere Lombardia

La dinamica dei prezzi di materie prime e prodotti finiti fa registrare un pronunciato aumento negli ultimi trimestri con il picco nel primo trimestre del 2022 di +57,6% nelle materie prime e +26% nei prodotti finiti. Anche osservando l'indice sui prezzi (anno base 2010) si vede una tendenza al rialzo dal 2010 che accelera nel 2021 arrivando ad un indice sui prezzi delle materie di 281,5 ad inizio 2022 e di 160,4 per i prodotti finiti.

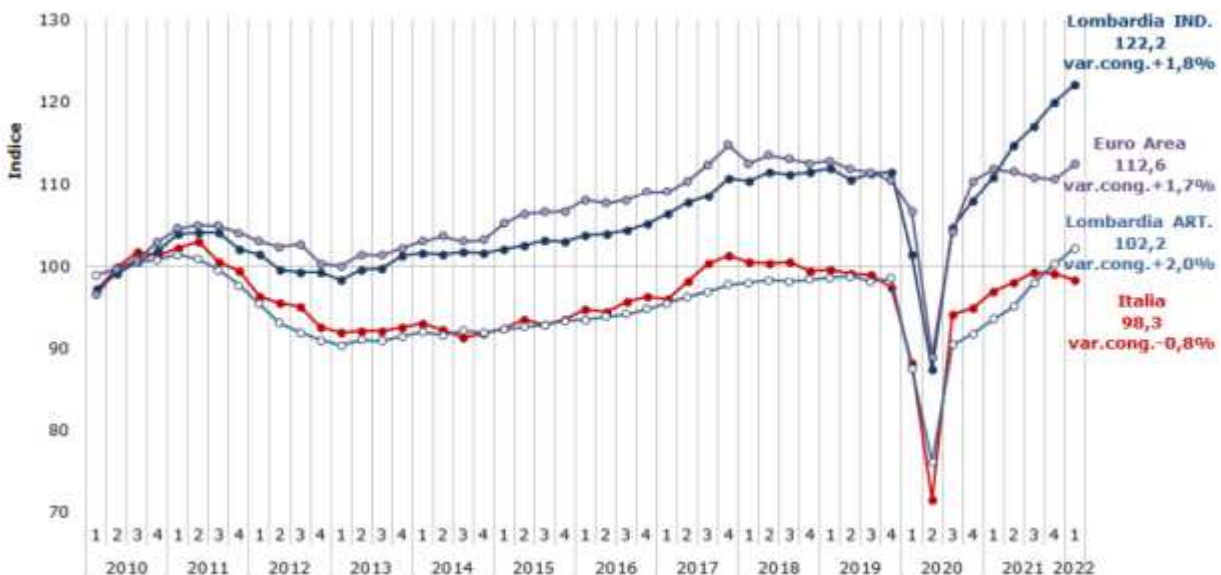
Figura 6 – Prezzi di materie prime e prodotti finiti nell'industria lombarda – Indici e variazioni tendenziali



Fonte: Unioncamere Lombardia

2.2 Artigianato L'andamento dell'artigianato Lombardo del primo trimestre del 2022, dopo un 2021 che aveva segnato un valore consuntivo di +11,7% rispetto al 2020, evidenzia ancora una variazione positiva della produzione con una variazione tendenziale di +9,6% e una variazione congiunturale del 2,0%. Questi valori positivi si rispecchiano in un indice di produzione per l'artigianato di 102,2 punti, con il 2010 come base 100, un valore mai così alto nell'ultimo decennio.

Figura 7 - Indice Produzione Settore Manifatturiero - Base Media anno 2010=100 – Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia

Complessivamente tutti gli 11 settori evidenziano un livello produttivo superiore al primo trimestre del 2021, che già aveva presentato degli ottimi risultati: pelli-calzature (+18,9%), 29 abbigliamento (+14,0%), carta-stampa (+10,6%) e legno-mobilio (+9,6%) registrano gli incrementi maggiori su base annua e superiori alla media totale dell'artigianato (+9,6%). Gli altri comparti segnano dei valori inferiori alla media, con i settori del tessile (+7,8%), dell'alimentari (+7,6%) e della siderurgia (+6,7%) che segnano i valori peggiori.

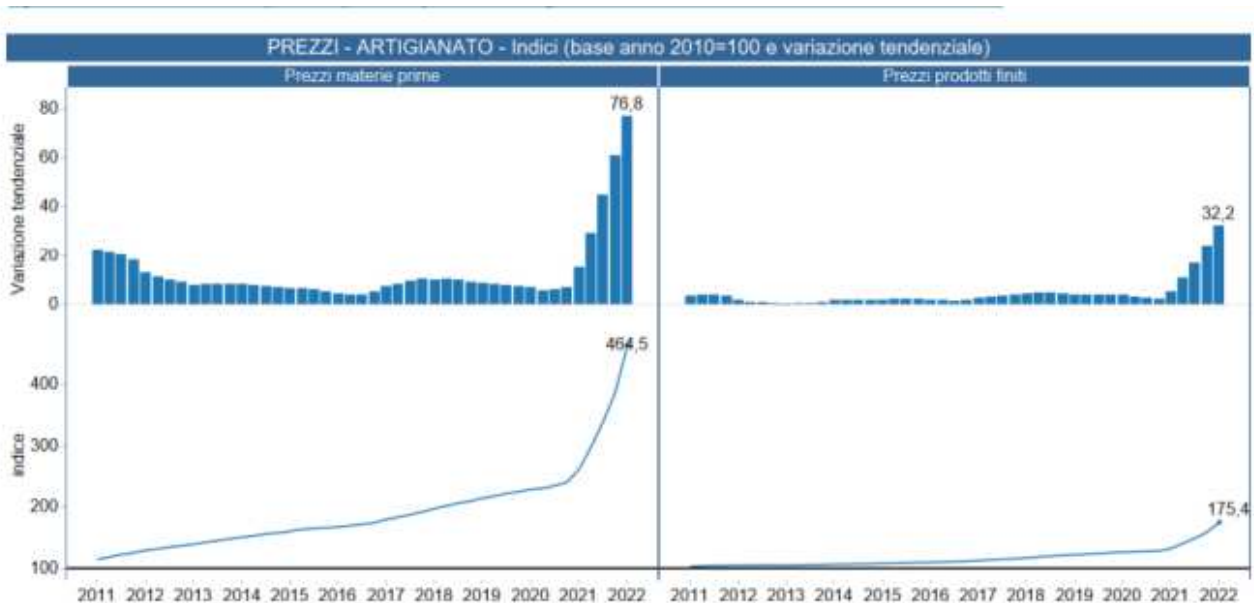
Figura 8 - Variazione della produzione industriale, del fatturato totale, degli ordini esteri ed interni e dei prezzi delle materie prime per settori

Variazioni tendenziali trimestre T1 anno 2022					
	Produzione	Fatturato totale	Ordini esteri	Ordini interni	Prezzi materie prime
Pelli-Calzature	18,9%	27,2%	76,2%	23,4%	39,5%
Abbigliamento	14,0%	15,8%	3,7%	12,5%	40,8%
Carta-Stampa	10,6%	13,6%	10,6%	8,3%	77,5%
Legno-Mobilio	9,6%	12,3%	6,0%	10,2%	82,3%
Totale	9,6%	12,0%	6,9%	8,2%	76,8%
Meccanica	9,6%	11,5%	3,6%	7,5%	97,3%
Min. non metall.	8,9%	14,7%	9,7%	11,4%	50,6%
Gomma-Plastica	8,8%	12,6%	5,0%	6,1%	98,8%
Varie	8,3%	8,3%	10,1%	2,8%	45,8%
Tessile	7,8%	10,7%	2,1%	7,0%	47,5%
Alimentari	7,6%	8,0%	7,5%	5,5%	52,1%
Siderurgia	6,7%	14,7%	46,3%	10,7%	102,6%

Fonte: Unioncamere Lombardia

Anche gli altri indicatori tendenziali e congiunturali sono stati decisamente positivi nel primo trimestre del 2022. Il fatturato totale è cresciuto del 12% rispetto al primo trimestre dello scorso anno, con il settore delle pelli-calzature che ha segnato un +27,2%, e dell'1,9% rispetto all'ultimo trimestre del 2021. Gli ordini esteri sono cresciuti a livello tendenziale del 6,9%, mentre quelli interni dell'8,2%. A livello congiunturale la crescita è stata dell'1,2% sia negli ordini interni che esterni. Infine, la quota del fatturato estero nel primo trimestre del 2022 risultava essere del 6,9%. Il tema dei prezzi nell'artigianato è ancora più rilevante, considerando che le imprese sono di piccole dimensioni e perciò subiscono maggiormente le variazioni dei prezzi avendo un potere contrattuale inferiore. La variazione tendenziale dei prezzi delle materie prime indica un aumento del 76,8% e un indice arrivato a 464,5 punti (base 100 al 2010).

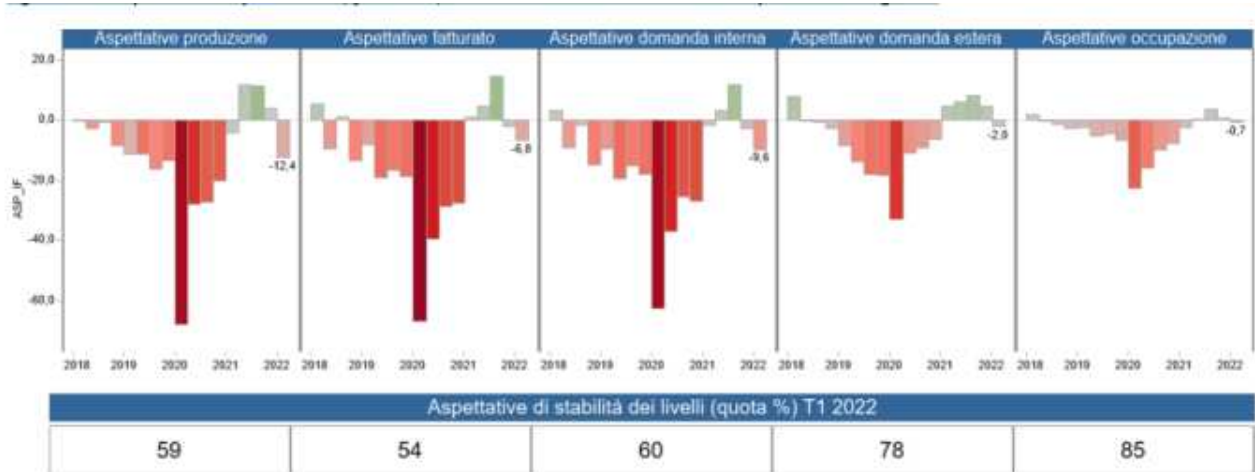
Figura 9 – Prezzi di materie prime e prodotti finiti nell'artigianato lombardo - Indici e variazioni tendenziali.



Fonte: Unioncamere Lombardia

Le aspettative sulla produzione, dopo 3 trimestri di crescita, fanno registrare una marcata contrazione (-12,4%). Anche le aspettative sul fatturato (-6,8%), domanda interna (-9,6%), domanda estera (-2,0%) e occupazione (-0,7%) sono negative.

Figura 10 – Aspettative di produzione, fatturato, domanda interna ed estera e occupazione – Artigianato



Fonte: Unioncamere Lombardia

2.3 Commercio e servizi

2.3.1 Il Commercio al Dettaglio

Il fatturato del I° trimestre 2022 delle imprese lombarde del commercio al dettaglio è ancora in netto aumento su base annua: +9,9% anche e soprattutto per la forte anomalia che ha avuto luogo nel medesimo periodo dello scorso anno caratterizzato dai livelli molto bassi di attività. L'andamento dell'indice negli ultimi trimestri evidenzia però un calo progressivo, confermato dalla variazione congiunturale negativa (-1,1%) registrata nei primi tre mesi del 2022. L'indice del fatturato scende a quota 92,7, ma resta comunque superiore ai livelli pre-pandemia. Soprattutto ai negozi non alimentari (+15,7%) è da attribuire la crescita del fatturato su base annua anche perché nel 2021 avevano subito un forte rallentamento in quanto ancora penalizzati dalle restrizioni anti-Covid. Mentre si evidenzia un incremento più contenuto per gli esercizi non specializzati (+4,2%), che comprendono minimarket e supermercati, sebbene il numero indice evidenzia un livello di fatturato più elevato rispetto ai valori pre-pandemia. Lievemente negativo il risultato per i negozi alimentari (-0,5%). Tutti i settori evidenziano comunque una tendenza calante rispetto al trimestre precedente.

Figura 11 - Commercio al dettaglio: i settori



Principali indicatori trimestre T1 anno 2022					
Fa..	Fatturato (1)	Prezzi (2)	Scorte (3)	Ordini ai fornitori(1)(4)	Addetti (5)
Totale	9,9%	3,4%	1,4	5,5	-0,6%
Alimentare	-0,5%	5,7%	-7,0	-17,0	-1,2%
Non alimentare	15,7%	2,9%	5,8	20,8	-0,8%
Non specializzato	4,2%	3,5%	-4,4	-19,2	-0,3%

Fonte: Unioncamere Lombardia

1) Variazione tendenziale, 2) Variazione congiunturale, 3) Saldo esuberanza-scarso, 4) saldo aumento diminuzione 5) Variazione nel trimestre

All'interno di questa dinamica si nota che gli ordini ai fornitori aumentano soprattutto nei negozi non alimentari (saldo +20,8) dove però la valutazione del livello delle scorte si conferma ai minimi storici (+5,8), mentre nei settori quali alimentare e non specializzato si registrano cali generalizzati. I prezzi risultano in accelerazione in tutti i settori, in particolare nei negozi alimentari (+5,7%). Dall'indagine periodica di Unioncamere Lombardia risulta che le aspettative degli imprenditori lombardi per l'evoluzione del fatturato del commercio al dettaglio risultino lievemente positive: il 27% degli intervistati prevede una crescita nel prossimo trimestre a fronte del 24% che si attende invece un calo. Il saldo (+3) del clima di fiducia degli operatori risulta comunque inferiore a quello registrato nell'analogo periodo degli ultimi due anni, soprattutto rispetto ai livelli positivi elevati raggiunti alla fine del 2021. La metà circa del campione (49%) si aspetta una situazione di sostanziale stabilità.

2.3.1 I Servizi

L'inizio del 2022 conferma una crescita del fatturato per le imprese dei servizi su base annua che è ancora molto brillante: +20,8% rispetto allo stesso periodo del 2021. Tale importante e non comune crescita è motivata dalla forte penalizzazione che hanno dovuto affrontare le attività economiche del comparto a causa delle restrizioni anti-Covid. Questa forte crescita però sta perdendo lo slancio dei mesi precedenti: la variazione rispetto al trimestre precedente (+0,8%) segna un rallentamento rispetto ai ritmi della seconda metà del 2021, quando la crescita congiunturale era intorno al +2%. L'indice del fatturato raggiunge così quota 112, toccando il valore massimo dell'ultimo decennio, ma la curva mostra una tendenza ad appiattirsi. La crescita del fatturato è motivata anche da una crescita parallela dei prezzi che registra un incremento nel trimestre pari al +3,3% che non ha precedenti nella serie storica. La variazione del numero di addetti tra inizio e fine trimestre risulta pari a +1,9%. L'incremento è in parte dovuto a un effetto stagionale tipico del primo trimestre (avvio dei contratti con durata annuale), ma conferma la tendenza di crescita occupazionale in corso nell'ultimo anno.

Figura 12 – Servizi: i settori



Principali indicatori trimestre T1 anno 2022			
	Fatturato (1)	Prezzi (2)	Addetti (3)
Totale	20,8%	3,3%	1,9%
Commercio ingrosso	22,7%	7,8%	0,6%
Alloggio e ristorazione	60,3%	3,7%	5,4%
Servizi alle imprese	11,2%	2,1%	1,6%
Servizi alle persone	21,0%	2,4%	0,1%

Fonte: Unioncamere Lombardia

1) Variazione tendenziale, 2) Variazione congiunturale, 3) Variazione trimestrale

L'incremento del fatturato su base annua è molto marcato nelle attività di alloggio e ristorazione (+60,3%), in recupero rispetto ai livelli del 2021 fortemente penalizzati dalle misure anti-Covid. Prosegue la crescita per i servizi alle imprese (+11,2%) e, soprattutto, per il commercio all'ingrosso (+22,7%), comparti che hanno ampiamente superato i livelli pre-crisi. Significativo anche l'incremento su base annua dei servizi alle persone (+21%), che non hanno però ancora colmato il divario rispetto al 2019. 33 Sui prezzi, la spinta principale proviene dal commercio all'ingrosso (che segna il +7,8%) visto che il settore risente delle tensioni dei mercati delle materie prime a monte della filiera. Tuttavia anche gli altri comparti mostrano un'accelerazione significativa dei listini.

2.4 Agricoltura e Agroalimentare Le prime stime sui risultati dell'annata agraria 2020-2021 in Lombardia indicano nel complesso variazioni ampiamente positive sia in merito al valore della produzione agricola che del valore aggiunto. Il valore della produzione di beni e servizi agricoli a livello regionale presenta un incremento stimabile tra il +10,9% e il +11,1% rispetto al 2020, variazioni che derivano da una globale stazionarietà delle quantità prodotte di beni e servizi (+1,1%; +1,2%) e dal concomitante forte incremento dei prezzi (tra il +9,6% e il +9,9%). A ciò ha corrisposto nel 2021 un aumento percentuale superiore del valore dei consumi intermedi, (semi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.), tra il +12,3% e il +12,5%, risultante da un limitato incremento quantitativo e da un rilevante incremento dei prezzi. In ogni modo l'incremento del valore aggiunto 2021 a prezzi correnti rispetto a quello 2020 è significativo e stimabile tra il +9,2% e il +9,8%. Ai risultati ampiamente positivi dei settori dei seminativi, che danno un minimo di respiro a un settore da anni in grave sofferenza, si accompagnano quelli deludenti delle coltivazioni arboree e quelli problematici delle produzioni zootecniche.

Il secondo semestre 2021: andamento congiunturale Dall'indagine congiunturale, svolta da Unioncamere Lombardia, si conferma una dinamica positiva del fatturato: quasi il 50% degli intervistati ha dichiarato una crescita rispetto al 2020, mentre solo l'11% ha segnalato un calo. Tra gli operatori di mercato è però presente una forte preoccupazione per la crescita dei costi produttivi, iniziata nel primo semestre del 2021 con le commodities cerealicole che hanno trascinato verso l'alto i costi anche dei beni sostitutivi nella componente alimentare degli animali allevati che è diventata particolarmente rilevante nella seconda parte dell'anno, con incrementi del prezzo del petrolio e dell'energia, seguiti poi dai rincari degli imballaggi e da quelli delle bottiglie di vetro. L'indice relativo ai costi produttivi rilevato nell'indagine ha infatti raggiunto nel quarto trimestre il massimo della serie storica, anche se la diversa evoluzione di prezzi e costi ha generato differenze importanti tra un settore e l'altro per cui:

- i cereali hanno beneficiato di quotazioni record, che hanno consentito di assorbire le maggiori spese. Il comparto dipende però in misura passiva dalle

quotazioni internazionali, con l’eccezione del riso che ha il vantaggio di poter sfruttare un’ampia gamma di varianti per soddisfare le diverse esigenze della domanda; • il vino ha mostrato un deciso miglioramento dopo la crisi del 2020, grazie alla riapertura del canale Ho.Re.Ca., all’aumento delle quotazioni, alla crescita dell’export e al consolidamento del canale di vendita della GDO. La performance degli spumanti è risultata particolarmente positiva; • il comparto lattiero-caseario e le carni sono stati favoriti dalla dinamica delle quotazioni, a seguito del calo di alcune importanti produzioni estere, e quello suinicolo dagli elevati prezzi delle cosce per prosciutti. Tuttavia sono gli allevamenti ad aver risentito in misura maggiore della crescita dei costi, soprattutto suinicoltura e avicoltura trattandosi di sistemi produttivi ad alto consumo di energia e mais nella razione degli animali. 34 3 La dinamica imprenditoriale Il numero di fallimenti registrati in Lombardia nel primo trimestre 2022 è stato pari a 379, il 26,3% in meno rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente; tale valore, relativamente basso in confronto alla maggior parte di quelli registrati nella serie storica, testimonia come la dinamica che caratterizza la demografia d’impresa non si sia ancora ristabilizzata a seguito dei provvedimenti adottati per fronteggiare la crisi.

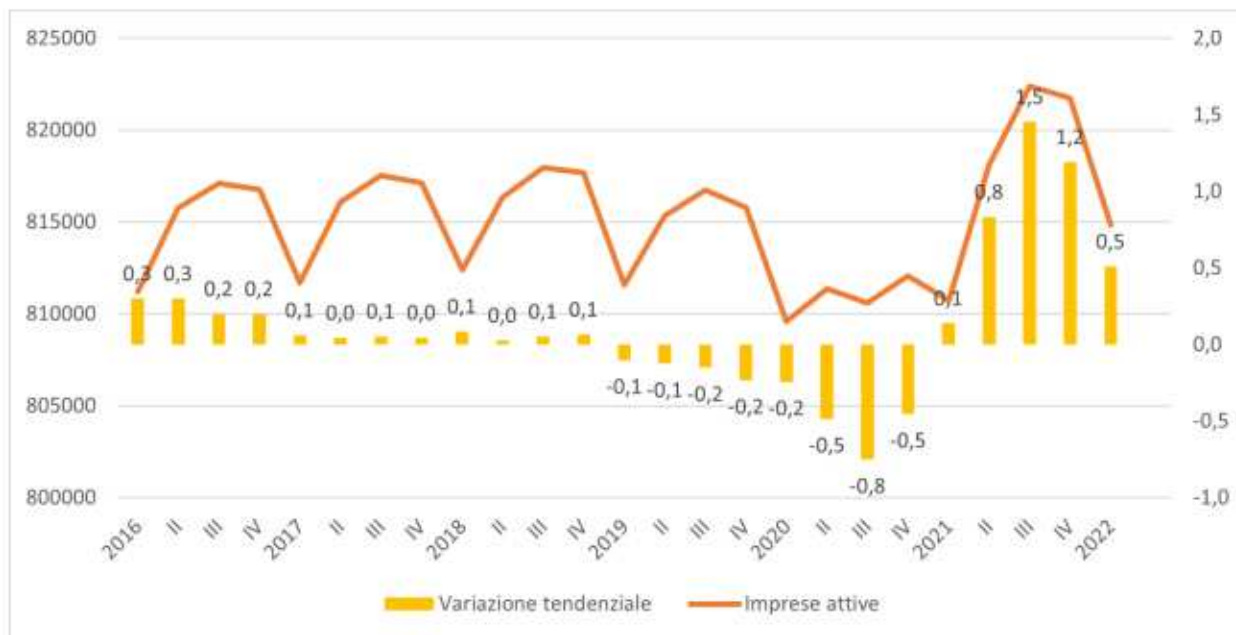
Figura 13 - Procedure di fallimento in Lombardia 2019-2022



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Camera di Commercio

Per quanto riguarda invece il numero di imprese attive in Lombardia, la variazione del primo trimestre 2022 rispetto al medesimo dell’anno precedente è pari +0,5%, come mostrato dal grafico successivo. Il numero assoluto di imprese attive in Lombardia torna ad attestarsi a livelli paragonabili a quelli pre-pandemici. Figura

14 - Imprese attive in Lombardia, valori assoluti e tendenziali, 2015-2022



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Infocamere

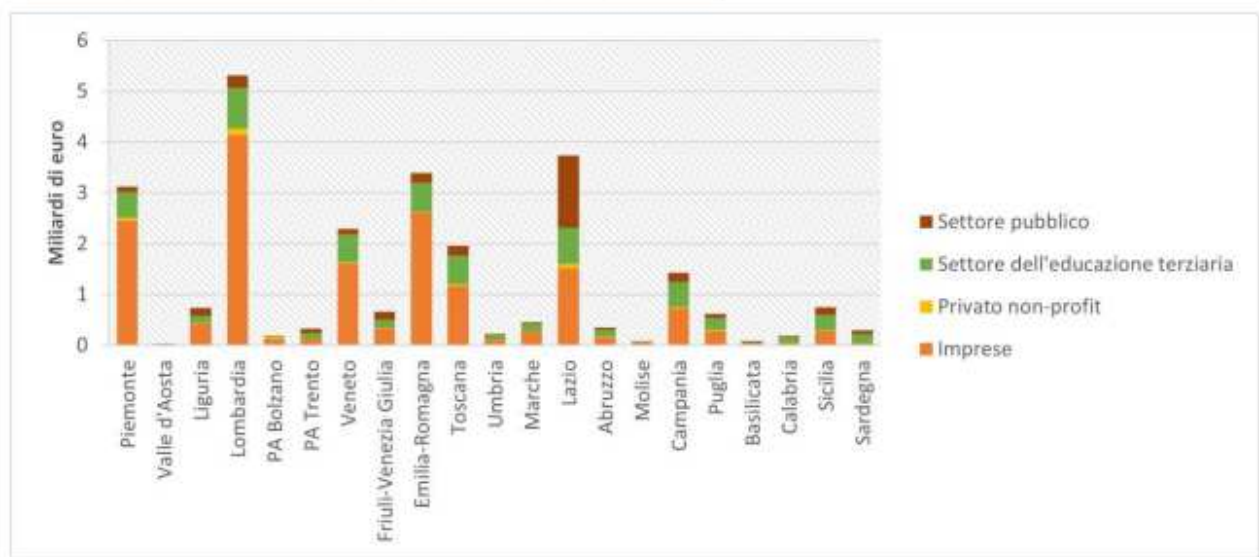
Se si osserva la specifica dinamica all'interno dei settori, è osservabile come le variazioni tendenziali si differenzino fortemente fra settore e settore. Se consideriamo i settori che contano, in termini assoluti, il più alto numero di imprese, si può osservare come le imprese attive in Lombardia nel settore delle attività manifatturiere siano diminuite del -1,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Le imprese nel settore delle costruzioni sono incrementate dello 0,3%; quelle nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, diminuite del -1,2%. In lieve flessione anche il numero di imprese attive nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione (-0,2%). In aumento risultano invece le imprese attive operanti nel settore delle attività immobiliari (+1,7%).

3.1 Start up innovative Secondo i dati aggiornati all'ultimo trimestre del 2021, le startup e PMI innovative in Italia erano 14.077, la maggior parte delle quali concentrata nel settore digital (75,7%), seguito dal manifatturiero (16%) e dal commercio (3%). In Lombardia sono localizzate 3.749 startup, che costituiscono il 26,6% del totale nazionale. Il valore assoluto registrato a gennaio 2022 si attesta invece a 3.780, il 15,7% in più rispetto a gennaio 2021, che registrava un valore di 3.267. Delle 3.780 start up in Lombardia, 2.651 (il 70,1%) sono localizzate nella provincia di Milano. Le start up localizzate nelle province di Milano, Monza e Brianza e Lodi rappresentano in tutto il 75% del totale in Lombardia e il 20,1% del totale a livello italiano. Nella prime dieci province italiane per numero di Start up rientrano le province lombarde di Milano, Bergamo e Brescia. La maggioranza delle start up in Lombardia sono collocate nel settore dei servizi (84,5%), a cui seguono l'industria (11,0%), e il commercio (3,4%). Altre caratteristiche delle start up lombarde sono le seguenti: - La maggioranza (1.599) appartiene alla divisione della produzione di software e consulenza informatica. - La forma giuridica nettamente prevalente, in Lombardia, come in Italia, è quella della Società a Responsabilità Limitata. - La classe dimensionale principale (90,6%) è fino ai 9 addetti; in misura nettamente minore sono presenti quelle fra i 10 e i 19 addetti (6,1%). - Il numero di start up a prevalenza femminile in Lombardia è di 449, e rappresenta l'11,9% del totale. Quelle a prevalenza giovanile sono 714 (18,9% del totale); vi sono 171 start up a prevalenza straniera (4,5% del totale) e 89 imprese sono a vocazione sociale (2,4% del totale). Infine, 452 (12%) sono imprese ad alto contenuto tecnologico.

3.2 L'innovazione e la spesa in ricerca e sviluppo nelle imprese Secondo gli ultimi dati aggiornati di Istat (2019), in Italia, la spesa in Ricerca e Sviluppo intra-muros, ossia svolta dalle imprese con il proprio personale e le proprie attrezzature, è pari a 26,3 miliardi di euro. È il settore privato a trainare la spesa (64,9% della spesa complessiva). Le imprese hanno infatti investito in R&S 16,6 miliardi di euro, con spesa concentrata in pochi settori, e in particolare nel settore di produzione di macchinari, dove è pari al 12,1%, (2 miliardi di euro), in quello della produzione di autoveicoli, che rappresenta il 10,2% del totale della spesa (1,7 miliardi di euro), la produzione di altri mezzi di trasporto (9%) con circa 1,5 miliardi di euro, e l'informatica, 36 l'elettronica e il comparto della ricerca con oltre 1 miliardo di spesa e quote del 7%. Vi è un grande divario di spesa in R&S fra Nord e Sud dell'Italia. Per quanto riguarda la spesa in ricerca e sviluppo riferita al settore delle imprese, essa supera l'80% nelle sei regioni di

concentrazione, e quella che contribuisce maggiormente alla spesa complessiva è la Lombardia (24,9% del totale). Occorre tuttavia sottolineare che, in riferimento all'indicatore sull'incidenza della spesa totale in ricerca e sviluppo sul PIL regionale, sempre secondo i dati del 2019, la Lombardia si posiziona come ottava nel ranking nazionale, guidato da Piemonte ed Emilia-Romagna: l'incidenza della spesa in ricerca e sviluppo sul PIL regionale è infatti pari all'1,28% (Istat, 2019). Il grafico rappresenta l'indicatore europeo sulla spesa lorda in ricerca e sviluppo in miliardi di euro nel settore delle imprese, nel settore no-profit, nel settore dell'educazione terziaria e nel settore pubblico; emergono alcune evidenze già in parte menzionate: in termini assoluti la Lombardia risulta la prima in spesa ricerca e sviluppo, tale primato è fortemente trainato dal settore delle imprese (4,1 miliardi). Se si osserva la spesa nel settore dell'educazione terziaria (0,8 miliardi), essa è paragonabile, in termini di grandezza, a quella di altre regioni, e in particolare a quella del Lazio. Quest'ultima regione risulta infine primeggiare per spesa in ricerca e sviluppo nel settore pubblico (1,4 miliardi), che invece riveste in Lombardia una quota minoritaria.

Figura 15 - Spesa lorda in ricerca e sviluppo per settore e per regione, 2019



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Eurostat

Un indicatore che classifica la performance innovativa a livello regionale nei paesi dell'Unione Europea (2021), è il Regional Innovation Scoreboard (RIS). Tale indicatore è un'estensione del medesimo indicatore calcolato a livello nazionale su tutti i paesi dell'Unione Europea (European Innovation Scoreboard - EIS): l'EIS e il RIS permettono di comparare i territori sotto vari profili, fra i quali, risorse umane (dottorandi, popolazione in educazione terziaria etc), digitalizzazione, pubblicazioni scientifiche, imprese innovatrici e altri parametri sia economici che ambientali (e.g. emissioni nell'aria da polveri sottili). Il punteggio finale classifica i paesi e le regioni come Emerging innovator, Moderate Innovator, Strong Innovator e Innovation Leader. Sebbene l'Italia sia classificata come Moderate Innovator, nella classifica a livello regionale, la Lombardia è invece considerata come Strong Innovator, con punteggi particolarmente elevati rispetto all'Italia per quanto riguarda l'educazione terziaria, gli specialisti impiegati nel settore tecnologia e informazione, le attività lavorative ad alta intensità di conoscenza.

3.3 Digitalizzazione imprese La crisi pandemica ha imposto un'accelerazione al processo di digitalizzazione delle imprese e la loro crescita tecnologica. I soggetti del settore imprenditoriale hanno riadattato i comportamenti aziendali accrescendo l'utilizzo di strumenti digitali quali: video conferenze, l'efficienza pubblica, social (Facebook il più utilizzato), canali di vendita online (e-mail l'opzione più diffusa), e-commerce e piattaforme, la comunicazione esterna con i siti web e l'area del virtual machine e cloud server. Nel periodo pre-Covid-19, complessivamente sul territorio lombardo al 2018, risultano attive oltre 240mila micro e piccole imprese di cui, secondo i dati censuari Istat sul tema Innovazione e piattaforme digitali, la quota di imprese attive con almeno tre addetti che utilizzavano piattaforme digitali era del 9%, mentre le imprese attive con almeno 10 addetti raggiungevano l'11%. Tra le imprese lombarde con almeno 10 addetti, il loro comportamento ha subito alcuni cambiamenti imposti dalla pandemia facendo rilevare segnali di crescita

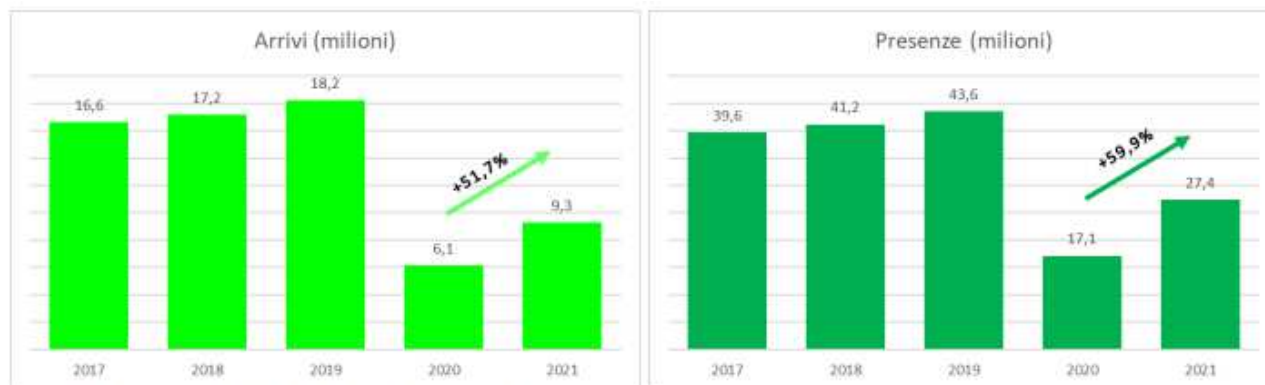
(ISTAT, 2022) sull'utilizzo nelle imprese di ICT (Information and Communication Technologies) e E-commerce. Si evidenzia che la percentuale di imprese che dispongono di connettività alla banda ultralarga2 è aumentata raggiungendo l'83,5%3 (+6,4% rispetto al 2020). In parallelo con il cambio di abitudini dell'acquirente dettato dalla pandemia, anche i servizi di vendita online sono aumentati. La percentuale di imprese attive nel commercio elettronico al 2021, che hanno utilizzato all'anno precedente il canale di vendita on-line via web e/o sistemi di tipo EDI4 , ha raggiunto il 17,6% (+3.2%) sul 2020. La comunicazione con i clienti è mutata, come evidenziano i dati sulla divulgazione dei social media da parte delle imprese. Infatti al 2020, dati Istat, le imprese si limitavano ad utilizzare un solo social media mentre al 2021 la scelta di utilizzare i canali social è stata implementata utilizzandone almeno due (scelta effettuata dal 29,7% delle imprese lombarde). Inoltre, si è continuato ad investire per una migliore efficacia del sito web.

I servizi di cloud computing (CC)5 di livello intermedio o sofisticato, risultano i più acquistati rispetto a quelli di livello medio alto che venivano preferiti al 2020 tra le PMI, scelta che facilita anche l'esperienza del cliente. Infine, un ulteriore aspetto su cui si registra una crescita è quello dei dispositivi portatili e connessioni mobili a Internet, forniti agli addetti per scopi lavorativi. Al 2021 l'incidenza percentuale delle imprese che fornisce dispositivi digitali e connessione è aumentata di due punti percentuali raggiungendo il 72,1%6 .

4 Turismo

Il turismo in Lombardia è un comparto composto da circa trentamila strutture ricettive (dati 2021). Molto popolare per i viaggiatori tedeschi e francesi (rispettivamente al 2° e 4° posto per numero complessivo di arrivi), l'anno scorso la regione ha movimentato oltre 2 milioni di turisti locali e attratto circa 400mila veneti e quasi altrettanti emiliano-romagnoli. Il settore è entrato in forte sofferenza per la pandemia da Covid-19, ma nell'ultimo anno si è verificata una decisa ripresa rispetto al 2020: si è registrata infatti una crescita del 51,7% (oltre 3 milioni di turisti) per quanto riguarda gli arrivi turistici sul territorio lombardo e del 59,9% (oltre 10 milioni) per quanto riguarda il numero di presenze.

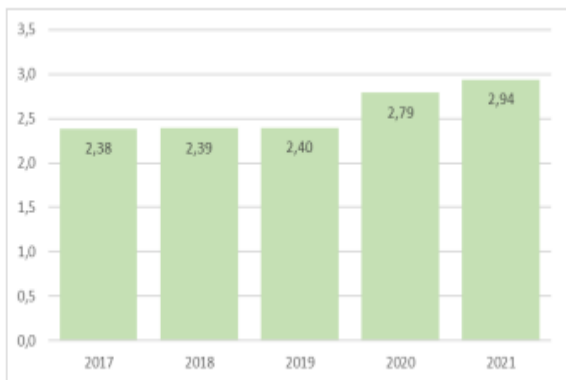
Figura 16 - Arrivi e presenze turistiche registrati in Lombardia. Anni 2017-2021.



Fonte: elaborazione Polis Lombardia su dati provvisori* ISTAT

* I dati 2021 sono provvisori e si intendono suscettibili di variazioni fino alla pubblicazione dei dati definitivi sul sito dell'Istat

Nonostante questa crescita, si resta ancora molto distanti dai livelli pre-pandemia: il calo rispetto al 2019, anno in cui si era registrato il picco di flussi turistici in Lombardia, è infatti del 48,9% (quasi 9 milioni) per quanto riguarda gli arrivi e del 37,3% (oltre 16 milioni) per quanto riguarda le presenze.

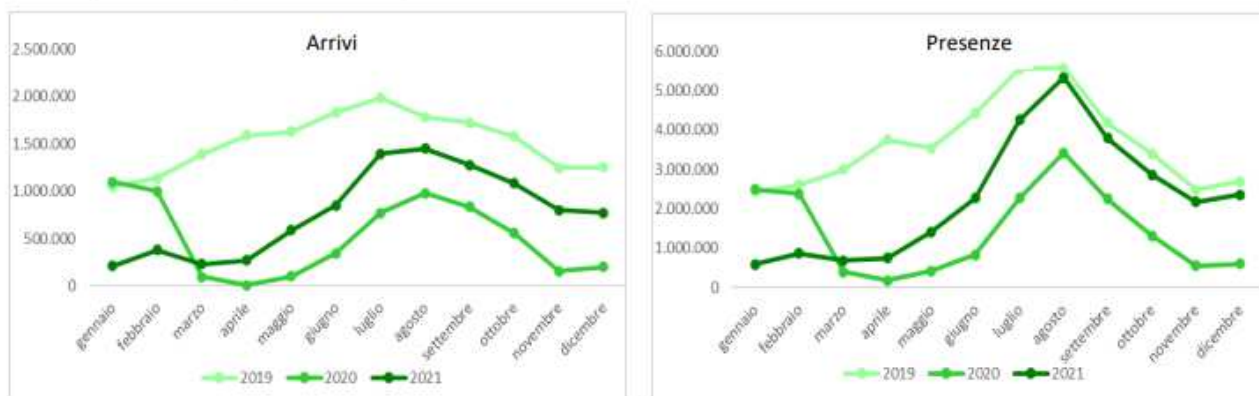


Uno dei cambiamenti che la pandemia ha portato al turismo lombardo - registrato nel 2020 e confermato se non addirittura incrementato nel 2021 - è la crescita della permanenza media dei turisti sul territorio lombardo, passata dai 2,40 giorni registrati nel corso del 2019 ai 2,79 giorni del 2020, fino a 2,94 giorni registrati nel corso del 2021.

Fonte: elaborazione Polis Lombardia su dati provvisori* ISTAT * I dati 2021 sono provvisori e si intendono suscettibili di variazioni fino alla pubblicazione dei dati definitivi sul sito dell'Istat

I flussi turistici registrati nei mesi di gennaio e febbraio 2021 risultano, come prevedibile, inferiori rispetto a quanto osservato nel 2020 quando non si era ancora diffusa l'epidemia Covid-19 sul territorio lombardo. A partire dal mese di marzo 2021, sia gli arrivi che le presenze superano i dati del 2020, con una ripresa più sostanziale nei mesi estivi. È interessante osservare come il picco degli arrivi turistici nell'ultimo anno pre-pandemia fosse stato registrato nel mese di luglio, mentre nel 2020 e nel 2021 il massimo numero di arrivi turistici si è riscontrato nel mese di agosto.

Figura 18 - Arrivi e presenze turistiche per mese. Lombardia, anni 2019-2021.



Fonte: elaborazione Polis Lombardia su dati provvisori* ISTAT
 * I dati 2021 sono provvisori e si intendono suscettibili di variazioni fino alla pubblicazione dei dati definitivi sul sito dell'Istat

La ripresa delle presenze turistiche è risultata maggiormente evidente rispetto agli arrivi e a partire dal mese di agosto 2021, e poi anche nei mesi successivi, le presenze turistiche registrate sul territorio lombardo hanno quasi raggiunto i valori del 2019. Nel 2021 i turisti provenienti dall'Italia che hanno scelto la Lombardia sono stati oltre 5 milioni 330 mila, quelli stranieri 3 milioni 970 mila. Arrivi Presenze 40 Come noto la contrazione dei movimenti turistici ha riguardato in particolare la componente straniera: rispetto al 2019, infatti, gli arrivi stranieri sul territorio lombardo sono calati del 60,3% e le presenze del 49,6% contro una contrazione del 35,0% e del 17,9% rispettivamente per gli arrivi e le presenze italiane. Allo stesso tempo, nel corso del 2021, si sono riscontrati segnali incoraggianti per quanto riguarda proprio la componente straniera che ha fatto registrare una crescita del 66,8% del numero di arrivi e del 75,8% del numero di presenze.

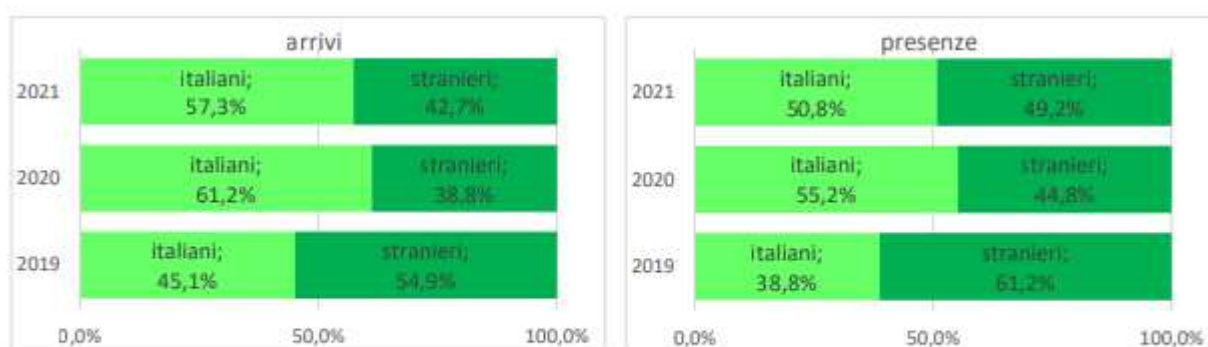
Figura 19 - Variazione percentuale dei flussi turistici rispetto al 2019 (pre-covid) e al 2020 (covid) per provenienza. Lombardia, anno 2021.



Fonte: elaborazione Polis Lombardia su dati provvisori* ISTAT
 * I dati 2021 sono provvisori e si intendono suscettibili di variazioni fino alla pubblicazione dei dati definitivi sul sito dell'Istat

Nel 2019 i turisti provenienti dall'estero rappresentavano il 54,9% degli arrivi turistici e il 61,2% delle presenze; le restrizioni che hanno colpito i viaggi internazionali e la riscoperta del turismo di prossimità hanno ribaltato la composizione degli arrivi e nel 2021 l'incidenza della componente straniera, pur essendo aumentata rispetto al 2020, non ha ancora superato quella della componente italiana: sono stranieri infatti il 42,7% degli arrivi turistici e il 49,2% dei pernottamenti registrati negli esercizi ricettivi lombardi.

Figura 20 - Incidenza dei flussi turistici per provenienza. Lombardia, anni 2019-2021



Fonte: elaborazione Polis Lombardia su dati provvisori* ISTAT
 * I dati 2021 sono provvisori e si intendono suscettibili di variazioni fino alla pubblicazione dei dati definitivi sul sito dell'Istat

5 Cultura

La pandemia da Covid-19 ha influito e continua ad influire negativamente sul settore della cultura e dello spettacolo: in quasi tutti gli ambiti si assiste ad una riduzione dei consumi e del fatturato. -60,3% -35,0% -49,6% -17,9% -75,0% -60,0% -45,0% -30,0% -15,0% 0,0% stranieri italiani variazione % rispetto al 2019 arrivi presenze 66,8% 42,1% 75,8% 47,1% 0,0% 15,0% 30,0% 45,0% 60,0% 75,0% 90,0% stranieri italiani variazione % rispetto al 2020 arrivi presenze italiani; 45,1% italiani; 61,2% italiani; 57,3% stranieri; 54,9% stranieri; 38,8% stranieri; 42,7% 0,0% 50,0% 100,0% 2019 2020 2021 arrivi italiani; 38,8% italiani; 55,2% italiani; 50,8% stranieri; 61,2% stranieri; 44,8% stranieri; 49,2% 0,0% 50,0% 100,0% 2019 2020 2021 presenze

Secondo il rapporto 2021 "Io sono cultura" (Fondazione Symbola e Unioncamere), infatti, il sistema produttivo culturale e creativo ha risentito della crisi sanitaria in misura maggiore rispetto al resto dell'economia italiana, con una contrazione dell'8,1% della ricchezza prodotta (vs una riduzione media nazionale del 7,2%) -ovvero circa 7,5 miliardi di euro in meno rispetto al 2019- e una riduzione del 3,2% dell'occupazione (vs una media nazionale di -2,1%). Nel 2020, infatti, si sono persi circa 52 mila posti di lavoro rispetto al 2019. I comparti maggiormente colpiti dalla crisi, secondo questo rapporto, sono stati quello delle performing arts e arti visive (-26,3% di ricchezza prodotta tra 2019 e 2020), e il patrimonio storico e artistico (-19%). Tuttavia, la filiera culturale e creativa è assolutamente centrale, con 84,6 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto (di questi 46,6 miliardi prodotti dalla componente core della filiera, quella della cultura) con circa 1 milioni e 446mila occupati. In questo quadro generale, la Lombardia rimane la prima regione italiana in termini di valore aggiunto e occupazione, generando nel 2020 quasi 22,7 miliardi di euro di ricchezza e dando occupazione a circa 339 mila

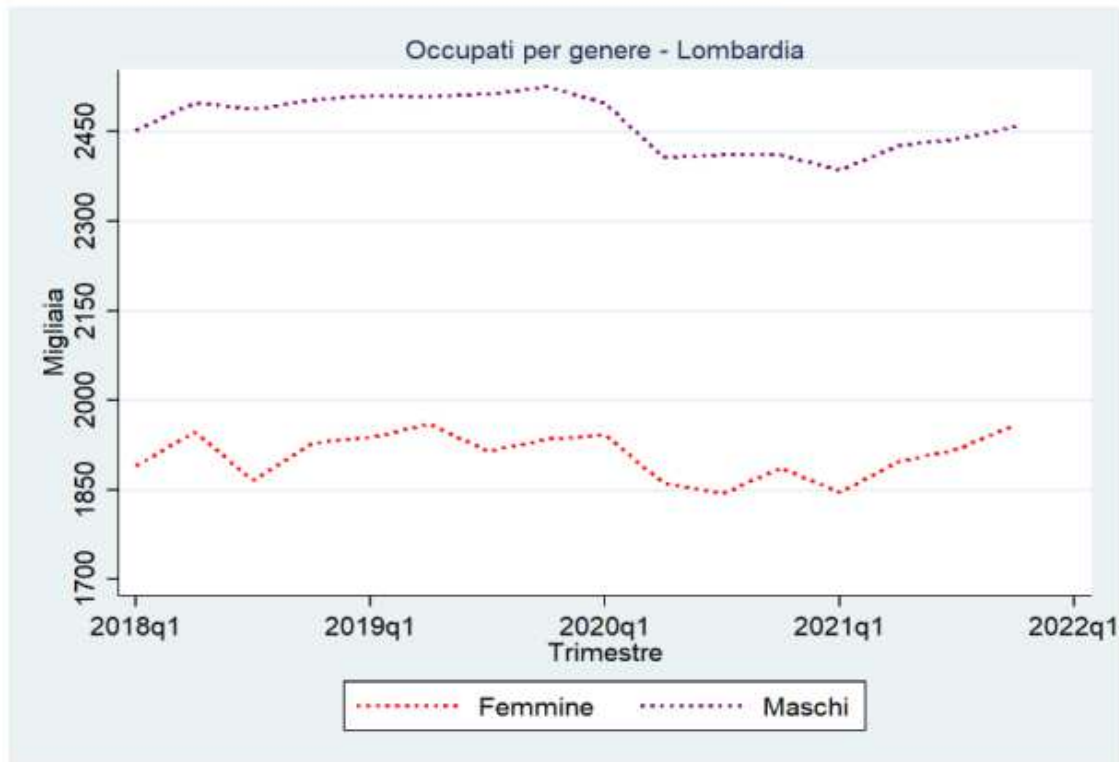
lavoratori. Tuttavia, anche in Lombardia la crisi è evidente, con un calo del valore aggiunto prodotto del 7,5% tra 2019 e 2020 e un calo del 3,7% in termini di occupazione. Nel 2020 in Lombardia diminuisce la spesa media mensile per ricreazione, spettacoli e cultura che passa dai 156,97 euro del 2019 ai 120,22 euro del 2020 (-23,4%) (un calo comunque inferiore al dato medio nazionale del -26,8%). Anche i dati dell'Osservatorio dello Spettacolo della SIAE in merito alle attività di spettacolo realizzate in Lombardia nel 2019-2020 mostrano un calo in tutti i principali settori: - Attività Cinematografiche: numero di spettacoli -69,2%; ingressi -71,8%; spesa al botteghino -72,4%; spesa del pubblico -74,0%; - Attività teatrali: numero di spettacoli -70,5; ingressi -73,5%; spesa al botteghino -78,2 %; spesa del pubblico -77,6; - Attività Concertistica: numero di spettacoli -71,8%; ingressi -86,1%; spesa al botteghino -90,0%; spesa del pubblico -90,1%. - Mostre ed Esposizioni: numero di spettacoli -69,6%; ingressi -84,2%; spesa al botteghino -81,6%; spese del pubblico -81,0% L'attività concertistica è quella che risulta più colpita dalla pandemia e ha visto la maggior riduzione in termini di spese al botteghino. Anche l'attività cinematografica, che ha il valore maggiore di spese al botteghino in termini assoluti, ha subito un forte rallentamento nel 2020 e anche i dati Cinetel relativi al 2021 confermano il perdurare della crisi. A livello nazionale, infatti, nel 2021 al box office italiano si sono incassati € 169.395.229 (erano 182.5 milioni nel 2020) per un numero di presenze in sala pari a 24.801.770. Si tratta di una ulteriore diminuzione degli incassi e delle presenze rispetto al 2020 (rispettivamente -7,19% e -11,87%). Rispetto al 2019 si tratta di una diminuzione del -73,36% e del -74,60%. Secondo Cinetel, escludendo il periodo di chiusura dei cinema per l'emergenza Covid e confrontando i risultati del 2021 con i dati della media del triennio 2017-2019 nel medesimo periodo di apertura (26/4 – 31/12) si evidenzia un calo del 52,89% degli incassi e del 54,85% delle presenze nei cinema italiani. Questi dati possono anche essere in parte spiegati dal fatto che, dopo la riapertura il 26/4 2021, 42 sono state introdotte diverse restrizioni all'accesso come il "coprifuoco" e il distanziamento in sala (rimosso ad ottobre), l'introduzione del "green pass" ad agosto e del "super green pass" prima delle festività natalizie. In un contesto complessivamente difficile, il settore che pare meno colpito dalla crisi legata alla pandemia è quello dell'editoria. Secondo il rapporto 2021 "Io sono cultura" (Fondazione Symbola e Unioncamere), l'editoria è al primo posto per numero di posti di lavoro generati nel 2020 nel comparto culturale e creativo cultura, con quasi 195 mila lavoratori di quasi 195 mila lavoratori. I dati raccolti da ISTAT attraverso l'Indagine sulla produzione libraria mostrano infatti una sostanziale tenuta dell'editoria italiana. Nel 2020 sono state pubblicate in Italia 82.719 opere, con un calo del -2,6% rispetto al 2019. In Lombardia vi è una sostanziale stabilità in termini di opere pubblicate e tiratura tra il 2019 e il 2020. In Lombardia la quota di lettori nel 2020 supera la media nazionale (49,3%) e cresce leggermente rispetto al 48,1% registrato nel 2019. La quota di lettori forti (ovvero di coloro che hanno letto almeno 12 libri nei 12 mesi precedenti l'intervista), però, cala leggermente passando dal 18,4% al 17,3% nel 2020. I dati provenienti dall'indagine ISTAT sui Musei e le istituzioni similari aiutano a ricostruire il quadro generale del settore museale negli ultimi due anni. Nonostante la pandemia da Covid-19 e le restrizioni correlate, nel corso del 2020 il 92% delle strutture museali italiane è rimasto aperto al pubblico, anche se parzialmente. In Lombardia nel 2020 si sono registrati 2.735.959 visitatori, mentre nel 2019 i visitatori erano oltre 10 milioni (un calo quindi del 73%). Secondo i dati pubblicati nell'ambito del Convegno PoliS-Lombardia "La cultura attraverso la crisi pandemica, un cambio di paradigma?", la provincia di Lodi è stata la più colpita in termini di calo del numero di ingressi (-86%), seguita dalle province di Milano e Mantova (entrambe -79%). Diversi musei lombardi hanno sospeso l'apertura nel corso del 2020 e tra questi il 32% non ha riaperto nel 2021 e non sa se o quando riaprirà. Nella seconda parte del 2021, si è affermata una stabilizzazione delle riaperture dei musei e un lento e graduale ritorno alla frequentazione dei luoghi della cultura

6 Il mercato del lavoro

ISTAT con la pubblicazione dei dati del IV trimestre 2021 ha ripreso la diffusione dei dati regionali sull'andamento del mercato del lavoro. La rilevazione delle forze di lavoro ha subito rilevanti cambiamenti a seguito dell'adeguamento al Regolamento (UE) 2019/1700. Tali cambiamenti impattano sulla definizione di occupato, di disoccupato e dei relativi tassi, e di conseguenza questo ha comportato anche la revisione della serie storica. Si tratta di dati ancora parziali, ma che consentono di valutare le dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro regionale in questi anni caratterizzato da forti cambiamenti. I dati del quarto trimestre 2021 fanno segnare il terzo incremento positivo, confermando una tendenza di crescita dell'occupazione lombarda a partire dal secondo trimestre del 2021, dopo un anno di segni negativi dovuti agli effetti della crisi innescata dalla pandemia. Nel quarto trimestre il numero di occupati in Lombardia è pari a 4

milioni e 418 mila individui, un numero in crescita su base annua (+120 mila unità, pari al +2,8%), anche se ancora inferiore ai livelli pre-pandemia del 2019 (-42 mila, pari al -0,9%). 43 La ripresa è stata guidata soprattutto dall'occupazione femminile, che nel quarto trimestre fa segnare un 3,8% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, superando di 1,3% i dati del 2019, mentre per i lavoratori di sesso maschile la variazione tendenziale risulta più limitata (+2%) e non consente il completo recupero dei valori del 2019 (-2,6%).

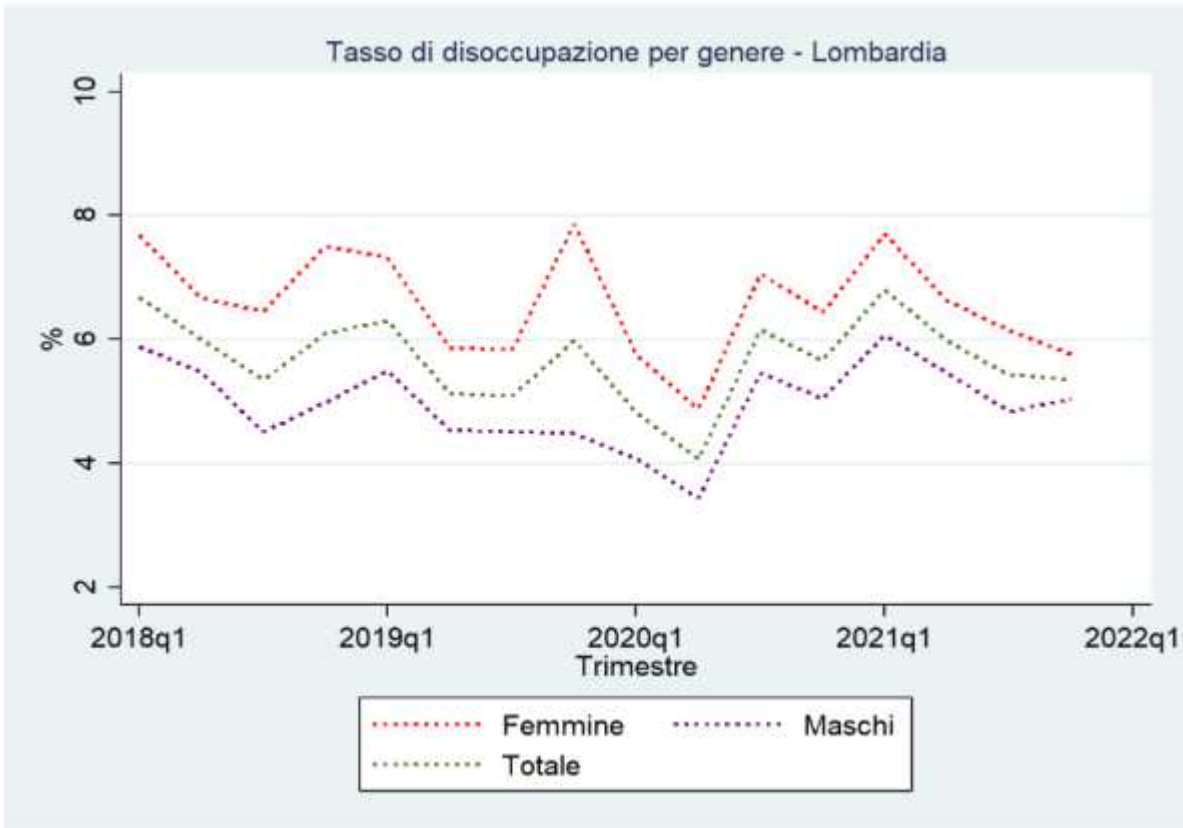
Figura 21 - Andamento occupati per genere in Lombardia per trimestre – Anno 2018-2021



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat- Rilevazione delle forze lavoro

A livello settoriale va segnalato l'andamento positivo dell'edilizia, che ha registrato incrementi sia nel 2020 sia, soprattutto, nel 2021, arrivando a una crescita del +10,6% rispetto al 2019, mentre gli altri principali settori hanno mostrato una sostanziale stabilità nella media del 2021, rimanendo al di sotto dei valori pre-crisi. Le persone in cerca di occupazione in Lombardia nel IV trimestre 2021 sono 249.334 unità, in diminuzione sia rispetto allo stesso periodo del 2020 (-8 mila unità, pari al -3%) sia in confronto al 2019 (-33 mila unità, pari al -11,7%). Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,4%, rimanendo stabile rispetto al trimestre precedente, ma in calo rispetto sia allo stesso trimestre dell'anno precedente (-0,3) sia a quello del 2019 (-0,6). Alla misura complessiva contribuiscono un tasso di disoccupazione femminile in calo di 0,4 punti percentuali (da 6,2 a 5,8) e un tasso di disoccupazione maschile in aumento di 0,2 punti percentuali (da 4,8 a 5).

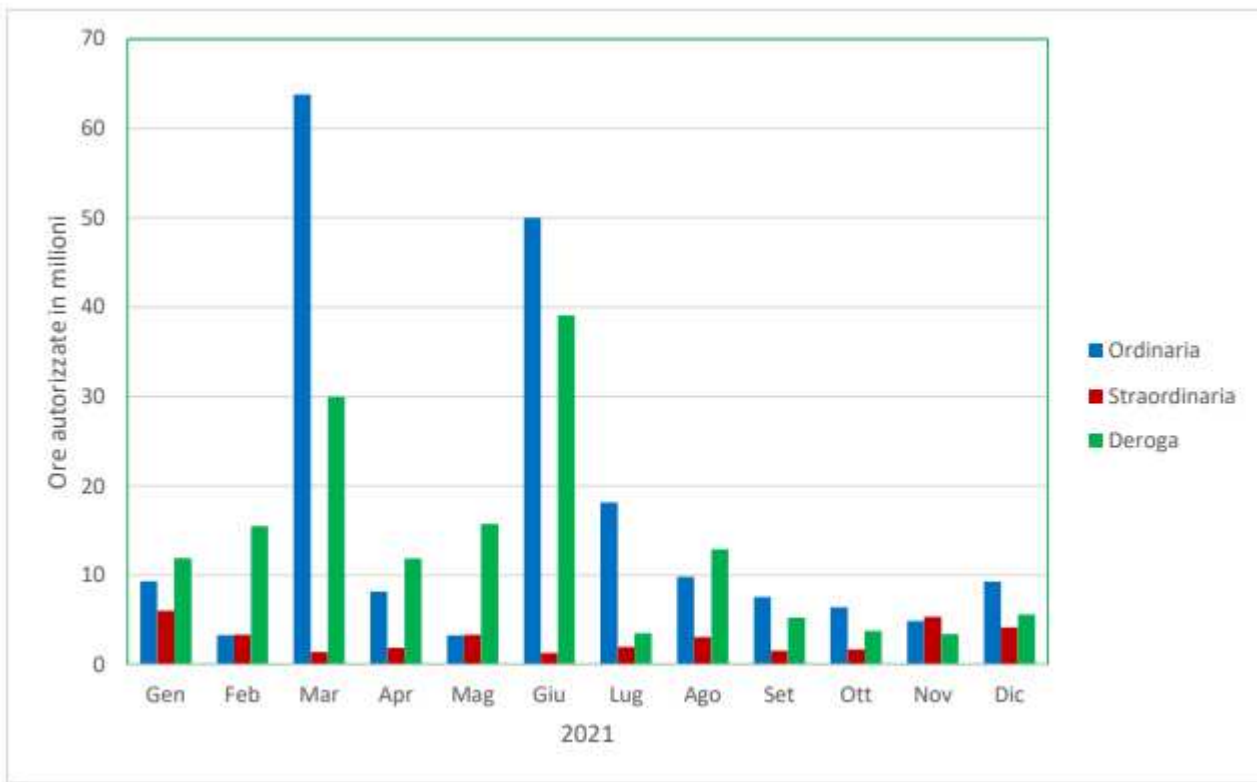
Figura 22 - Andamento tasso di disoccupazione per genere in Lombardia per trimestre – Anno 2018-2021



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat- Rilevazione delle forze lavoro

La riduzione del tasso di disoccupazione non è necessariamente positiva, perché potrebbe essere legata a forme di scoraggiamento o, come accaduto nei primi due trimestri del 2020 dove il tasso era artificialmente basso, indotto dalle limitazioni introdotte dalle misure di sanità pubblica che hanno inciso sul numero delle persone in cerca di occupazione. Tuttavia, questo dato letto insieme al dato dell'occupazione in crescita e al dato relativo al tasso di inattività in diminuzione (nel suo complesso è sceso rispetto al trimestre precedente di 0,7 punti percentuali passando da 29 a 28,3), riflette una tendenza al miglioramento del mercato del lavoro regionale. Come anticipato, la ripresa delle attività e la progressiva rimozione delle limitazioni alla circolazione hanno contribuito ad una riduzione del tasso di inattività; in particolare, se si osserva il tasso di inattività per genere rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, esso è sceso sia per gli uomini che per le donne: nel caso dei primi, è diminuito di 1,4 punti percentuali (da 23% a 21,6%), mentre nel caso delle donne del 2% (dal 37,1% al 35,1%). Passando ad analizzare le ore di cassa integrazione guadagni (CIG), autorizzate nel corso del 2021, queste sono state nettamente minori rispetto all'anno precedente, soprattutto nella seconda parte dell'anno. Fino a dicembre 2021, secondo i dati INPS, in Lombardia sono state 387.117.076 le ore di cassa integrazione autorizzate fra ordinaria, straordinaria e deroga. Per quanto riguarda i fondi di solidarietà gestiti presso INPS, le ore sono state invece 256.792.007. Si assiste dunque a una dinamica in forte diminuzione rispetto ai dati registrati per il 2020, anche grazie a un rallentamento della pandemia e alla ripresa di molte attività economiche, resa possibile anche dalla campagna vaccinale.

Figura 23 - Cassa integrazione autorizzata in Lombardia nel 2021 per tipo di intervento



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati INPS

Tuttavia, il numero di ore nel 2021 resta superiore a quello del 2019 e in generale a tutti gli anni considerati nella serie storica, tranne che al 2020. Se nel 2020 le ore autorizzate di cassa integrazione erano state di molto maggiori per gli operai rispetto agli impiegati (24,7% in più per gli operai rispetto agli impiegati), nel 2021, pur continuando a prevalere questo schema, la differenza fra le due categorie si riduce leggermente (6,2% in più). Un'altra fonte che consente di valutare l'andamento del mercato del lavoro regionale nel 2021 e gli effetti in questo periodo dell'emergenza causata dalla diffusione del COVID-19 è quella relativa agli annunci di lavoro pubblicati online per la Lombardia. Osservando l'andamento mensile della variazione del numero di annunci di lavoro pubblicati online nel 2021 si registra una ripresa del numero di annunci che porta l'Italia e, seppur in modo minore, anche la Lombardia a superare i valori registrati sia nel 2020 che nel 2019 (Italia +42,4% rispetto al 2020 e +36% rispetto al 2019, Lombardia +39,9% rispetto al 2020 e +24,3% rispetto al 2019). Osservando il dato a livello provinciale si evidenzia come la Città Metropolitana di Milano, seppure in ripresa, sia più in affanno rispetto alle altre province lombarde. Milano registra, infatti, il valore più basso a livello regionale nel confronto con il 2019 (+10,5%) pur facendo osservare un saldo positivo rispetto al 2020 leggermente superiore alla media regionale (+40,4% contro il +39,9% lombardo). Considerando, infine, i dati per settore economico delle aziende si vede come il settore commerciale nel 2021, registri un numero di annunci minore a quello sia del 2019 che del 2020 (- 1,9% rispetto al 2020 e -21,4% rispetto al 2019), mentre il settore dei servizi faccia registrare ancora valori negativi nel confronto con il 2019 (-9%) pur registrando un aumento nel numero di annunci pubblicati online rispetto al 2020 del 11,6%. Mentre è il settore industria e costruzioni il traino dell'aumento del numero di annunci di lavoro pubblicati online nel periodo in analisi (+51,9% rispetto al 2020 e +51,1% rispetto al 2019).

7 La spesa pubblica consolidata nei Cpt

Il sistema dei conti pubblici territoriali (CPT) elabora i dati relativi ai flussi finanziari di spesa che caratterizzano su di un determinato territorio regionale le amministrazioni pubbliche (centrali, regionali e locali) e tutti gli enti dell'extra-PA. Questi ultimi si suddividono in Imprese pubbliche nazionali (es. ENI, ENEL) ed in Imprese pubbliche locali (comprendenti, ad esempio, consorzi, società e fondazioni partecipate dagli enti locali). Facendo riferimento ai valori di spesa consolidata, i quali vengono calcolati andando ad elidere i trasferimenti intermedi tra enti pubblici che si manifestano all'interno di un dato settore, è, al momento, disponibile un

quadro aggiornato per il 2019, mentre sono in corso di elaborazione i dati per il 2020. Sulla base dei valori per il 2019, dunque, si osserva anzitutto come si ripartisca la spesa in Lombardia per tipologia di soggetto erogatore.

Tabella 2 - La spesa pubblica consolidata 2019 in Lombardia per tipologia di soggetto erogatore (euro)

Soggetto erogatore	Spesa consolidata	Peso in % su spesa consolidata totale
Amministrazioni centrali	113.812.021,58 €	56,12%
Imprese pubbliche nazionali	35.608.889,43 €	17,56%
Amministrazioni regionali	27.708.123,19 €	13,66%
Imprese pubbliche locali	14.495.976,13 €	7,15%
Amministrazioni locali	11.180.585,73 €	5,51%
TOTALE	202.805.596,06 €	100,00%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati CPT

Più della metà del totale della spesa consolidata risulta erogata dalle Amministrazioni centrali (il 56,12%); più nel dettaglio, essa si suddivide sostanzialmente tra la spesa degli enti di previdenza (67,5 milioni di euro) e quella dello Stato (45,4 milioni di euro). A seguire si pongono le Imprese pubbliche nazionali con una spesa complessiva di 35,6 milioni di euro (il 17,56% del totale), di cui più della metà risulta provenire dall'ENI (19,4 milioni di euro). Altra fetta significativa della spesa consolidata del settore pubblico allargato in Lombardia è rappresentata dalle Amministrazioni regionali (27,7 milioni di euro, ossia il 13,66% del totale); sulla base delle metodologie di calcolo applicate dal sistema Cpt, la quasi totalità di tale spesa deriva da "Asl, aziende ospedaliere e IRCCS" (24,8 milioni di euro). Quote di spesa più ridotte, in entrambi i casi inferiori al 10% del totale, emergono, infine, per le imprese pubbliche locali (14,4 milioni di euro) e per le amministrazioni locali (11,1 milioni di euro). Concentrando l'attenzione sui tre raggruppamenti di enti che costituiscono l'insieme della Pubblica amministrazione, ossia Amministrazioni centrali, regionali e locali, si evidenzia adesso la ripartizione della loro spesa complessiva per specifico settore. I risultati derivanti dall'analisi così svolta, sempre con riferimento al 2019, sono sintetizzati nella successiva tabella.

Tabella 3 - La spesa pubblica consolidata nel 2019 dei soggetti della PA in Lombardia per principali finalità di spesa (euro)

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati CPT

Settore	Spesa consolidata	% su spesa consolidata totale
Previdenza e integrazioni salariali	63.931.498,50 €	41,87%
Sanità	26.370.840,74 €	17,27%
Amministrazione generale	18.899.597,70 €	12,38%
Istruzione	8.156.797,33 €	5,34%
Interventi in campo sociale	7.171.842,83 €	4,70%
Altro	28.170.153,40 €	18,45%
TOTALE	152.700.730,50 €	100,00%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati CPT

Il settore di spesa che assorbe il maggior ammontare di risorse risulta essere quello relativo a previdenza e integrazioni salariali (63,9 milioni di euro, il 41,87% del totale), un risultato prevedibile in ragione di quanto osservato in precedenza con riferimento alla spesa degli enti di previdenza. In sintesi, esso include tutte le attività connesse all'amministrazione, al governo ed all'attuazione di interventi di protezione sociale. Al secondo posto vi è invece il settore della sanità (26,3 milioni di euro, il 17,2% del totale), il quale comprende principalmente, secondo la definizione Cpt, "tutte le spese per la prevenzione, tutela e cura della salute in genere, i servizi di sanità pubblica, la gestione delle farmacie e la fornitura di prodotti, attrezzature e servizi farmaceutici". Un peso superiore al 10% della spesa consolidata totale (18,9 milioni di euro, il 12,38% del totale) è detenuto anche dall'Amministrazione generale, settore che nella definizione CPT ricomprende vari aspetti, tra i quali "le spese di funzionamento della struttura amministrativa degli enti, le spese per organi

istituzionali, esecutivi e legislativi, i servizi generali al personale, i servizi di tesoreria e di gestione del bilancio”. All’interno della categoria residuale denominata in tabella come “altro”, il principale volume di spesa deriva dagli “oneri non ripartibili” (13,7 milioni di euro, il 9,02% del totale), ossia sostanzialmente l’insieme di quelle voci di spesa non attribuibili a nessun determinato settore.

8 Banda Ultra Larga

Le strategie di crescita economica si basano sulla realizzazione delle infrastrutture che favoriscono la digitalizzazione dei servizi e lo scambio dei dati. Il cuore di questa infrastruttura è la rete a Banda Ultra Larga che prevede la copertura delle unità immobiliare con questa tecnologia per quei comuni che si trovano nelle cd aree bianche, zone non servite da operatori economici di mercato. Di seguito si raffigura lo stato dell’arte al 10 giugno 2022 dell’implementazione in Italia e in Lombardia del Piano Nazionale per la Banda Ultra Larga promosso dal MISE. Rispetto al numero totale di comuni interessati da interventi per la posa dei cavi in fibra ottica, ad oggi, come risulta dalla tabella, quelli con lavori collaudati positivamente in Lombardia sono il 29%.

L’obiettivo è completare gli interventi in tutti i comuni lombardi interessati dal progetto BUL (in totale 1436, inclusi i 289 comuni con tecnologia FWA) entro il 2025.

Figura 24 – Stato avanzamento fibra ottica per Regione

Regione	Comuni FTTH a Piano	Comuni in progettazione definitiva	Comuni in progettazione esecutiva	Comuni con cantieri avviati	Comuni con cantieri con lavori chiusi	Comuni con cantieri in collaudo	Comuni con cantieri collaudati positivamente	% Comuni Collaudati positivamente
Abruzzo	174	1	17	29	14	2	111	64%
Basilicata	103		2	17	28	10	46	45%
Calabria	238	6	90	34	9	10	89	37%
Campania	449	26	118	86	62	28	129	29%
Emilia-Romagna	242	4	18	88	31	28	75	31%
Friuli-Venezia Giulia	182		19	29	11	6	117	64%
Lazio	329	2	106	64	17	10	130	40%
Liguria	201		47	100	12	23	19	9%
Lombardia	1147	36	441	185	92	66	327	29%
Marche	221		11	68	42	15	85	38%
Molise	132		23	28	8	8	65	49%
Piemonte	1115	26	337	265	96	94	297	27%
Puglia	223	9	107	11	8	17	71	32%
Sardegna	135	2	27	32	6	6	62	46%
Sicilia	318	15	40	31	20	11	201	63%
Toscana	210	3	36	77	11	10	73	35%
Trentino-Alto Adige	214		21	100	13	27	53	25%
Umbria	78	1	3	13	9	5	47	60%
Valle d’Aosta	68		21	12	13	4	18	26%
Veneto	453	1	91	127	24	36	175	39%
Totale	6232	132	1.575	1.396	526	416	2190	35%

Fonte: Rielaborazione PoliS-Lombardia su dati MISE Dashboard Cantieri - Banda Ultra Larga (italia.it)

9. Sanità e Salute

I contesto sanitario in numeri

- In Lombardia sono presenti 172 Ospedali pubblici e privati accreditati a contratto con SSR, oltre a 27 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), di cui 5 Pubblici e 22 Privati, considerate anche tutte le dislocazioni territoriali di quelli che hanno più sedi sul territorio lombardo. La maggior parte delle prestazioni sanitarie è erogata in regime di servizio pubblico, mentre oltre il 36% dei posti letto si trova in ospedali privati (tale dato comprende anche i posti letto di riabilitazione). La percentuale di posti letto per acuti negli ospedali privati è il 25%.

- Il personale che opera nel sistema sanitario regionale comprende circa 130.000 operatori sanitari qualificati. In Lombardia, inoltre, il sistema delle cure primarie conta 5849 Medici di medicina generale e 1129 Pediatri di libera scelta, compresi anche gli incaricati temporanei, così suddivisi nelle 8 ATS:

	MMG	PLS
321 - ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	2.008	380
322 - ATS DELL'INSUBRIA	860	170
323 - ATS DELLA MONTAGNA	186	28
324 - ATS DELLA BRIANZA	691	168
325 - ATS DI BERGAMO	616	132
326 - ATS DI BRESCIA	692	118
327 - ATS DELLA VAL PADANA	456	77
328 - ATS DI PAVIA	340	56
Totale	5.849	1.129

Vi operano poi, 1.778 Medici di Continuità Assistenziale e 1.123 Medici specialisti ambulatoriali interni, 590 veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali convenzionati. In Lombardia è presente una rete di servizi sociosanitari molto sviluppata, residenziale, semi residenziale, ambulatoriale e domiciliare, di cui in particolare: o 713 residenze sociosanitarie per anziani non autosufficienti (RSA) abilitate, delle quali 665 a contratto con il SSR, o 102 residenze sociosanitarie per disabili (RSD) abilitate, delle quali 100 a contratto con il SSR, o 71 Hospice per persone in fase terminale della vita abilitati, di cui 70 a contratto o 39 con il SSR abilitate, di cui 37 a contratto ex art. 26 l. 33/78 o 30 strutture per le Cure Intermedie a contratto ex Post Acuta. • Le farmacie presenti in Lombardia sono circa 3.300. 50 • In Lombardia sono presenti 56 dipartimenti universitari della Facoltà di medicina, 27 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), 47 istituti e 32 centri di ricerca, tra i quali 12 istituti del Centro Nazionale delle Ricerche (CNR). • Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo e alla ricerca in campo biomedico, ambito che occupa 19.500 operatori e movimenta oltre 7,5 miliardi di euro, rappresentando circa il 45% del totale degli investimenti del settore in Italia. • La filiera delle biotecnologie in Lombardia include non solo grandi, medie e piccole imprese, ma anche moderni parchi scientifici, università di rilievo internazionale, istituti clinici e reti di sperimentazione. Sul territorio regionale operano circa 700 Centri di Ricerca e di Trasferimento tecnologico, così come parchi scientifici e tecnologici attivi in campi altamente innovativi, tra cui le scienze della vita, le biotecnologie e nanotecnologie, il settore delle produzioni alimentari ed agricole e altro ancora. • Circa il 60% delle imprese farmaceutiche attive in Italia hanno sede in Lombardia. In Lombardia sono presenti 8 Dipartimenti Veterinari. L'attività di controllo è rivolta a mantenere l'elevato livello sanitario del patrimonio zootecnico, che rappresenta il 25% del patrimonio bovino nazionale ed il 53% del patrimonio suinicolo, con il 40% della produzione nazionale di carne suina, il 25,9% di carne bovina ed il 37,1% di latte; rilevante anche l'attività svolta nell'ambito della igiene urbana veterinaria e nella lotta al randagismo. Nell'anagrafe animali d'affezione regionale sono registrati 1.910.720 animali d'affezione, 1.548.387 cani, 361.520 gatti e 813 furetti. Le colonie feline censite e sterilizzate dai Dipartimenti Veterinari sono 18.818. Sono inoltre presenti 26 canili sanitari dove vengono condotte le attività in carico ai Dipartimenti Veterinari e dove vengono ricoverati cani vaganti catturati, rinvenuti o consegnati direttamente o tramite la forza pubblica. In aggiunta, sono attivi 63 rifugi che ospitano gli animalisenza proprietario che hanno superato i controlli nel canile sanitario. In Lombardia sono inoltre attive 2.133 strutture sanitarie veterinarie. • In Lombardia, nelle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) sono, inoltre, presenti 8 Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) che si configurano come dipartimenti gestionali. Il DIPS raggruppa un insieme omogeneo di attività che richiedono una programmazione ed un coordinamento unitario con risultati in termini di efficienza ed efficacia misurabili. Le strutture del DIPS sono: 1. UOC Igiene e sanità pubblica, Salute – Ambiente, 2. UOC Igiene Alimenti e Nutrizione, 3. UOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, 4. UOC Medicina Preventiva nelle Comunità e 5. UOC Promozione della Salute e Prevenzione dei fattori di rischio comportamentali. Ove presente, il Laboratorio di Prevenzione, è struttura del DIPS Nelle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) sono presenti le seguenti strutture che svolgono attività afferenti all'area Prevenzione dei LEA: - Vaccinazioni - Centri Infezioni Sessualmente Trasmissibili (CRH/MTS) - Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro Nell'ottica di promuovere sempre più una cultura tesa alla diagnosi precoce e all'intervento tempestivo, scevra da pregiudizi e che veda la salute mentale avere pari attenzione di quella fisica, è presente in Lombardia una ricca rete di servizi territoriali nell'area della 51 Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, Psichiatria e Dipendenze, così articolata:

Neuropsichiatria

TIPOLOGIA	NR. STRUTTURE A CONTRATTO E NON			NR. POSTI			
	TOTALE	PUBBLICO	PRIVATO	TOTALE	PUBBLICO	PRIVATO A CONTRATTO	PRIVATO NON A CONTRATTO
AMB/POLI TERRITORIALI	134	119	15				
SEMIRESIDENZIALI	33	10	23	644	153	282	209
RESIDENZIALE	22	4	18	304	34	197	73
DAY HOSPITAL				22	22		
DEGENZA				112	112		
SOGGETTI CON ALMENO UN CONTATTO NELL'ANNO	113.144						

Psichiatria

TIPOLOGIA	NR. STRUTTURE A CONTRATTO E NON			NR. POSTI			
	TOTALE	PUBBLICO	PRIVATO	TOTALE	PUBBLICO	PRIVATO A CONTRATTO	PRIVATO NON A CONTRATTO
AMB/CPS	141	141					
SEMIRESIDENZIALI	124	85	39	1.388	664	557	107
RESIDENZIALE	256	126	130	4.363	1.586	2.327	450
DAY HOSPITAL				48	48		
DEGENZA				844	844		
SOGGETTI CON ALMENO UN CONTATTO NELL'ANNO	140.756						

Dipendenze

TIPOLOGIA	NR. STRUTTURE			NR. POSTI PRIVATI		
	TOTALE	PUBBLICO	PRIVATO	TOTALE	CONTRATTATI	SOLO ACCREDITATI
SERVIZI AMBULATORIALI SER.D/SMI	86	74	12			
SEMIRESIDENZIALI			16	232	197	35
RESIDENZIALE			147	2.637	2.475	162
SOGGETTI CON ALMENO UN CONTATTO NELL'ANNO	46.000					

I dati relativi ai pazienti sono riferiti al 2021

Nell’ottica di promuovere sempre più una cultura tesa alla diagnosi precoce e all’intervento tempestivo, scevra da pregiudizi e che veda la salute mentale avere pari attenzione di quella fisica, è presente in Lombardia una ricca rete di servizi territoriali: Neuropsichiatria n. 97 Poli Territoriali di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza pubblici e privati a contratto (NPPIA), 230 Strutture Residenziali/Semiresidenziali Accreditate e Contrattate e 9 Strutture solo accreditate Sono in carico circa 100.000 minori. Psichiatria n. 89 Centri Psico Sociali (CPS), 652 Strutture Residenziali/Semiresidenziali Accreditate e Contrattate e 29 Strutture solo Accreditate Sono in carico circa 150.000 pazienti Dipendenze: n. 74 strutture ambulatoriali pubbliche (SerD) e 12 private accreditate (SMI) e 169 strutture residenziali/semiresidenziali abilitate, di cui 160 a contratto. Sono in carico circa 50.000 pazienti

TIPOLOGIA TOTALE PUBBLICO PRIVATO TOTALE PUBBLICO PRIVATO A CONTRATTO PRIVATO NON A CONTRATTO

AMB/POLI TERRITORIALI 134 119 15 SEMIRESIDENZIALI 33 10 23 644 153 282 209

RESIDENZIALE 22 4 18 304 34 197 73

DAY HOSPITAL 22 22

DEGENZA 112 112

SOGGETTI CON ALMENO UN CONTATTO NELL'ANNO 113.144

NR. STRUTTURE A CONTRATTO E NON NR. POSTI

TIPOLOGIA TOTALE PUBBLICO PRIVATO TOTALE PUBBLICO PRIVATO A CONTRATTO PRIVATO NON A CONTRATTO

AMB/CPS 141 141

SEMIRESIDENZIALI 124 85 39 1.388 664 557 107

RESIDENZIALE 256 126 130 4.363 1.586 2.327 450

DAY HOSPITAL 48 48

DEGENZA 844 844

SOGGETTI CON ALMENO UN CONTATTO NELL'ANNO 140.756

NR. STRUTTURE A CONTRATTO E NON NR. POSTI PRIVATI

TIPOLOGIA TOTALE PUBBLICO PRIVATO TOTALE CONTRATTATI SOLO ACCREDITATI

SERVIZI AMBULATORIALI SER.D/SMI 86 74 12

SEMIRESIDENZIALI 16 232 197 35

RESIDENZIALE 147 2.637 2.475 162

SOGGETTI CON ALMENO UN CONTATTO NELL'ANNO 46.000

NR. STRUTTURE NR. POSTI PRIVATI 52

Covid-19 - aggiornamento giugno 2022 La campagna di somministrazione del vaccino anti Covid l’8 giugno 2022 ha raggiunto e superato la quota di 24 milioni di dosi. In data 8 giugno 2022 circa il 90% per cento dei lombardi aveva già ricevuto almeno la prima dose e circa l’88 per cento aveva completato il ciclo vaccinale (queste percentuali sono in riferimento alla platea totale e comprendono anche la fascia di età 5-11 anni). La percentuale di popolazione ad aver ricevuto la terza dose è pari a circa l’87%, su una platea di 8.292.640 (1 dose + 2 dose + pregressa infezione). In riferimento all’avvio della 4 dose, attualmente su pazienti fragili, immunocompromessi, over80 e ospiti presso le RSA si osservano i seguenti dati: - le somministrazioni 4 dose immunocompromessi sono pari al 23,2% su una platea di 194.521 abitanti; - le somministrazioni 4 dose fragili, over80, RSA sono pari al 19,3% su una platea di 708.286. Regione Lombardia è stata la prima tra le Regioni a

raggiungere e superare il 91% della propria popolazione con più di 12 anni con vaccinazione completa. Programmi di screening In Lombardia, i programmi di screening mammografico (fascia di età 45-74 anni) e colon-rettale (fascia di età 50-74 anni) sono a regime già dal 2007 e il programma di screening del cervicocarcinoma con HPV-DNA test primario è in fase di avvio. Nel 2020 i test di primo livello dei programmi di screening sono stati sospesi su tutto il territorio regionale durante la cosiddetta “fase I” della pandemia per tutelare la sicurezza sia degli utenti, sia degli operatori di screening e la ripresa è stata condizionata dalle criticità derivate dal perdurare dell’impegno degli operatori dei Centri Screening nelle attività di sorveglianza COVID 19, dalla complessiva criticità di sistema nella ri-pianificazione delle attività sanitarie, e dalla resistenza della popolazione ad accedere ad ambienti ospedalieri. Si stima che la riduzione dei test di screening osservata nel biennio 2020- 2021 possa essere interamente riassorbita entro la fine dell'anno 2022, grazie all'espansione degli spazi di agenda e alle politiche di rinegoziazione delle prestazioni con gli erogatori messe in atto. Il programma di screening con HPV-DNA sarà operativo sulle prime coorti di invito entro la fine del 2022. Il Piano Regionale di Prevenzione 2021-2025 vede come obiettivi dello screening l'integrazione del percorso dell'alto rischio familiare della mammella nei programmi organizzati, la reingegnerizzazione della prevenzione spontanea e azioni equity-oriented volte a ridurre le disuguaglianze di accesso ai programmi. Sistema delle cure primarie Con gli accordi integrativi regionali di medici e pediatri di famiglia, saranno poste le basi per far evolvere le cure primarie verso un sistema integrato che consenta di superare frammentazioni e discontinuità, sviluppando un sempre maggiore ruolo organizzativo a partire dall’individuazione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta, ed eventualmente dalla revisione di quelle della specialistica territoriale. Le AFT dovranno infatti generare sistemi di relazione con gli altri livelli di cura che salvaguardino la specificità delle Cure primarie, ma garantiscano una proficua integrazione tra territorio e ospedale, nonché collaborazione con i Medici Specialisti operanti nelle diverse strutture del SSR, quali riferimenti di secondo livello. Le AFT hanno quale compito quello di: 53 a) contribuire ad assicurare l'erogazione a tutti i cittadini che ad essa afferiscono, dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza (LEA); b) realizzare nel territorio la continuità dell’assistenza, estesa all’intero arco della giornata, anche attraverso l’istituzione di ambulatori distrettuali gestiti sia da medici a rapporto orario che da medici a ciclo di scelta, per garantire una effettiva presa in carico dell’utente; c) garantire la continuità dell’assistenza anche mediante l’utilizzo della ricetta elettronica dematerializzata, del fascicolo sanitario elettronico (FSE) e il continuo aggiornamento della scheda sanitaria individuale informatizzata. Rafforzamento del percorso di integrazione ospedale – territorio Approvate nel 2019 le “Prime indicazioni per l’avvio del percorso di riordino e di riclassificazione dei Presidi Socio Sanitari Territoriali (PreSST), dei Presidi ospedalieri Territoriali (POT) e delle degenze di comunità”, con le quali si è avviato un percorso di integrazione ospedale-territorio, per rispondere ai bisogni di presa in carico provenienti dal territorio e dalle stesse strutture ospedaliere. Nel corso del 2020, al fine di contrastare la pandemia da Covid-19, si è proceduto alla rimodulazione dell’offerta dei posti di cure sub-acute sia con la riconversione di posti di riabilitazione sia mediante riattivazione di quelli attualmente non operativi. Nel periodo di maggiore domanda, per facilitare il ricovero di pazienti COVID positivi paucisintomatici, sono stati convertiti/autorizzati posti di sub-acute accreditati con il SSR ed è stata autorizzata l’attivazione temporanea di nuovi posti tra cure sub-acute, degenze di comunità di livello base e degenze di sorveglianza, fino a un massimo di 800 posti. La prima componente della Missione 6 del PNRR “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale si occupa dell’assistenza sanitaria territoriale e, al suo interno, si trovano i contributi che individuano il percorso che nei prossimi anni le aziende sanitarie dovranno intraprendere per soddisfare le esigenze di cura quanto più vicino possibile al domicilio dei pazienti. È prevista l’implementazione di una rete di Case della comunità, di servizi che saranno implementati per rafforzare l’assistenza domiciliare a partire dalle Centrali Operative Territoriali e dalla telemedicina e di Ospedali di comunità, già previsti nel Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri, a conduzione prevalentemente infermieristica, quali punti di contatto tra l’assistenza ospedaliera e quella territoriale. Riorganizzazione del modello gestionale della rete ospedaliera e della rete dell’emergenzaurgenza La pluriennale esperienza di funzionamento delle reti di patologia ha evidenziato come il modello organizzativo a “rete” sia quello più funzionale per assicurare la continuità delle cure, l’omogeneità di trattamento sul territorio e percorsi sanitari appropriati e sostenibili economicamente. Nel 2019, per avviare l’attuazione delle reti di patologia si è dettagliato il modello gestionale delle reti clinico-assistenziali, in termini di efficientamento organizzativo e semplificazione della governance, con la previsione di Organismi di Coordinamento per ciascuna rete e la definizione di Piani di rete. Sono stati, quindi, istituiti gli Organismi di

Coordinamento delle Reti Cardiovascolare, Diabeticoendocrinologica, delle Neuroscienze, Oncologica e Reumatologica e approvati i rispettivi Piani di rete. 54 Con riferimento alla Rete Cardiovascolare, nell'agosto 2020 sono stati approvati i documenti tecnici rivolti alle strutture sanitarie, che disciplinano la specifica casistica con linee guida e indicazioni cliniche e organizzative. In relazione alla Rete delle Neuroscienze, nel 2020 è stato approvato il documento tecnico "Rete per le cefalee", che individua i diversi livelli di intensità di cura e le modalità di interazione tra i vari nodi della rete. Approvato anche l'elenco dei Centri che afferiscono alla Rete regionale delle Cefalee. Con riguardo alla rete dell'emergenza urgenza, nel 2019, sono stati definiti i requisiti ed individuati i presidi ospedalieri sede di Dipartimento di Emergenza-urgenza e Accettazione - DEA - di II livello. Nel corso del 2020, al fine di contrastare l'emergenza epidemiologica sono state adottate successive linee di indirizzo volte a riorganizzare la rete ospedaliera dell'Emergenza Urgenza, è stato approvato il Piano di riordino della Rete Ospedaliera, definita la classificazione degli ospedali HUB Covid e Spoke. Costituita l'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (AREU) che è subentrata all'Azienda Regionale Emergenza Urgenza. Tra 2018 e 2020 sono state attivate ulteriori reti clinico-assistenziali per favorire una maggiore integrazione ospedale-territorio. Con l'attenuarsi della necessità di contrastare l'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2, il percorso di implementazione delle reti clinico-assistenziali ed organizzative è proseguito nel corso del 2021 e 2022 con un ampio intervento di attivazione e riattivazione dei network di patologia a coprire numerosi aspetti dell'offerta di prestazioni del sistema socio sanitario. Sono state attivate con provvedimenti regionali che ne hanno costituito la governance e definito gli obiettivi di lavoro, le seguenti reti: Rete Diagnostica per Immagini; Rete Infettivologica; Rete Medicina Interna; Rete Udito; Rete Riabilitazione; Rete Pneumologica; Rete Terapie Intensive; Rete Epato-gastroenterologica; Rete dei Pronto Soccorso; Rete Oftalmologica; Rete Pediatrica; Rete Ostetrico- Ginecologica e Neonatale; Rete Ematologica; Rete Medicina Iperbarica. Per quanto riguarda l'adeguamento di offerta di posti letto con assistenza intensiva, il 3 aprile 2020 si è raggiunto il numero di 1.810 (+930 tra 2018 e 2020) includendo i posti letto strutturali e quelli attivati in via temporanea per rispondere al fabbisogno di cure sia di pazienti positivi che di pazienti negativi al tampone SARS-CoV-2. La possibilità che il Sistema sociosanitario regionale possa continuare ad assorbire in modo adeguato la domanda di salute dei cittadini-utenti, anche di fronte ad emergenze epidemiologiche, è rappresentata dal consolidamento del modello organizzativo dell'offerta di prestazioni secondo il paradigma della rete clinico-assistenziale ed organizzativa. Miglioramento dell'integrazione gestionale della rete delle cure palliative e della terapia del dolore Le cure palliative sono "l'insieme degli interventi diagnostici, terapeutici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici." La terapia del dolore mira alla soppressione e al controllo del dolore nelle forme morbose croniche, attraverso interventi specifici farmacologici, procedurali e di presa in carico. 55 Tra le azioni messe in atto per rafforzare la governance e il coordinamento, anche con riguardo alle specificità pediatriche, sono stati istituiti due Organismi di coordinamento regionale, rispettivamente, della rete di Terapia del dolore e della rete di Cure palliative. Quest'ultimo Organismo è stato aggiornato nel 2021 e tra i suoi componenti è stato identificato il Comitato Esecutivo con il compito di rendere più efficaci le azioni e pervenire alla stesura di una proposta di "Piano di Sviluppo delle Cure Palliative", di ampio respiro, che persegua il potenziamento della Rete Regionale di Cure Palliative prevedendo la graduale implementazione dei setting di cura ambulatoriali e consenziali (intra ed extra ospedalieri), anche grazie allo sviluppo della Telemedicina. Nel 2018, con l'obiettivo di assicurare appropriatezza nel setting di assistenza domiciliare sono stati adottati due strumenti di identificazione dei bisogni e di valutazione della complessità di cure palliative. È in atto, nell'ottica di una medicina di iniziativa che promuove l'identificazione precoce dei Bisogni e la tempestiva presa in carico, l'aggiornamento dello strumento di identificazione del Bisogno di cure palliative per una sua informatizzazione e successivo inserimento nel Fascicolo Sanitario Elettronico del malato. Regione Lombardia ha portato a compimento il progetto regionale pluriennale di formazione con un modello "a cascata", che ha consentito su tutto il territorio la formazione di oltre 2 mila operatori delle reti di cure palliative, operanti sia in strutture pubbliche che private accreditate con il Servizio Sanitario Regionale. Le figure professionali che costituiscono le équipes specialistiche si formano con un programma comune e uguale in tutte le Agenzie di Tutela della Salute della regione. Sono stati sviluppati temi clinici, assistenziali, psicologici; avendo attenzione anche agli aspetti del prendersi cura della persona e della famiglia e al lavoro di équipe. Un'ulteriore edizione è stata effettuata nel 2019 per ciascuna delle 8 Agenzie di Tutela della Salute. Per la Terapia del dolore sono stati effettuati due corsi centrali che hanno formato 140 professionisti della rete. La

formazione dei professionisti che operano all'interno delle reti di cure palliative e di terapia del dolore, è un obiettivo qualificante che continuerà ad essere perseguito. Nel secondo semestre 2022 Regione Lombardia rilancerà la formazione periferica, anche rivolta alle specificità pediatriche alla figura del volontario. La formazione dei professionisti che operano all'interno delle reti di cure palliative e di terapia del dolore, è un obiettivo qualificante che continuerà ad essere perseguito. Nell'area della Città Metropolitana di Milano è stata attivata la Casa Sollievo Bimbi, un Hospice pediatrico. Nel 2020, con la pandemia, sono state adottate misure urgenti volte a riorganizzare la rete territoriale e, nello specifico, sono state fornite indicazioni sul modello organizzativo di assistenza domiciliare delle Cure palliative per ottimizzare il flusso dei pazienti tra ospedale e territorio. Al fine di fornire risposta a nuovi e ampliati bisogni sono state implementate le risorse strumentali ed economiche per le attività di Assistenza Domiciliare Integrata e per le Cure Palliative domiciliari, a inizio 2020 erano state assegnate risorse aggiuntive pari a 2 mln di euro per aumentare i Budget ADI e Cure Palliative e 3,5 mln di euro per il potenziamento delle cure palliative domiciliari. Questo percorso espansivo è proseguito con DGR 3783/2020 con un aumento del budget dell'ADI e delle cure palliative domiciliari per complessivi 7 milioni; l'aumento delle risorse per le cure domiciliari 56 è proseguito anche nel 2021, consentendo agli erogatori con una produzione effettiva 2020 oltre il budget, di consolidare sul budget 2021 l'iperproduzione 2020. Aggiornamento del sistema di accreditamento e della contrattualizzazione in ambito sanitario e socio-sanitario Nell'ambito ospedaliero Covid, sono stati aggiornati i requisiti per la terapia intensiva e definiti quelli relativi alla sub intensiva al fine di riorganizzare le strutture ospedaliere e avviare di conseguenza nel 2021 il processo di riclassificazione. È stato avviato l'aggiornamento del sistema di accreditamento e di contrattualizzazione degli erogatori sanitari e socio-sanitari, in particolare: • avviato il processo di riordino dell'Area materno infantile, in coerenza con quanto previsto dalle linee di indirizzo nazionali per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita. Questo percorso è stato avviato in Regione Lombardia nel 2018 con la riorganizzazione dei punti nascita e l'individuazione dei requisiti e le strutture sede di Centri di medicina materno fetale ad elevata complessità assistenziale (MMF) e i centri di Terapia Intensiva Neonatale (TIN) della rete. La riclassificazione dell'Area materno infantile verrà conclusa nel 2022. La DGR XI/5249/20-09.2021 prevede; a) verifica dell'assetto organizzativo degli 11 Centri di Medicina Materno Fetale ai sensi della DGR n. XI/2395/2019, individuazione dei relativi requisiti di accreditamento e valutazione di una modalità di finanziamento in rapporto alla complessità assistenziale e ai costi ad essa correlati; b) ponderazione del finanziamento ai Centri di Terapia Intensiva Neonatale in rapporto alla specificità dei servizi erogati, alla complessità assistenziale e ai volumi di attività. • aggiornati alcuni requisiti inerenti alla chirurgia ambulatoriale e l'attività svolta all'interno dei Day Surgery extra ospedalieri; • in fase di avvio la definizione dei requisiti e l'individuazione dei presidi ospedalieri sede di Dipartimento Emergenza e Accettazione di II livello nell'ambito della riorganizzazione della rete dell'emergenza-urgenza; • attuato il potenziamento della rete d'offerta dei servizi residenziali che rispondono a esigenze di maggior carico assistenziale, ampliando i posti letto dei nuclei Alzheimer nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani non autosufficienti (RSA) e dei nuclei per persone in Stato Vegetativo, sia nelle RSA che nelle Residenze Sanitarie per Disabili (RSD); • realizzata una manovra di espansione del numero dei posti a contratto nei Centri diurni per anziani e disabili, nelle strutture residenziali per disabili e per cure palliative, sulla base di una valutazione delle aree carenti; lo sviluppo è proseguito nel 2022 con l'adozione della DGR XI/6387/2022 che, nell'ambito degli indirizzi di programmazione per il 2022, ha previsto l'implementazione per complessivi 730 posti in alcune aree della rete di offerta sociosanitaria territoriale sempre con riferimento alle aree territoriali carenti, e precisamente: - 220 posti letto Ospedali di Comunità - 10 posti letto Hospice - 10 posti letto Residenze Sanitarie Disabili - 40 posti letto Comunità Sociosanitarie per Disabili 57 - 130 posti letto Alzheimer Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani - 320 posti letto Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani • tra il 2020 e il 2021 è stato previsto l'aumento delle tariffe nell'ambito della rete socio sanitaria territoriale, per una percentuale complessiva del 6,2% sulla rete residenziale e diurna per anziani e disabili e del 3,7 % sul resto della rete di offerta, al netto delle aree interessate da processi di riordino; tale incremento è di carattere strutturale e ha tenuto conto dell'incremento dei costi legati alla gestione delle strutture anche alla luce dei costi Covid correlati; Riduzione delle liste d'attesa Regione Lombardia ha dal 2018 attuato diversi e progressivi interventi per il contenimento dei tempi di attesa, a partire dal monitoraggio continuo del sistema di governo delle liste di attesa. La Rete Regionale di prenotazione è stata individuata come elemento abilitante e tutti gli erogatori pubblici e privati che erogano prestazioni per conto del Servizio Sanitario Nazionale saranno integrati, mediante il collegamento

tra il proprio sistema di prenotazione tramite CUP (Centro Unico Prenotazioni) a il SovraCup della Rete Regionale di Prenotazione, l'unico sistema di prenotazione regionale che tutte le strutture (pubbliche e private) dovranno utilizzare (pena la mancata remunerazione delle prestazioni prenotate attraverso canali diversi). A maggio 2020 Regione ha approvato i criteri secondo i quali le strutture pubbliche e private sono tenute a indirizzare l'erogazione delle proprie attività e a predisporre un piano organizzativo di ripresa e recupero delle prestazioni sospese nel corretto equilibrio dei livelli di erogazione tra attività istituzionale e attività in libera professione. La recrudescenza della pandemia ad ottobre 2020 ha influito sull'attuazione dei piani di ripresa delle aziende e l'offerta sanitaria è rimasta al di sotto di quella pre covid, anche in funzione del nuovo picco epidemico avvenuto a fine febbraio del 2021. A maggio 2021, stante il quadro epidemiologico favorevole anche per la campagna vaccinale e la possibilità di usufruire delle risorse del DL 104/2020 sono state fornite indicazioni alle aziende al fine di definire un nuovo piano per l'aumento dei volumi di attività e l'abbattimento delle Lista d'attesa. Sempre per ridurre le Lista d'Attesa e favorire il recupero delle prestazioni sospese a causa dell'emergenza Covid19 sono state definite indicazioni per la promozione dei servizi di telemedicina, con regolamentazione della modalità "tele-visita" nel Servizio Sanitario Regionale. **Quasi quadruplicate le prestazioni prenotate dai cittadini tramite i canali regionali tra 2018 e 2020. 2018 2019 2020**

	2018	2019	2020	2021
Aumento dell'offerta prenotabile: numero prestazioni fissate dal cittadino tramite i canali di prenotazione regionali	128.452	137.330	425.640	1.120.019

Servizi territoriali per le mamme e i bambini Durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19, Regione Lombardia ha emanato e diffuso a tutte le strutture sociosanitarie e sanitarie, indicazioni operative per l'assistenza a gravida-partoriente, puerpera COVID-19 positiva e neonato. In particolare, sono stati individuati Centri dedicati per l'afferenza dei casi positivi e raccomandazioni per il mantenimento di buona pratica clinica (rispetto della fisiologia, allattamento, rooming-in, etc). Ulteriori indicazioni sono state fornite per confermare e agevolare l'operatività della presa in carico della donna privilegiando l'assistenza territoriale tramite i Consultori Familiari. Promosse, inoltre, attività territoriali per ridurre l'esposizione di mamme e bambini, soprattutto in alcune province con alta prevalenza di Covid-19: ad esempio promozione di home visiting, dimissione precoce del neonato e assistenza neonatale al domicilio, incontri di accompagnamento alla nascita da remoto. Nel 2020 il servizio di ostetrica di famiglia e di comunità è stato attivato nel 36% delle sedi dei Consultori pubblici. 16.584 i Bilanci di Salute Ostetrici nel 2020 (prima visita/controllo nel percorso di nascita) e 3.045 le visite ostetriche effettuate a domicilio (Home visiting). Nel primo semestre del 2021 sono stati erogate alle donne con decorso fisiologico della gravidanza 6851 Bilanci di Salute Ostetrici, prima visita (26,4%) e 19125 Bilanci di Salute ostetrici, controllo (73,6%). SALUTE MENTALE PSICHIATRIA, NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA E DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO Con il protocollo di gestione della post emergenza COVID emesso nel maggio 2022, si è assistito a una completa ripresa delle attività, sebbene i Servizi della Salute Mentale non abbiano mai interrotto la propria attività anche durante la prima fase della pandemia. Nel corso del 2021 è stata favorita ulteriormente la ripresa di filoni erogativi ancora condizionati dalle regole di tutela igienico sanitaria, quali i Centri Diurni e le forme di residenzialità. Progetti Innovativi Regione Lombardia - pur avviandosi ad una stabilizzazione delle risorse di personale impegnate nelle progettualità innovative di supporto alle attività ordinarie di Psichiatria e Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza - conferma il sostegno ad iniziative con carattere innovativo o di nuovo orientamento rispetto a temi di contemporanea rilevanza (budget di salute, disturbi dell'alimentazione e della nutrizione, ADHD, recovery, ESP esperienze di supporto tra pari). Per il 2022 sono stati approvati: - n. 88 Programmi Innovativi di Psichiatria per un importo complessivo di euro 9.358.796 relativamente alle seguenti tematiche strategiche: intervento precoce/area giovani, disturbi emotivi comuni/emergenti, presa in carico e lavoro di rete, budget di salute; - n. 27 Progetti di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza per un importo complessivo pari a euro 10.758.600 afferenti alle seguenti aree di intervento: psicopatologia; adolescenza, neuropsicologia, disabilità complessa e autismo, migranti. Ricerche nazionali e internazionali È ancora incorso la ricerca con l'Istituto Superiore di Sanità avviata a fine 2020 relativa alla valutazione dell'impatto psicopatologico della

pandemia su bambini, adolescenti e giovani adulti (sino ai 25 anni). Tale ricerca è stata assunta dal Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle 59 Malattie e convogliata in un Progetto Esecutivo - Programma CCM 2021 dal titolo: "Effetti dell'emergenza pandemica Covid 19 sui minori di età: strategie di prevenzione e contrasto delle problematiche di salute mentale e delle dipendenze". Ugualmente Regione rappresenta l'intero Paese – per volontà del Ministero – a livello di 2 Progetti della Commissione Europea (Joint Action ImpleMental e Progetto Respond) finalizzati rispettivamente a ridefinire l'organizzazione dei Servizi Territoriali della Salute Mentale e a valutare gli effetti della pandemia da un punto di vista psichico, in particolare sulla popolazione giovanile. NeuroPsichiatria Infantile e dell'Adolescenza L'ambito della Neuropsichiatria è ritenuto cruciale per intervenire in modo precoce e tempestivo, evitando l'aggravamento e la cronicizzazione delle situazioni di disagio psichico ed è l'area della salute mentale per cui è previsto il maggior investimento, con un finanziamento aggiuntivo previsto pari a 25 milioni di euro finalizzato in maniera prioritaria al rafforzamento della sua componente territoriale, per ottenere maggior appropriatezza sia in relazione ai ricoveri ospedalieri che all'utilizzo della residenzialità, riservando tali strumenti alle situazioni oggettivamente più gravi e non gestibili sul territorio. Il modello di potenziamento e riorganizzazione proposto, che si svilupperà nei prossimi anni, si basa su 4 pilastri tra loro fortemente connessi: Pilastro 1: Territorio Le UONPIA individueranno modalità di funzionamento idonee a coniugare le essenziali esigenze di accessibilità, di specificità e di integrazione con le altre strutture che afferiscono al DSMD, attraverso la differenziazione dei percorsi clinici ed una evoluzione organizzativa per aree di intervento, valorizzando la figura del case manager promuovendo tutti quei provvedimenti che possono portare a un'ottimizzazione delle risorse esistenti, in un'ottica di massima valorizzazione di ogni figura professionale, avendo cura di introdurre i profili carenti. Vi sarà un potenziamento dei Centri Diurni, per fornire trattamenti intensivi e continuati nel tempo, e di sostenere interventi di home visiting. Pilastro 2: Ricoveri Ospedalieri Risulta indispensabile implementare i posti letto di NPIA, sia tramite il potenziamento di reparti esistenti sia tramite l'apertura di nuovi reparti, con priorità alle aree maggiormente carenti e nelle quali siano già attive esperienze e sperimentazioni. Il ricovero del soggetto minore, sia esso in reparti di NPIA o altra realtà di degenza, sarà inderogabilmente accompagnato da progetti di dimissione protetta Pilastro 3: Strutture Residenziali/Semiresidenziali L'investimento sull'area della residenzialità/semiresidenzialità riguarderà principalmente: - Adeguamento tariffario per i posti di residenzialità già contrattualizzati - Contrattualizzazione nuovi posti residenziali ad elevata complessità - Contrattualizzazione nuovi posti residenziali ordinari - Attivazione posti residenziali per percorsi giustizia minorile - Incremento posti semiresidenziali Pilastro 4: Centri di prevenzione del disagio Si tratta di unità d'offerta che va ad introdurre un potenziamento da un punto di vista sanitario delle prestazioni erogate a livello educativo. Tale mix sembra rispondere con efficacia alla documentata necessità di intercettazione precoce e intervento tempestivo su ragazzi che manifestano segnali di disagio, ma che ancora non esitano in un quadro psicopatologico preciso. I centri di prevenzione del disagio, con l'incremento dei posti semiresidenziali e l'impegno al 60 potenziamento della domiciliarità concorrono alla realizzazione di percorsi territoriali intensivi con la finalità di mantenere il minore il più possibile nella dimensione sociale di vita e di appartenenza Rafforzamento del Sistema Informativo di Psichiatria e implementazione del Sistema Informativo di NPIA. Con le risorse aggiuntive stanziare nel 2019 per interventi relativi alle sindromi dello spettro autistico e alle disabilità complesse, che hanno previsto l'attivazione di un sistema informativo dedicato, nel corso del 2021 si è vista la fattiva progettualità per l'istituzione del Sistema Informativo Regionale della NPIA. Proseguono i lavori avviati nel 2021 dal Ministero della Salute ha avviato i lavori di uno specifico tavolo tecnico nazionale di esperti per la costruzione del Sistema Informativo Nazionale della NPIA cui Regione Lombardia partecipa attivamente. Con i fondi derivanti dalle progettualità per il rafforzamento dei DSM, saranno ulteriormente impegnati fondi per i sistemi informativi. Giustizia Minorile Per l'ambito minorile è emerso sia a livello regionale che nazionale e la necessità prioritaria di potenziare gli interventi territoriali relativi all'area Sanità e Giustizia Minorile. In particolare l'ambito della residenzialità vede la convergenza di una serie di criticità che fanno ipotizzare l'individuazione di unità d'offerta specifiche. Si tratta di progettare una residenzialità ad alta specializzazione in cui, oltre a una forte componente educativa, sia possibile una lettura criminologica del reato commesso e del suo significato e un'azione di educazione alla legalità. DCA (Disturbi Comportamento Alimentare) Rilevato nel corso del tempo l'esponentiale aumento dei Disturbi della Nutrizione e Alimentazione, soprattutto nel corso dei due anni di emergenza pandemica, a seguito di lavori già avviati nel corso degli anni precedenti, Regione Lombardia il 23 febbraio 2021, ha approvato Legge Regionale 2/2021 concernente "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione

e il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie.”. Tale dispositivo ha stanziato fondi annuali pari a € 1.500.000 il cui utilizzo deriverà da un attento lavoro tecnico affidato alla Cabina di Regia costituita secondo le indicazioni della legge stessa (DGR n. XI / 5722 del 15/12/2021) e riguarderà sia la popolazione adulta che minore. Sempre a sostegno della tematica, verranno stanziati fondi da parte del Ministero della Salute con progettualità dedicate al potenziamento della rete ambulatoriale e residenziale del territorio regionale. Piano Operativo Regionale Autismo In ottemperanza alle disposizioni ministeriali è stato approvato il primo Piano Operativo Regionale Autismo frutto della collaborazione delle diverse competenze e componenti istituzionali della filiera terapeutica e con la partecipazione attiva delle Associazioni. Finalità core del Piano è la realizzazione di una rete integrata e interdisciplinare, che faciliti l’individuazione precoce delle persone a rischio, supporti i percorsi di diagnosi differenziale ed il riconoscimento delle eventuali comorbidità e patologie associate, garantisca alla persona con ASD la globalità e continuità di presa in carico in tutte le fasce di età, favorendo le sinergie tra le professionalità coinvolte, migliorando i sistemi di accessibilità, di sostegno e accompagnamento nella rete, con conseguente alleggerimento del carico di cura per le famiglie. Strutture di Prossimità 61 È stato approvato il Progetto Regionale «Potenziamento del welfare di iniziativa attraverso la realizzazione di interventi e strutture di prossimità rivolte alle situazioni di gravi marginalità sociosanitarie. Nel 2021 le attività previste dal Progetto Regionale hanno riguardato: - i Programmi Innovativi per l’area della Salute Mentale. Si tratta di progetti che rientrano nelle seguenti aree strategiche: Presa in carico e lavoro di rete (Inserimento lavorativo; Inclusione sociale; Riabilitazione psicosociale; Utenti, Famiglie, Associazioni); Implementazione Budget di salute per un totale di euro 1.929.877 - la sperimentazione del Budget di Salute per un importo pari a euro 580.000 - il Progetto Parchi per un importo pari a euro 500.000 Il Progetto Regionale prevede l’avvio di interventi di prossimità per fasce di popolazione gravemente marginali che non rientrano nei target tradizionali, attraverso l’affidamento ad ATS Città Metropolitana di Milano del compito di realizzare e potenziare strutture di prossimità per soggetti fragili, con particolare riferimento ai target caratterizzati da accessi sporadici ovvero assenti alla rete dei servizi. REMS Nel corso del 2021 sono ripresi i lavori per l’arruolamento delle REMS (Residenzialità per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza) nel sistema informativo della psichiatria al fine di consentire agli operatori di tali strutture di acquisire la formazione idonea all’utilizzo del sistema informativo. Per quanto riguarda la gestione degli ingressi in struttura e delle dimissioni, le REMS sono rimaste allineate alle indicazioni ministeriali e regionali relative alle strutture residenziali di comunità psichiatrica. SANITA’ PENITENZIARIA A marzo 2021 è stata avviata la campagna vaccinale in tutti gli Istituti Penitenziari, in collaborazione con i centri vaccinali delle ASST e le farmacie delle ATS. A ottobre 2021 ha preso il via la somministrazione della dose booster. A fronte della ondata di contagi registrata a fine 2021, sono state aggiornate le misure da adottare per i movimenti e i ricoveri dei detenuti, prevedendo in particolare la riattivazione degli HUB regionali presso la Casa Circondariale di San Vittore e la Casa di Reclusione di Bollate per i casi di detenuti sintomatici di lieve e media gravità, che sono stati sottoposti a trattamenti a base di anticorpi monoclonali, secondo apposito protocollo, equivalente a quello dei cittadini all’esterno. Per quanto riguarda la gestione dei detenuti con disagio psichico, allo scopo di potenziare le attività svolte da psichiatri e psicologi, in particolar modo nelle Articolazioni per la Tutela della Salute Mentale, a partire dal 2021 è stata promossa l’introduzione di figure professionali di supporto come i tecnici della riabilitazione psichiatrica, gli educatori e gli operatori socio sanitari. DIPENDENZE Durante l’epidemia COVID, i Servizi per le Dipendenze non hanno mai interrotto la loro attività, essendo considerati servizi essenziali. Anche nel 2021 e 2022 l’erogazione delle prestazioni è avvenuta nel massimo rispetto della sicurezza sia degli utenti che degli operatori seguendo le specifiche indicazioni operative fornite per tutti i setting erogativi nell’area della Salute Mentale e Dipendenze. Sono state implementate varie possibilità di contatto da remoto ed è stato rinforzato l’uso della telemedicina - ad esempio con telefonate, messaggi, videochiamate e sedute riabilitative, sia per attività individuali che di gruppo- che hanno visto una buona risposta dei cittadini coinvolti e di cui si stanno valutando gli esiti. 62 I trend degli assistiti da parte dei servizi dell’area Dipendenze sono sempre stati in crescita negli ultimi anni. Malgrado nel 2020 si sia registrata una flessione causa COVID, nel 2021 l’accesso ai servizi è tornato in sensibile crescita assestandosi a 46.000 soggetti in carico per le diverse tipologie di domande di cura e assistiti presso le 74 strutture ambulatoriali pubbliche e le 12 private accreditate (SMI). Parte di questi soggetti sono stati trattati da equipe specializzate operanti in tutti gli istituti penitenziari della Regione. Inoltre, le 163 strutture residenziali/semiresidenziali, che completano la rete dei servizi dell’area dipendenze, hanno offerto a questa utenza 2.869 posti per percorsi terapeutici individualizzati. Il sistema d’intervento sulle dipendenze, sottoposto ad un processo di revisione e miglioramento ai sensi della L.R. n. 23 del 14/12/2020,

ha coinvolto nel 2021 • 27.087 persone con problemi di dipendenza da sostanze illegali • 9.551 persone con problemi di dipendenza da alcol • 2.082 persone con problemi di Gioco D’Azzardo Patologico • 7.280 persone per consulenze e altre forme di dipendenza A causa della pandemia e delle conseguenti misure adottate alcune forme di dipendenza hanno avuto una contrazione nel numero di richieste (ad es. il gioco d’azzardo) altre al contrario stanno rientrando nei valori pre-pandemia (consumo di cocaina, abuso di alcol e richieste di presa in carico da parte di soggetti sottoposti a procedimenti penali). Avendo garantito la continuità terapeutica anche da remoto non ci sono state variazioni significative nel numero di prestazioni erogate e quindi una valorizzazione della spesa pro-capite in linea con gli anni precedenti. Sostegno all’innovazione e ricerca clinica e gestionale nel Servizio Sanitario Regionale per migliorarne la capacità di assistenza e cura La Regione ha sempre puntato su ricerca e innovazione, elementi centrali che guidano le policy in materia di sanità, sviluppo di capitale umano e tecnologia. Lo sviluppo della ricerca e innovazione in campo sanitario è anche una leva dinamica di sviluppo economico che genera innovazione, investimenti e prospettive di occupazione.

61 progetti di ricerca approvati tra 2019 e 2021 e 41,172 mln di euro investiti da Regione

Indicatori	2019	2020	2021
Progetti approvati	10	21	30
Risorse stanziare	5,492 mln €	22,847 mln €	12,833 mln €

Al 31 maggio 2022 sono in valutazione 26 progetti per i quali sono stanziati 14,751 mln di euro

Indicatori	2019	2020	2021
Maggiorazioni tariffarie riconosciute agli IRCCS	22 mln €	23mln €	26mln €
Funzioni riconosciute a sostegno della ricerca corrente degli IRCCS	73 mln €	73 mln€	73 mln€

La Rete regionale delle malattie rare è costituita attualmente da 59 Presidi di riferimento e viene aggiornata con cadenza annuale. Al 31 Dicembre 2021 i PDTA (Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali) attivi sono complessivamente 119 (di cui 1 PDTA dedicato a una malattia rara non esente) e sono aggiornati periodicamente attraverso un’attività coordinata dal Centro di coordinamento regionale delle malattie rare che si svolge in collaborazione con gli specialisti dei 63 Presidi di rete. Sono tuttora in fase di realizzazione 21 nuovi PDTA e in fase di revisione 23 PDTA già in essere. I pazienti esenti per malattia rara, assistiti in Lombardia, al 31 Dicembre 2021, sono 93.155. Nel 2021 sono stati individuati requisiti specifici dei Presidi regionali di riferimento per il trattamento dell’emofilia e delle malattie emorragiche congenite (MEC) della Regione Lombardia, che si aggiungono ai requisiti già previsti per tutti i presidi delle Malattie Rare. Nel 2020 è stato approvato il progetto triennale “Linee di ricerca connesse alle attività di coordinamento della rete regionale per le malattie rare- Piano triennale 2020-2022” presentato dall’IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano. Sono inoltre stati approvati i criteri del bando per il finanziamento di progetti di ricerca sulle malattie rare. Negli anni 2019, 2021 e 2022 si sono svolti i convegni in occasione della “Giornata delle malattie rare” rivolti a operatori del settore e alle Associazioni dei pazienti.

Sanità digitale

- Per quanto riguarda le App del Fascicolo Sanitario Elettronico, risultano al 31/12/2021 attive 1.413.263 installazioni. Sono 35.000 gli utenti in media ogni giorno che accedono tramite App al Fascicolo Sanitario Elettronico.
- Le funzionalità più utilizzate sono l’accesso ai referti e alle prenotazioni. • Il Fascicolo Sanitario Elettronico è stato attivato a tutti i cittadini.
- L’andamento degli accessi ai referti nel 2021 ha ripreso la tendenza di crescita dopo il periodo di diminuzione registrato nel 2020 causato dalle minori prestazioni erogate a causa della pandemia.

	2019	2020	2021
Referti on line: numero referti pubblicati nel Fascicolo sanitario Elettronico del cittadino	33.400.000	29.462.867	38.745.201
Nr Fascicoli che sono stati attivati	5.848.378	10.047.125	10.054.374
Nr prenotazioni online e tramite App	137.330	425.640	1.120.019

Attivazione del Numero Unico per la continuità assistenziale Nel marzo 2020 Regione Lombardia ha attivato il numero 116 117 che consente l'accesso ai servizi di cure mediche non urgenti e altri servizi sanitari. A partire dal 1° agosto 2020 è stata completamente attivata su tutto il territorio lombardo la Numerazione Unica Armonizzata (NUA) 116 117 che consente la presa in carico di tutti i cittadini lombardi per il servizio di Continuità Assistenziale. Nel 2021 il servizio si è consolidato e il numero di chiamate al Numero Unico Europeo (NUA) è cresciuto in modo molto significativo.

35

	2019	2020 Agosto- Dicembre	2021
Numero chiamate al Numero Unico Europeo (NUA) per le cure mediche non urgenti	Servizio Regionale non attivo	104.375	1.415.590

Popolazione servita da Numero Unico Europeo (NUA) per le cure mediche non urgenti	10 mln	9,9 mln	9,9 mln

Governo e sviluppo della sanità pubblica veterinaria, tutela degli animali d'affezione e sicurezza alimentare Le modifiche apportate dalla legge 22/2021 al Servizio Sanitario Regionale non hanno coinvolto direttamente i Dipartimenti Veterinari delle ATS che hanno mantenuto la struttura organizzativa previgente con attività di programmazione ed erogazione delle prestazioni sanitarie di competenza, secondo quanto disposto dall'UO Veterinaria regionale. Questo modello si è dimostrato efficace in fasi di particolare criticità quali le ultime epidemie di influenza aviaria ed anche nei momenti peggiori della fase emergenziale da Covid-19 in cui sono stati garantiti i servizi essenziali di competenza per il corretto funzionamento delle filiere agrozootecniche e alla tutela e benessere degli animali, ma anche preziosi contributi erogati per tramite dell'IZSLER al SSR nell'attività diagnostica sui tamponi molecolari.

CONTRASTO ANTIMICROBICO-RESISTENZA (AMR)

Il Ministero della Salute, tramite il sistema della Ricetta Elettronica Veterinaria (REV) e l'applicativo Classyfarm, ha elaborato un indicatore (DDD, Defined Daily Dose) che permette di quantificare il consumo di antibiotici e paragonare i diversi allevamenti. Per il settore dell'allevamento bovino e suino sono disponibili dati di DDD relativamente al biennio 2020-2021, mentre per il settore dell'allevamento avicolo, che si è mostrato particolarmente sensibile alla tematica AMR, sono disponibili dati regionali sul consumo del farmaco già dal 2015.

- Nel 2019 e 2020 è calato l'utilizzo del farmaco nelle aziende zootecniche ed è migliorata la scelta del principio attivo impiegato, con diminuzione di utilizzo degli antibiotici cosiddetti critici (chinoloni, fluorchinoloni, cefalosporine, polimixine, macrolidi). Lo strumento regionale di calcolo, tuttora in fase di perfezionamento, ha evidenziato risultati parziali in linea con il dato nazionale di riduzione del 23,2% nel 2018 rispetto al 2016 (fonte dati European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption - ESVAC).
- Nel biennio 2020-2021 nel settore dell'allevamento bovino si è registrata una netta diminuzione dell'utilizzo di antibiotici veterinari, sia per le molecole di importanza critica (CIAs) sia per le molecole classificate come non critiche o poco critiche. La diminuzione percentuale raggiunge, in alcuni casi, valori di circa il 50% e il

valore di DDD medio è stato dimezzato nel 2021 rispetto al 2020. Nel settore dell'allevamento suino si è evidenziata una riduzione media di utilizzo dell'antibiotico con particolare riguardo ad alcune molecole considerate critiche, quali chinoloni e fluorochinoloni. Il settore dell'allevamento avicolo è il settore in cui si sono registrati i risultati migliori, evidenziando una netta diminuzione del valore di DDD già a partire dall'anno 2016.

BENESSERE ANIMALE

- Dal 5,2% nel 2018 all'1,5% nel 2020 le non conformità rilevate durante i controlli ufficiali, con particolare riguardo al parametro fondamentale dello spazio disponibile negli allevamenti suinicoli. Tale tendenza si è confermata anche per il 2021. L'Unità Organizzativa Veterinaria nel corso del 2021 ha programmato ed eseguito audit specifici in 65 temi di benessere animale; tale attività procederà nel corso del 2022. Inoltre, con Decreto 5194/2022 è stato consolidato uno specifico gruppo di lavoro che definirà linee di indirizzo per l'uniforme applicazione sul territorio regionale delle disposizioni di cui agli artt. 137 e 138 del regolamento (UE) 2017/625 in materia di benessere animale.

TUTELA ANIMALI AFFEZIONE

- 1,2 mln di euro stanziati nel 2019 e ripartiti tra le 8 Agenzie di Tutela della Salute, per la realizzazione di specifici piani d'azione per l'educazione sanitaria e zootecnica e di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo. In aggiunta, con uno specifico progetto regionale di contrasto al maltrattamento degli animali e per la tutela degli animali d'affezione che ha coinvolto Comuni e le Polizie Locali nel periodo 2019-2021, su finanziamento del Ministero dell'Interno, sono stati erogati ai Comuni aderenti oltre 80.000 euro destinati a potenziare il ruolo strategico delle Polizie locali in quest'ambito.

SALUTE ANIMALE

- 793 mila euro stanziati per il periodo 2019-2024 per l'acquisizione del servizio di pronta gestione di focolai di malattie infettive quali ad esempio la Peste Suina Africana (PSA) e l'influenza aviaria. In relazione a quest'ultima, tale servizio si è dimostrato strategico per la gestione efficiente dell'epidemia di influenza aviaria che ha coinvolto la Lombardia nel corso del 2021. In totale, durante tale epidemia si sono avuti 54 focolai che hanno interessato allevamenti avicoli industriali, 2 che hanno coinvolto allevamenti a carattere rurale e 1 che ha coinvolto un CRAS. Le provincie interessate sono state Brescia (27 focolai), Mantova (27 focolai), Cremona (2 focolai) e Pavia (1 focolai). Sono stati abbattuti circa 5 milioni di volatili con una stima dei danni diretti (ex L.218/88) che si aggira attorno agli 11 milioni di €, come indennizzo agli allevatori per i volatili abbattuti e distrutti e prodotti (uova- mangimi) distrutti.

Azioni e iniziative di prevenzione e promozione della salute

Nel corso del 2020 è stato attivato il sistema di sorveglianza dell'epidemia da Covid19 attraverso l'utilizzo di flussi informativi giornalieri da fonti differenti, al fine anche del monitoraggio del rischio sanitario. Costituiti il "Comitato Tecnico Scientifico Covid19" e la "Commissione indicatori Covid19 Regione Lombardia" per la valutazione degli indicatori stabiliti dal Decreto del Ministero della Salute del 30 aprile 2020. Si mantengono elevati i livelli di copertura vaccinale, con una soddisfazione crescente dei cittadini sulla qualità del servizio, che passa dal 94% al 98% tra 2018 e 2019.

Indicatori	2018	2019	2020	2021
Copertura vaccinale (no Covid)*	95,30%	95,60%	94,12%	95,78%
Monitoraggio qualità del servizio offerto al cittadino (valutato tramite audit ai servizi vaccinali)	94,16%	97,57%	n.d.	n.d.

il riferimento è la copertura del ciclo vaccinale completo dell'infanzia a due anni di vita, come da indicazioni LEA

Durante il 2020 e il 2021 l'attività di Audit è stata sospesa e solo gradualmente ripresa a causa della pandemia. Nel 2022 sono ripresi gli audit vaccinali da parte delle ATS.

Prevenzione e diagnosi precoce delle malattie croniche e tumori

Nel 2021 e nel primo semestre 2022 sono stati mantenuti e rilanciati, anche nelle fasi di stato di emergenza sanitaria, tutti i programmi regionali di prevenzione e promozione della salute, opportunamente adattati allo scenario di contesto e ai vincoli posti dai diversi provvedimenti legislativi. I programmi sono realizzati con la regia delle ATS in tutto il territorio regionale con il coinvolgimento attivo delle ASST, degli Erogatori accreditati (Consultori Familiari), e di tutti gli Attori istituzionali e non, a partire dalla Scuola. All'interno della cornice programmatoria del Piano Regionale Prevenzione e di quella metodologica dal Piano Integrato Locale per la Promozione della Salute di ciascuna ATS, i Programmi preventivi regionali si sviluppano con particolare riferimento a:

- SCUOLA

– Programmi preventivi regionali con il coinvolgimento attivo ogni a.s. di:

o **Modello e Rete Scuola Promuove Salute** - 550 Istituzioni Scolastiche aderenti, oltre 550.000 fra studenti, docenti e dirigenti

o **Scuole sec I grado - LifeSkills Training Program Lombardia** circa 300 Scuole secondarie di primo grado e oltre 4000 insegnanti e 55.000 studenti ogni a.s., supportati da circa 150 operatori formati di ATS, ASST (dal 2020, le Regole SSR hanno previsto il coinvolgimento attivo anche dei Consulenti Familiari accreditati, nell'ambito dei rispettivi budget per "educazione alla salute") + sperimentazione in fase conclusiva nelle Scuole Primarie

o **Scuole sec II grado - Unplugged Lombardia** – 55 Istituti, circa 8000 studenti coinvolti ogni a.s. e 400 insegnanti formati

o **Scuole sec II grado Educazione tra Pari** – nell'a.s. 2020/21: circa 2400 EP hanno coinvolto oltre 30.000 studenti delle scuole sec secondo grado

o **Protocollo Intesa fra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e Ufficio Scolastico Regionale** per lo sviluppo e il consolidamento di Buone Prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del T.U. delle leggi in materia di Tossicodipendenze – D.P.R. 309/90 (Dgr 5288 Del 13/06/2016) – collaborazione in tutte le ATS fra Prefettura/FFOO, Scuole, Servizi sociosanitari e Attori del territorio per gestione corresponsabile di situazioni di crisi/difficoltà per la presenza di droghe a Scuola.

• **LUOGHI DI LAVORO** – diffusione nelle Aziende, con il coinvolgimento del Medico Competente, di occasioni di counseling motivazionale in tema di cambiamento di stili di vita (alimentazione, attività fisica e movimento, disassuefazione dal fumo di tabacco, introduzione di "buone pratiche" evidence based per il contrasto a abuso e dipendenza da sostanze e prevenzione dei comportamenti d'abuso, compreso gioco d'azzardo) – in collaborazione con Confindustria e Associazioni di categoria

o **Programma Rete Workplace Health Promotion - WHP Lombardia:** al 31.03.22 aderiscono alla Rete 1019 Aziende con circa 237.000 lavoratori coinvolti (in avvio WHP – PA, in linea con il Documento di Indirizzo nazionale specifico in fase di approvazione)

• **COMUNITA' LOCALI** – **Piani integrati locali di prevenzione**, accordi e partnership con i diversi stakeholder del territorio

o Reti Territoriali Prevenzione e Piano di contrasto ai rischi da gioco d'azzardo problematico (GAP) con il coinvolgimento di tutte le ATS e ad oggi oltre 960 Comuni in progetti mirati

o Nel 2021 oltre 50 Percorsi formativi per la diffusione di Buone Pratiche finalizzati alla capacity building di decisori/reti locali dei diversi setting

• **PRIMI 1000 GIORNI DI VITA** – prevenzione del consumo di alcol e droghe in gravidanza

• **SERVIZI SOCIO SANITARI** – indirizzi per il rafforzamento dell'offerta di servizi di prevenzione all'interno dei programmi di presa in carico della cronicità.

Alla luce dell'esperienza maturata nella contingenza dello stato di emergenza sanitaria, durante il quale tutti i programmi sono stati integrati con risorse online, nel 2021/22 essi sono stati implementati e via via strutturati in forma blended (presenza – distanza), in modo da facilitarne la fruizione continuativa dal maggior numero di destinatari, anche in condizione di DAD, distanziamento fisico ecc.)

In ripresa, dopo la situazione fortemente critica del 2020 causata dall'emergenza pandemica, i dati sulle estensioni nel 2021, si mantengono invece stabili quelli sulle adesioni.

Indicatori	2018	2019	2020	2021
Estensione* al programma di screening della mammella (donne 50-69)	99,7%	106,0%	28,1%	95,4%
Adesione** programma di screening della mammella (donne 50-69)	66,5%	64,0%	63,9%	68,3%
Estensione al programma di screening del colon retto (popolazione 50-69)	93,5%	102,2%	15,5%	96,9%
Adesione programma di screening del colon retto (popolazione 50-69)	48,4%	47,0%	43,1%	48,5%

Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro

Conclusa l'emergenza COVID-19 che aveva imposto nuove priorità d'intervento (verifica delle raccomandazioni anti-contagio nelle aziende, a tutela dei lavoratori), i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) assicurano l'esecuzione nei luoghi di lavoro dei controlli, intesi nella loro più ampia accezione, ovvero ricomprendendo i Piani Mirati di Prevenzione

- Nel 2021 in Lombardia sono stati effettuati 54.136 controlli in 25.031 imprese
- In termini di copertura, è stato controllato il 5,3% delle imprese attive rispettando l'indicatore nazionale. Il tasso di frequenza infortunistica calcolato sugli infortuni denunciati in occasione di lavoro, sugli occupati ISTAT al netto della Cassa Integrazione Guadagni è il seguente:

Indicatori	2018	2019	2020	2021
pTasso di infortuni sul lavoro	20,8%	18,6%	16,22%	19,4%

Sostegno alle persone affette dalle diverse forme di dipendenza

- 8 su 8 le Agenzie di Tutela della Salute con Piani Integrati Locali che prevedono buone 68 pratiche in tema di Prevenzione Dipendenze per il 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
- Nel primo semestre 2022 avviato in tutte le 8 ATS il processo (coordinato da Dipartimento IPS e PIPPS) di integrazione degli esiti delle sperimentazioni ex DGR 2609/19 all'interno dei Piani Locali di contrasto al GAP ex DGR 585/18, in modo da rafforzare le sinergie fra SSR e Enti Locali nell'azione preventiva e di contrasto
- Cresce l'adesione degli Istituti Scolastici alla Rete Scuole che Promuovono Salute (SPS) Lombardia, + 14 tra 2020 e 2021.
- 259 gli Istituti Scolastici coinvolti nel programma Life Skills Training Lombardia per la prevenzione delle dipendenze nel 2020, oltre 6.800 docenti formati e 145.925 studenti raggiunti.

Indicatori	2018	2019	2020	2022
Istituti Scolastici aderenti alla Rete Scuole che Promuovono Salute (SPS) Lombardia	520	520	526	550
Life Skills Training Lombardia: Istituti scolastici coinvolti	229	241	259	257
Life Skills Training Lombardia: docenti formati (dato cumulato)	5.068	5.849	6.833	7254
Life Skills Training Lombardia: studenti coinvolti (dato puntuale)	44.000	47.650	54.275	52.000

Contrasto alla ludopatia I dati dell'Agenzia Dogane e Monopoli – Libro Blu 2020 – confermano, pur con una notevole riduzione rispetto agli anni precedenti, il primato della Lombardia rispetto all'offerta di gioco e ai

volumi della raccolta da gioco fisico: 9.514 esercizi con AWP (contro i 10.098 nel 2018) sul territorio lombardo (17,56% dell'offerta presente in Italia); 7,2 miliardi di euro la raccolta di questo mercato nel 2020, ossia l'ammontare complessivo delle "puntate" effettuate dalla collettività dei giocatori, con una netta decrescita determinata dalle chiusure imposte dallo stato di emergenza sanitaria rispetto al dato 2019 (14,5 mld circa).

- 1,5 mln di euro per realizzare, entro il 2021, azioni di sistema, che vedono il coinvolgimento di 955 Comuni, pari al 63% del territorio lombardo. Si aggiungono 100 mila euro per azioni di sensibilizzazione e disseminazione nelle scuole.

Indicatori	2018	2019
Risorse per la prevenzione e il contrasto ai disturbi da gioco d'azzardo patologico	719.000€	1.600.000€ ⁷
Nr progetti	8	11
Nr Comuni coinvolti	525	955

10 Sistema Scolastico di Regione Lombardia

Il sistema scolastico della regione Lombardia è caratterizzato da un alto grado di complessità, in virtù delle tante variabili geografiche, economiche e sociali proprie del territorio. I dati riportati di seguito offrono un quadro generale della complessa realtà della Scuola lombarda e restituiscono a tutti gli stakeholder informazioni sul sistema regionale di istruzione e formazione⁸. Su tutto il territorio lombardo sono presenti 5493 punti di erogazione del servizio scolastico statale, suddivisi nella seguente tabella:

Tabella 4 - Numerosità degli edifici scolastici che accolgono le tipologie di livello di istruzione scolastica e centri per l'impiego. Aggiornati al mese di agosto 2021

Tipologia	Scuole
Infanzia	1.339
Primaria	2.193
Secondaria primo grado	1.198
Secondaria secondo grado (I punti di erogazione del servizio comprendono anche i corsi serali)	745
Convitti ed educandati	4
CPIA	19
Totale	5.493

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Ministero dell'Istruzione USR Lombardia

I dati riportati dall'Ufficio scolastico regionale indicano una riduzione dei punti di erogazione della scuola primaria (4) e della scuola secondaria di secondo grado (2). Sulla scuola secondaria di primo grado invece c'è stata un'implementazione del servizio scolastico statale⁽²⁾. Si mantiene anche sull'anno scolastico 2021-2022 l'inflessione negativa del numero di alunni lombardi iscritti ai livelli scolastici. Nell'anno scolastico 2021-2022 si registra un'ulteriore flessione negativa raggiungendo il -1,00% di incremento delle iscrizioni effettuate rispetto all'anno precedente effetto del calo delle nascite.

Tabella 5 - Numerosità degli studenti iscritti nei cicli di istruzione di primo e secondo grado per anno scolastico e l'indicazione dell'incremento annuale. Aggiornati al mese di agosto 2021.

A.S	Infanzia	primaria	I grado	II grado	Totale	Variazione annuale
2019/2020	108.877	422.040	268.114	384.503	1.183.534	-0,42%
2020/2021	106.653	412.089	268.013	386.844	1.173.599	-0,84%
2021/2022	102.666	400.188	264.826	394.174	1.161.854	-1,00%

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati Ministero dell'Istruzione USR Lombardia

L'anno scolastico in chiusura, svolto in presenza, ha evidenziato la necessità di conoscere quanto le condizioni in cui la scuola ha svolto le attività didattiche agli studenti durante la pandemia abbiano inciso sulla formazione degli alunni dalla scuola primaria fino alla secondaria di secondo grado. I risultati delle Prove Invalsi 20219 riferiti all'anno scolastico 2020-2021, mostrano che gli studenti lombardi posseggono competenze superiori rispetto alla media italiana e agli studenti del nordovest migliorando la loro prestazione in inglese (listening e reading) rispetto ai risultati 2019 e in linea con quella in italiano e matematica.

41

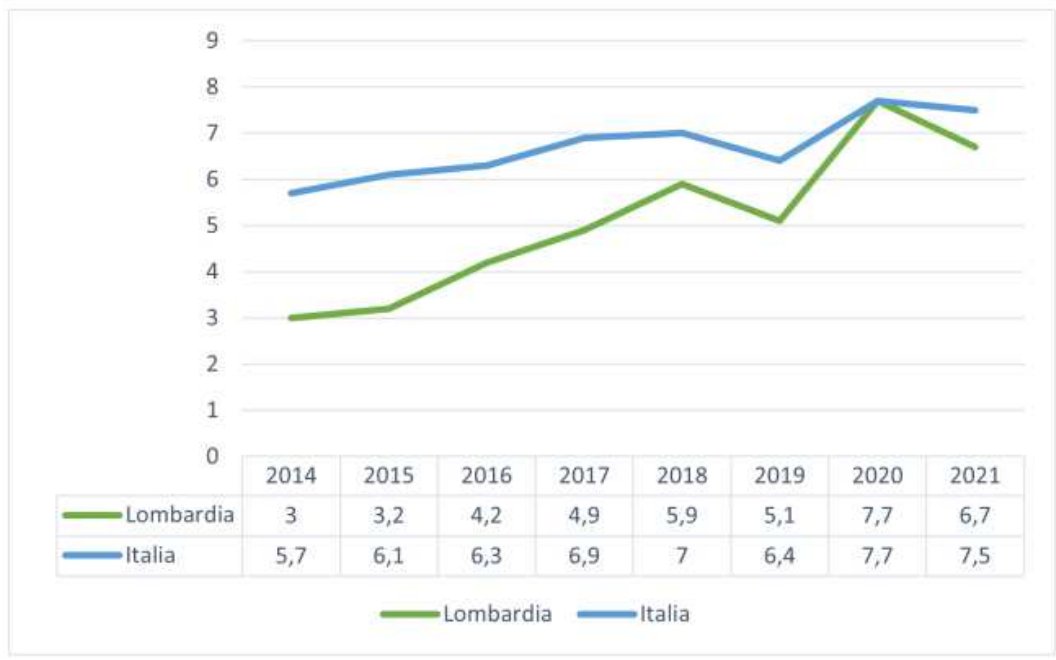
11 Povertà e disuguaglianze

Il 2021 è stato caratterizzato, nei primi mesi, dal persistere delle misure restrittive dovute alla pandemia da Covid-19. Tuttavia, parallelamente al procedere della campagna vaccinale, c'è stata anche una graduale ripresa delle attività economiche, che ha inciso positivamente sulla ripresa del PIL (+6,6%); anche le spese per i consumi sono aumentate rispetto ai valori del 2020, non raggiungendo tuttavia i livelli pre-pandemici.

In termini di povertà assoluta, l'incidenza a livello italiano (7,5%) sembra essere rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2020, con la diminuzione di 0,2 punti percentuali, persistendo dunque ad un livello elevato rispetto alla serie storica precedente il 2020. Su questo dato influiscono differenze fra famiglie più e meno abbienti: queste ultime hanno infatti ripreso a spendere, ma in maniera più contenuta. Ancora di più, tuttavia, influisce l'inflazione, che ha conosciuto un incremento dell'1,9% nel 2021. Il numero assoluto di famiglie in povertà assoluta, nel 2021, scende nuovamente sotto i due milioni, assestandosi a 1.959.000, pur non raggiungendo, anche in questo caso, i livelli pre-pandemici (1.674.000). Il dato nazionale cela al suo interno rilevanti divari territoriali: la povertà assoluta, infatti, è diminuita nel Nord Italia, con un'incidenza pari al 6,7%, un punto percentuale in meno rispetto ai valori del 2020 e un numero di famiglie in condizione di povertà assoluta pari a 834.000, ossia 108.000 in meno rispetto all'anno precedente.

In Lombardia, l'incidenza della povertà assoluta nel 2020 si è rivelata maggiore rispetto alle stime preliminari, attestandosi al 7,7%, valore allineato a quello nazionale. Nel 2021, invece, la stima preliminare di PoliS-Lombardia sull'incidenza della povertà assoluta è di 6,7%, minore rispetto all'incidenza a livello italiano (7,5%).

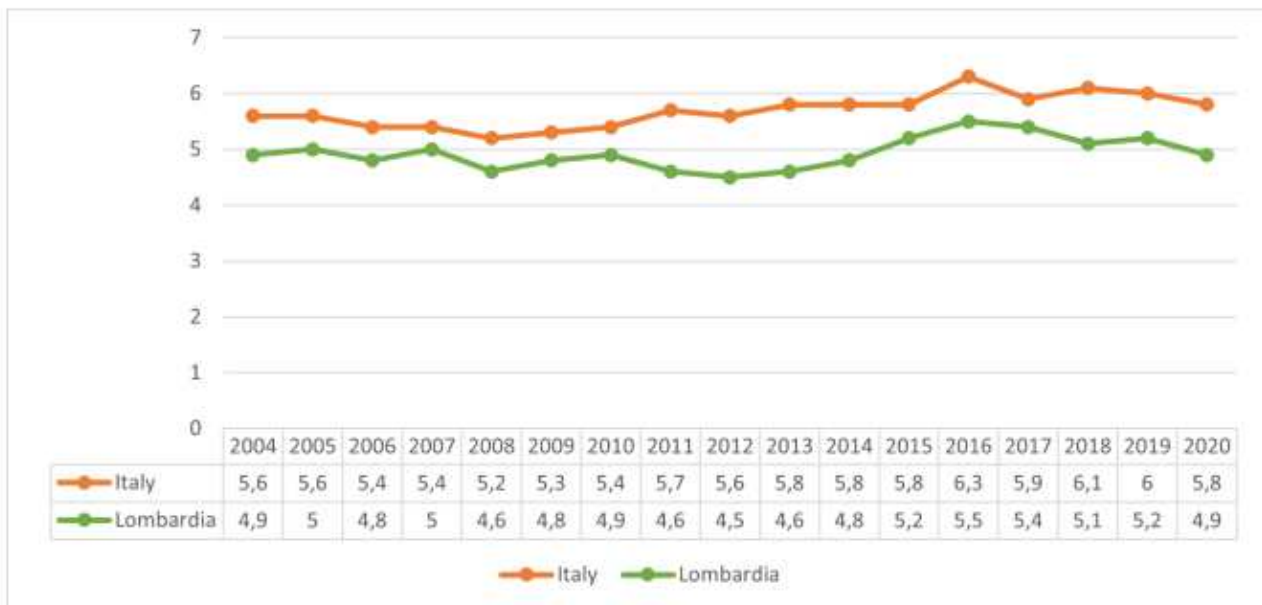
Figura 25 - Incidenza della povertà assoluta, Lombardia e Italia



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat

Per quanto invece riguarda i livelli di disuguaglianza, i dati forniti da Eurostat, aggiornati al 2020, mostrano che la disuguaglianza di reddito in Lombardia, a partire dal 2004, è rimasta costantemente inferiore rispetto a quella registrata a livello nazionale. Il valore per l'ultimo anno per cui sono disponibili i dati (2020) a livello Lombardo, è di 4,9, in linea con la cifra iniziale della serie storica. A livello italiano, nel 2020, il valore si attesta a 5,8.

Figura 26 - Disuguaglianza del reddito, Lombardia e Italia



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat-EU-SILC

12. I trend della demografia lombarda e le trasformazioni in atto

12.1 La dinamica demografica

Nel 2021 il numero di decessi in Lombardia si riduce del 20% rispetto al 2020. La regione più colpita dalla pandemia del 2020 fa osservare una contrazione della mortalità molto più marcata rispetto al dato nazionale (-4%), soprattutto nelle province nelle quali si verificarono i focolai più virulenti: Bergamo (-35,9%), Cremona (-32,7%) e Lodi (-28,2%). Il calo della mortalità è soprattutto riconducibile alle età più anziane che hanno maggiormente beneficiato della campagna di vaccinazione.

Tabella 6 - Numero di decessi; Province lombarde, Lombardia e Italia; 2020, 2021 e variazione percentuale

	Morti 2020	Morti 2021	Var. %
Bergamo	16.215	10.395	-35,9
Brescia	16.478	13.358	-18,9
Como	7.835	6.796	-13,3
Cremona	6.256	4.209	-32,7
Lecco	4.559	3.720	-18,4
Lodi	3.361	2.413	-28,2
Mantova	5.787	5.127	-11,4
Milano	41.261	33.730	-18,3
Monza e della Brianza	10.406	8.797	-15,5
Pavia	9.246	7.352	-20,5
Sondrio	2.535	2.120	-16,4
Varese	11.656	10.420	-10,6

Lombardia	135.595	108.437	-20,0
Italia	740.317	709.035	-4,2

Fonte: Istat

Un altro indicatore utile a cogliere l'evoluzione della mortalità è la speranza di vita alla nascita. A livello regionale il recupero è stato di 1,8 anni per gli uomini e di 1,4 anni per le donne. I lombardi tornano ad avere una maggiore aspettativa di vita alla nascita rispetto all'Italia, dopo che nel 2020 il Covid-19 era stato in grado di ridurre le prospettive di vita oltre la media nazionale in tutte le province lombarde eccetto Lecco, Milano e Monza e Brianza. La provincia che recupera più anni di aspettativa di vita è Bergamo (+4,1 tra gli uomini e +3,1 tra le donne), superando la media lombarda (tra le 12 province lombarde si colloca al quarto posto per speranza di vita alla nascita maschile e al terzo posto per speranza di vita alla nascita femminile). La provincia più longeva si conferma essere Monza e Brianza: l'aspettativa di vita alla nascita è pari a 81,7 tra gli uomini e 86,1 tra le donne.

L'inesorabile declino della natalità degli ultimi anni non si interrompe nel 2021, anno in cui si registrano nuovi record negativi. In Italia le nascite scendono sotto quota 400 mila (-1,3% rispetto al 2020), in Lombardia il calo è minimo (-0,6%), ma prosegue. Tuttavia, la riduzione non è generalizzata tra le province, ma 6 su 12 fanno osservare una timida ripresa. Tra queste 6 sono comprese le 3 province più colpite dalla pandemia: Bergamo, Cremona e soprattutto Lodi (+4,9%) nelle quali la natalità era calata in modo anomalo nel mese di dicembre 2020, a distanza di circa 9 mesi dall'inizio della pandemia, e per le quali è dunque più fisiologica una leggera ripresa. La situazione di stabilità trova conferma anche nel tasso di fecondità totale, che in Lombardia rimane confermato a 1,27 nel 2021, valore impercettibilmente superiore a quello nazionale (1,25).

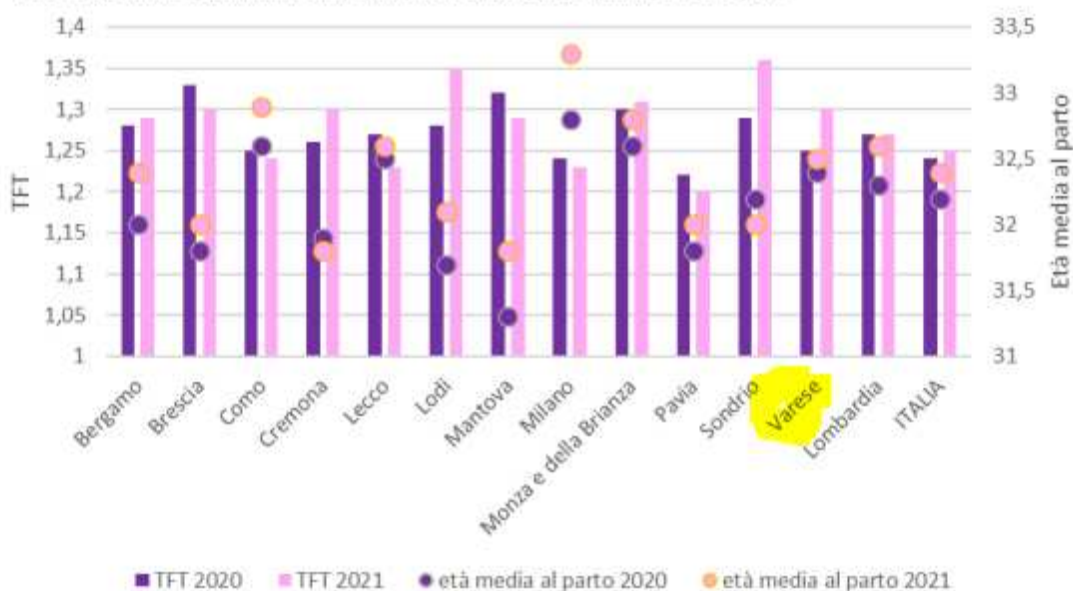
Tabella 7 - Nati vivi; Province lombarde, Lombardia e Italia; 2020, 2021 e variazione percentuale

	Nati 2020	Nati 2021	Var. %
Bergamo	7.673	7.694	0,3
Brescia	9.050	8.807	-2,7
Como	4.006	3.921	-2,1
Cremona	2.321	2.362	1,8
Lecco	2.152	2.062	-4,2
Lodi	1.572	1.649	4,9
Mantova	2.728	2.661	-2,5
Milano	23.254	23.106	-0,6
Monza e della Brianza	6.064	6.073	0,1
Pavia	3.391	3.296	-2,8
Sondrio	1.185	1.226	3,5
Varese	5.839	5.979	2,4
Lombardia	69.235	68.836	-0,6
Italia	404.892	399.431	-1,3

Fonte: Istat

Sono sei le province lombarde che fanno registrare una leggera ripresa nel TFT, e tra queste sono sempre comprese le province di Bergamo, Cremona e soprattutto Lodi che sale al secondo posto 74 come provincia più prolifica della Lombardia, dietro a Sondrio anch'essa in crescita rispetto al 2020. In un contesto in cui la fecondità rimane costante, prosegue il fenomeno del posticipo della maternità, in parte verosimilmente attribuibile alle conseguenze sanitarie, economiche e sociali della pandemia: l'età media al parto sale a 32,6 (+0,3 rispetto al 2020; un'età e un incremento lievemente superiore al dato nazionale, rispettivamente 32,4 e +0,2).

Figura 27 - TFT ed età media al parto; Province lombarde, Lombardia e Italia; 2020 e 2021.



12.2 Numerosità delle famiglie

Secondo l'ultimo rilascio di dati Istat, in Lombardia le famiglie composte da coppie con figli sono 1 milione 406mila; di queste 686 mila hanno un figlio unico, 575mila 2 figli e 159 mila tre e più. Le famiglie composte da un solo genitore con figli risultano 426mila (il capofamiglia è la madre in 4 casi su 5).

Le famiglie costituite da coppie senza figli ammontano a 1014mila: per quasi la metà si tratta di over sessantacinquenni; il 22% è costituito da coppie in età compresa tra 55 e 64 anni; il 17% hanno un'età compresa tra 35 e 54 anni e il 12% sono coppie giovani.

Le famiglie unipersonali hanno una numerosità di 1 milione 438mila unità, il 33% delle famiglie nel complesso. Il 57% dei soli è costituito da over sessantenni (donne in 7 casi su 10). Famiglie numerose (più di 5 componenti) e famiglie allargate, invece, sono l'8,6 % del totale.

Tabella 8 - Famiglie e nuclei familiari per tipologia - media biennale (valore in migliaia)

	persone sole	persone sole di 60 anni e più			famiglie con più di 5 componenti	famiglie con aggregati e più nuclei	nuclei familiari		
		maschi	femmine	totale			coppie con figli	coppie senza figli	monogenitori
Italia	8410	1430	3348	4778	1329	1249	8644	5325	2968
Nord	4134	700	1605	2305	561	530	3815	2798	1254
Lombardia	1462	247	560	806	204	163	1420	986	439
Italia	8491	1500	3448	4948	1307	1186	8559	5340	2926
Nord	4092	714	1643	2357	572	519	3807	2811	1244

Lombardia	1438	240	577	816	214	162	1406	1014	426
-----------	------	-----	-----	-----	-----	-----	------	------	-----

Fonte: Istat, Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Tabella 9 - Famiglie e nuclei familiari per tipologia - media biennale

		persone sole	famiglie con più di 5 componenti	famiglie con aggregati e più nuclei
2020	Italia	32,9	5,2	4,9
	Nord	34,1	4,6	4,4
	Lombardia	33,5	4,7	3,7
2021	Italia	33,2	5,1	4,6
	Nord	33,9	4,7	4,3
	Lombardia	33,1	4,9	3,7

Fonte: Istat, Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

12.3 Giovani

Gli ultimi dati pubblicati da Istat confermano il posizionamento dell'anno precedente: la popolazione 18-34enne è il 17% della popolazione complessiva e ammonta a circa 1730000 persone. I maschi sono il 51,6% del totale. L'indagine Aspetti della vita quotidiana del 2021 restituisce con immediatezza le scelte "conservative" agite o subite dai giovani nel periodo della pandemia. Aumentano di ben sette punti percentuali i giovani che dichiarano di vivere in famiglia (63%), diminuiscono di cinque punti gli studenti, aumentano quelli che si dichiarano "in altra condizione".

Tabella 10 - Giovani che vivono in famiglia con almeno un genitore

		giovani di 18-34 anni, celibi e nubili, che vivono in famiglia con almeno un genitore	giovani di 18-34 anni, celibi e nubili, che vivono in famiglia con almeno un genitore per condizione professionale				
			occupati	in cerca di occupazione	casalinghe	studenti	in altra condizione
2020	Italia	64,7	35,9	24,6	1,7	36,2	1,5
	Nord	59,4	44,1	16,8	0,8	37,1	1,3
	Lombardia	56,1	43,0	15,4	0,8	40,1	0,6
2021	Italia	67,6	37,0	25,2	0,8	35,6	1,3
	Nord	63,6	46,2	16,6	0,5	35,4	1,4
	Lombardia	63,4	46,4	16,0	0,5	35,0	2,1

Fonte: Istat, Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

13. Mobilità

Nel corso della pandemia, le dinamiche di mobilità pubblica e privata hanno seguito un andamento irregolare in ragione delle misure di limitazione agli spostamenti di volta in volta adottate in base alle esigenze di contenimento del contagio da Covid-19.

È opportuno sottolineare alcuni fenomeni particolarmente significativi che sono emersi nel 76 periodo pandemico e di cui bisognerà tenere conto per le azioni e le politiche da intraprendere in materia di mobilità.

In primo luogo, emerge che le modalità di lavoro da remoto, pur non mantenendo il livello raggiunto nelle fasi più acute della pandemia, hanno conservato una certa quota, verosimilmente destinata a stabilizzarsi in futuro. Va sottolineato che anche un solo giorno di smart working settimanale comporta una riduzione del 20% dei viaggi: il lavoro da remoto può quindi agire come "mitigazione" delle punte di traffico, e questo, in un contesto di mobilità congestionata, può fare la differenza.

In secondo luogo, dal momento che il trasporto pubblico, tra tutte le modalità, è risultato quello più penalizzato dalla pandemia (es. riduzione di offerta, limitazioni alla capienza, disincentivo "psicologico" all'utilizzo.), va segnalata la necessità di iniziative finalizzate a promuovere nuovamente l'uso del trasporto collettivo, onde evitare ripercussioni negative, nel medio periodo, sulla congestione della rete stradale, la sicurezza e l'inquinamento.

Acquistano quindi grande importanza, nel medio periodo, la salvaguardia della capacità d'offerta del trasporto collettivo, il miglioramento della frequenza, la sua attrattività (ad esempio con la completa integrazione tra i vari modi del TPL), la qualità degli spostamenti effettuati.

13.1 Andamento traffico autostradale

Il traffico autostradale è tornato ai livelli pre-covid già da metà 2021, dopo la consistente riduzione registrata nel primo periodo pandemico, caratterizzato da lockdown e limitazioni agli spostamenti.

La ripresa ha riguardato soprattutto il traffico leggero, fortemente condizionato dall'impatto delle misure di contenimento della mobilità più o meno restrittive applicate durante le diverse fasi della pandemia. Il traffico pesante è invece sempre risultato significativo, registrando solo una lieve riduzione durante la pandemia.

13.2. Servizio ferroviario regionale

La pandemia ha impattato in maniera molto significativa sul servizio ferroviario, determinando una riduzione consistente di utenti nel periodo del lockdown e nelle fasi successive tra la fine del 2020 e la prima metà del 2021, strettamente correlate all'alternanza delle limitazioni alla mobilità ("zone" rosse, gialle e bianche).

Anche la limitazione alla capienza dei mezzi, dapprima al 50% dei posti e poi all'80%, ha giocato un ruolo di freno alla mobilità ferroviaria. Il grafico seguente mostra il significativo trend di crescita dell'utenza del servizio ferroviario in Lombardia, relativo allo scorso decennio, e il successivo crollo in alcune fasi rilevanti della pandemia. In particolare, il massimo dato registrato nel 2020 è del mese di ottobre, con circa 460.000

viaggiatori, pari al 56% del valore massimo di 820.000 viaggiatori registrato a novembre 2019 nel periodo pre-covid.

La prima metà del 2021, caratterizzata dal permanere delle limitazioni, non ha mai superato i 380.000 viaggiatori mentre, a partire dall'autunno 2021, i numeri oscillano, nel giorno feriale medio, tra i 550.000 e i 600.000 viaggiatori circa, pari a circa il 67-73% del valore pre-covid.

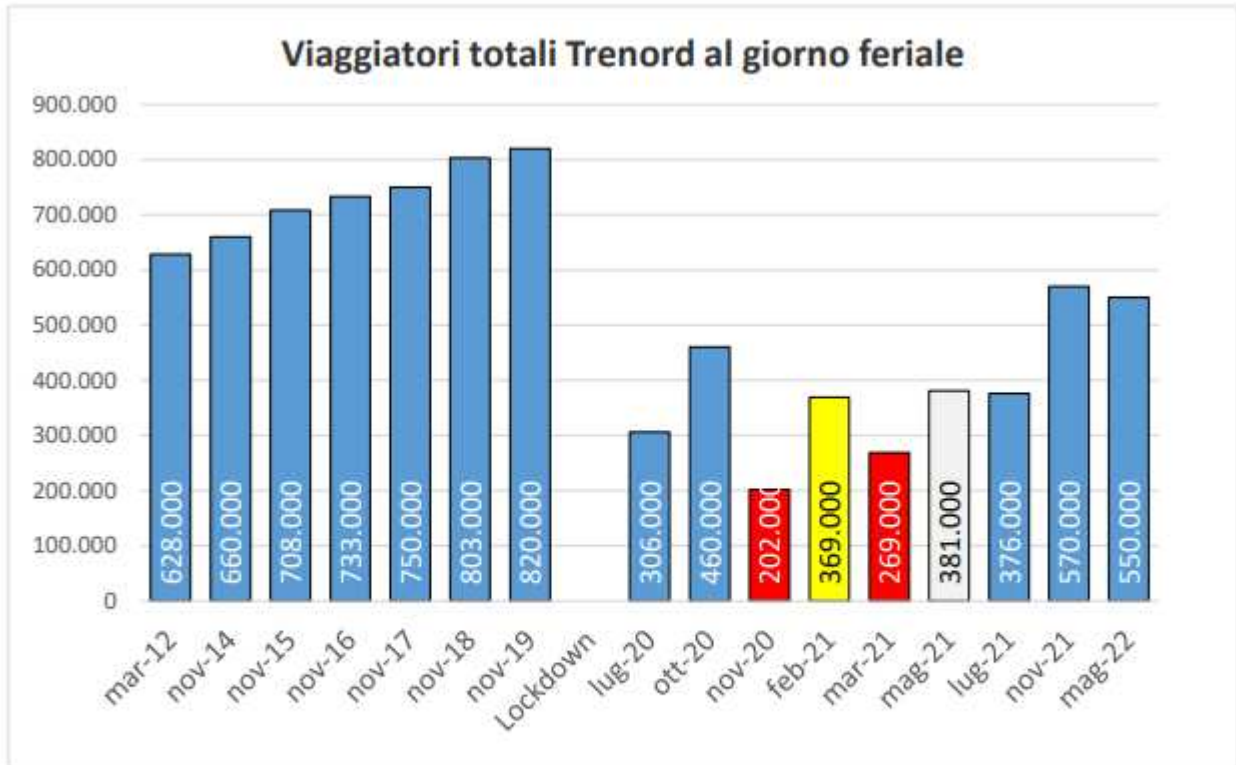


Figura 30 – Numero di viaggiatori nel giorno feriale medio pre-covid e in alcuni mesi significativi del periodo pandemico e post-pandemico (elaborazione Regione Lombardia su dati Trenord). Il colore di sfondo rosso, giallo e bianco indica le corrispondenti "zone" in vigore.

Va evidenziato che la riduzione degli introiti da traffico non è direttamente proporzionale alla riduzione dei viaggiatori feriali, dal momento che i normali abbonamenti al servizio ferroviario mantengono la loro convenienza anche in presenza di 1 o 2 giorni di smart working settimanale.

È interessante notare che, benché ovviamente caratterizzate da valori assoluti minori, le giornate del weekend hanno risentito in maniera più limitata della riduzione dei viaggiatori: nel sabato e domenica dell'estate 2021 i viaggiatori hanno rappresentato rispettivamente il 56% e il 43% di quelli dei giorni feriali, mentre nel sabato e domenica dell'estate 2019 erano rispettivamente il 37% e il 28%.

L'emergenza sanitaria ha avuto un effetto significativo sull'offerta del servizio ferroviario regionale che, durante il periodo del lockdown, è arrivata a misurare il 40% circa di quella ordinaria, in termini di corse e km.

A partire dal settembre 2020, in coincidenza con la prima riapertura delle scuole, i servizi Trenord sono risultati inferiori solo del 6% circa in termini di corse e del 3% in termini di km rispetto a quelli pre-Covid (media regionale). In parallelo è stata aumentata l'offerta di posti (treni più capienti), per esigenze di distanziamento e limitazione dell'affollamento.

Con il successivo orario del settembre 2021, al venir meno di sostanziali limitazioni di mobilità, sono state ripristinate ulteriori corse. Ad oggi l'offerta del servizio feriale (treni*km) rimane solo lievemente inferiore al livello pre-covid, ma non in termini di posti offerti, che invece sono aumentati. In particolare, per rispondere alla maggiore domanda di mobilità nel weekend, dall'estate 2022 vengono attuati potenziamenti mirati all'uso turistico del treno, ad esempio sulle linee Milano- Verona, Milano-Sondrio, Brescia-Edolo, Milano-Luino.

13.3 Trasporto Pubblico Locale (TPL)

Il modello e gli stili di mobilità dei cittadini, e con essi la domanda di trasporto pubblico, sono cambiati profondamente per effetto della pandemia. Le caratteristiche principali di questa nuova fase sono:

- una riduzione strutturale della domanda, soprattutto pendolare, per effetto dello smart working e della didattica a distanza, che fa registrare, conseguentemente, una contrazione dei ricavi da tariffa (nel 2022 ancora inferiori ai livelli pre-covid);
- una crescita della domanda erratica (tempo libero, lavoro in sede saltuario) in sostituzione di quella sistematica, che richiede soluzioni innovative affinché sia intercettata dal TPL
- una diffusa maggiore sensibilità dell'utenza a temi quali il sovraffollamento e la sicurezza sui mezzi pubblici, nonostante l'eliminazione delle limitazioni alla capienza (attualmente tornata al 100%).

La ricerca di nuovi equilibri passa pertanto attraverso:

- una ottimizzazione e migliore articolazione della mobilità (a parità di esigenze soddisfatte); meno "ore di punta" e congestione e nuovi orari della città, prendendo a riferimento anche l'esperienza positiva dei servizi aggiuntivi sperimentati nei periodi dell'emergenza covid;
- una revisione delle modalità di finanziamento del settore, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario delle aziende; - l'impatto del notevole incremento dei costi dei carburanti e dell'energia che, da un lato, grava sui costi delle aziende di trasporto, dall'altro, rende il trasporto pubblico più attrattivo per l'utente rispetto al mezzo privato motorizzato;
- la capacità di cogliere le opportunità offerte dalla maggiore attenzione ai temi ambientali, per rendere le città e il traffico più sostenibili.

Mancati ricavi e servizi aggiuntivi di trasporto pubblico

I mancati ricavi 2020 in Lombardia sono stati pari a circa 445 milioni di euro (dato comprensivo anche del servizio ferroviario), su un totale nazionale di oltre 1,6 miliardi, compensati da risorse statali. Su ordini di grandezza simili, si stima che si attesteranno anche i mancati ricavi 2021, per i quali sono in corso le rendicontazioni da parte delle aziende. Le risorse statali anticipate per il 2021 consentono di coprire ad oggi, a livello nazionale, solo 733 milioni di euro, di cui circa 206 milioni per la Lombardia. Per i mancati ricavi 2022, che purtroppo sussistono e sono aggravati dai consistenti incrementi dei costi dell'energia, non è stato ad oggi previsto nessuno stanziamento statale. Per quanto riguarda l'incremento dell'offerta, sono stati effettuati servizi di trasporto pubblico aggiuntivi per: • 0,9 mln vett*km nel 2020, per un importo di 3,8 mln €; • 10,7 mln vett*km nel 2021, per un importo di 48,7 mln € (ai quali si sommano 7,7 mln € per sanificazioni e potenziamento controlli); 79 • 6,0 mln vett*km nel 2022, per un importo di 26,3 mln € (stima complessiva relativa al 1° semestre).

13.4 Traffico passeggeri e merci negli aeroporti lombardi

I dati relativi ai flussi di passeggeri e merci negli aeroporti lombardi delineano una ripresa rispetto ai valori registrati nel 2021, anche se per il completo ripristino dei livelli di traffico pre-pandemia sarà necessario ancora qualche anno.

Rispetto al 2020, anno di inizio della pandemia, il traffico passeggeri è aumentato a seguito dell'eliminazione delle misure di restrizione alla mobilità, mentre il traffico merci, proseguito senza limitazioni da giugno 2020, ha continuato a far registrare risultati molto positivi negli aeroporti di Malpensa e Brescia Montichiari.

Di seguito sono riportati gli ultimi dati disponibili - relativi ai mesi di marzo e aprile 2022 - confrontati con quelli del 2019, anno di riferimento perché non condizionato da variazioni imputabili alla pandemia.

MARZO 2022 (su base 2019)

Aeroporto	Movimenti	%	Passeggeri	%	Cargo (tons)	%
Bergamo	6.916	1,1	961.941	-5,7	1.773	-83,6
Brescia	1.145	28,4	512	-81,3	3.432	64,8
Linate	7.674	-15,6	517.955	-30,6	219	-80,0
Malpensa	14.051	-13,3	1.370.854	-34,1	67.572	33,6
Totale nazionale	97.695	-18,1	9.848.164	-29,6	98.954,5	1,8

APRILE 2022 (su base 2019)

Aeroporto	Movimenti	%	Passeggeri	%	Cargo (tons)	%
Bergamo	7.528	-2,9	1.111.327	-5,7	1.598	-83,2
Brescia	990	26,3	567	-15,0	2.892	62,0
Linate	8.275	-11,1	600.659	-16,2	182	-79,6
Malpensa	15.572	-9,7	1.748.903	-22,0	60.784	34,5
Totale nazionale	122.221	-9,0	13.547.664	-15,8	90.415,8	1,5

Note:

Movimenti: Numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza.

Passeggeri: Numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza, inclusi i transiti diretti

Cargo: Quantità totale in tonnellate del traffico merci e posta in arrivo/partenza.

13.5 Sicurezza stradale

Il 2021 è stato l'anno della graduale uscita dalla situazione di emergenza dovuta alla pandemia di Covid-19 e della ripresa della mobilità. Secondo le stime preliminari di ISTAT (ISTAT, 2021) basate sui dati di Polizia Stradale e Carabinieri, nel periodo gennaio-giugno 2021 a livello nazionale, si è verificato un aumento del 31,3% degli incidenti stradali con lesioni a persone, del 28,1% dei feriti e del 22,3% delle vittime rispetto allo stesso periodo del 2020. Gli aumenti più consistenti riguardano il periodo marzo-giugno 2021, mentre tra gennaio e febbraio 2021, complici alcune restrizioni ancora in vigore, l'incidentalità risultava in calo. Rispetto alla media 2017-2019, il numero di incidenti, feriti e vittime risulta comunque in diminuzione, rispettivamente del -22,5%, -27,6% e -19,8%.

Queste tendenze sembrano confermate anche in Lombardia, dove i dati della Polizia Stradale confermano, tra il 2020 e il 2021, un aumento degli incidenti con lesioni del 22,4% e del 23,3% dei feriti. I dati delle Polizie Locali di 21 comuni lombardi che partecipano alla rilevazione trimestrale ISTAT (rilevazione c.d. rapida) evidenziano un aumento ancora più marcato dell'incidentalità tra il 2020 e il 2021. In particolare, gli incidenti con lesioni in questi comuni sono aumentati del 38,3%, i feriti del 39,5% e le vittime del 36,2%. Aumenti che riguardano soprattutto i mesi di luglio e da settembre a novembre 2021. Anche in Lombardia, l'incidentalità del 2021 risulta comunque inferiore a quella del 2019, con -4,8% di incidenti, -7,6% di feriti e -13,5% di vittime.

14 Delittuosità

Le misure eccezionali adottate per contenere la diffusione del Covid-19 hanno determinato una limitazione degli spostamenti delle persone fisiche e ciò ha ovviamente influito sull'andamento della delittuosità, che evidenzia, per l'anno 2020, un evidente decremento sia a livello regionale sia sull'intero territorio nazionale. In Lombardia il totale dei delitti commessi nel 2020 (si tratta dei dati riguardanti i delitti denunciati dai cittadini alle Forze dell'ordine) è di 337.406 a fronte dei 439.302 commessi nel 2019 (-23,2 %); anche a livello nazionale si registra un forte calo della delittuosità e si passa dai 2.301.912 reati commessi nel 2019 ai 1.900.624 del

2020, con un decremento inferiore rispetto a quello regionale (-17,4%). Il tasso di delittuosità lombardo (33,75 reati ogni mille abitanti) si attesta però ancora leggermente sopra alla media nazionale (31,97). Emergono segnali positivi anche dall'analisi delle percezioni della popolazione. La quota di persone che in Lombardia si dichiara sicura quando cammina al buio da sola nella zona in cui vive si attesta nel 2021 al 59%, si tratta di un valore più alto rispetto ai livelli pre-pandemici (era il 57,4% nel 2019), anche se in leggero calo rispetto al 2020 (61%), anno in cui le misure restrittive sono state maggiori. Diminuisce la percezione del degrado della zona in cui si vive: nel 2021 in Lombardia il 7,3% della popolazione dichiara di aver visto nella zona in cui abita persone che si drogano o spacciano droga, prostitute in cerca di clienti o atti di vandalismo contro il bene pubblico (era il 9,2% nel 2019). Diminuisce anche la quota di famiglie che affermano che la zona in cui vivono è molto o abbastanza a rischio di criminalità, attestandosi al 21,3% (era il 26,4% nel 2019).

Andando ad analizzare le fattispecie di reato prese in considerazione, come si evince dalla tabella sottostante nella maggior parte dei casi si verifica un decremento del numero di reati commessi nel 2020 rispetto all'anno precedente. In particolare, la diminuzione più rilevante riguarda alcuni reati quali i furti (-37,3%), tentati omicidi (-23,1%), lesioni dolose (-20,6%), danneggiamenti (-20,1%) e rapine (-17,5%). Si tratta di risultati tutto sommato attesi, conseguenza diretta delle limitazioni agli spostamenti imposte dall'emergenza sanitaria, che si riflette soprattutto sui reati predatori. Si evidenzia, inoltre, che nel periodo in esame, confrontato con l'analogo periodo dell'anno precedente, alcune fattispecie di reato registrano una diminuzione inferiore rispetto ad altri reati: è il caso della violenza sessuale per esempio (-7,3%) o degli omicidi volontari (che rimangono invariati) e degli omicidi colposi, che registrano persino un lieve aumento (+1,7%). Questo trend decrescente che, pure, risulta meno marcato su alcune fattispecie di reato e più marcato su altre, non riguarda i crimini informatici che seguono un andamento in controtendenza; nel 2020, infatti, sia i delitti informatici (+25,6%), sia le truffe e frodi informatiche (+10,9%) subiscono un notevole incremento rispetto all'anno precedente.

Tabella 11. Delitti denunciati in Lombardia per tipo. Confronto anni 2019-2020. Valori assoluti

Tipo di delitto	2019	2020	Incremento/ decremento %
Omicidi volontari	43	43	0
Tentati omicidi	130	100	-23,1
Omicidi colposi	235	239	1,7
Lesioni dolose	10.509	8.348	-20,6
Percosse	2.935	2.694	-8,2
Minacce	11.166	10.156	-9
Violenza sessuale	947	878	-7,3
Furti	218.499	136.080	-37,7
Rapine	4.926	4.064	-17,5
Estorsione	1.401	1.288	-8,1
Truffe e frodi informatiche	38.769	43.002	10,9
Delitti informatici	3.535	4.440	25,6
Danneggiamenti	60.804	48.557	-20,1
Totale	439.302	337.406	-23,2

Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat

15 Azioni regionali in materia di qualità dell'aria

Le azioni regionali in materia di qualità dell'aria afferiscono principalmente a 3 macrosettori: Trasporti, Energia-Industria e Agricoltura. In particolare:

- la valorizzazione del trasporto pubblico come disincentivo dell'utilizzo del mezzo privato (ad es. sviluppo del servizio ferroviario, adeguamenti e potenziamenti della rete infrastrutturale, il programma di rinnovo di treni e autobus).

- la limitazione progressiva della circolazione dei veicoli più inquinanti e l'incentivazione alla sostituzione del parco veicolare che ha destinato più della metà delle risorse ad incentivi per l'acquisto di veicoli a zero emissioni. - nell'ambito della produzione energetica l'azione regionale si è focalizzata sul:

- incremento del ricorso all'uso di fonti energetiche rinnovabili,
- implementazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici,
- regolamentazione degli apparecchi domestici di riscaldamento a biomassa legnosa; - nel settore attività agricole sono state emanate:
- misure di finanziamento per manufatti di stoccaggio degli effluenti di allevamento e macchinari per il contenimento delle emissioni.
- misure che introducono ulteriori elementi migliorativi per la qualità dell'aria come, ad esempio, l'obbligo di interrimento dei reflui zootecnici entro le 12 ore.

Nel complesso, solo per le misure del periodo 2018-2020, sono state impiegate risorse per circa 40 milioni. Una sintesi delle risorse regionali stanziata per la qualità dell'aria nei tre macrosettori, nel periodo 2005- 2020, è riportata di seguito

FONDI PER LA QUALITA' DELL'ARIA 2005-2020	
TRASPORTI	7 miliardi e 822 milioni di euro
ENERGIA – INDUSTRIA	482 milioni di euro
AGRICOLTURA	112 milioni di euro
TOTALE	8 miliardi e 416 milioni di euro

A partire dal 2021 sono state avviate le seguenti azioni nei tre macrosettori

1. iniziative/interventi:

- di implementazione dei sistemi di controllo automatico della circolazione dei veicoli inquinanti (finanziamenti pari a 4,5 milioni di euro),
- per la sostituzione dei veicoli più inquinanti con uno stanziamento di 48 milioni di euro,
- nel settore dei carburanti a basso impatto ambientale, fra cui un bando da 2 milioni per lo sviluppo degli impianti di erogazione del GNL, - sulla rete ferroviaria e metropolitana;
- per il rinnovo del materiale rotabile e del parco autobus (finanziamento rinnovo autobus TPL con 56 milioni di euro);
- in ambito di mobilità ciclistica per interventi locali, per un costo complessivo di oltre 44 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 16 milioni di euro per ognuna delle 3 ciclovie nazionali attualmente in progettazione;
- per l'efficienza delle PMI, dell'illuminazione pubblica e per la sostituzione degli impianti a biomassa, nonché per l'efficientamento energetico degli edifici, fra cui una nuova iniziativa di finanziamento di 15 milioni di euro destinata a edifici ALER e Comuni ad alta densità abitativa,

2. azioni di finanziamento, anche mirate a potenziare le infrastrutture verdi a rilevanza ecologica per l'incremento della naturalità (con dotazione complessiva di oltre 15 milioni di euro). Con la L.R. 9/2020, si è provveduto a finanziare con fondi straordinari un insieme di misure urgenti e in linea con le previsioni contenute nel PRIA per opere e interventi per il trasporto pubblico e per la mobilità ciclistica (oltre 800 milioni di euro), per la sostituzione dei veicoli inquinanti degli enti pubblici (7 milioni), per la realizzazione di opere pubbliche (oltre 340 milioni di euro) di Comuni in materia di sviluppo territoriale sostenibile, efficientamento energetico, rafforzamento delle infrastrutture indispensabili alla connessione internet, per cui si sommano altri 52 milioni di euro in tema di energia e verde pubblico

3. azioni normative/regolamentari:

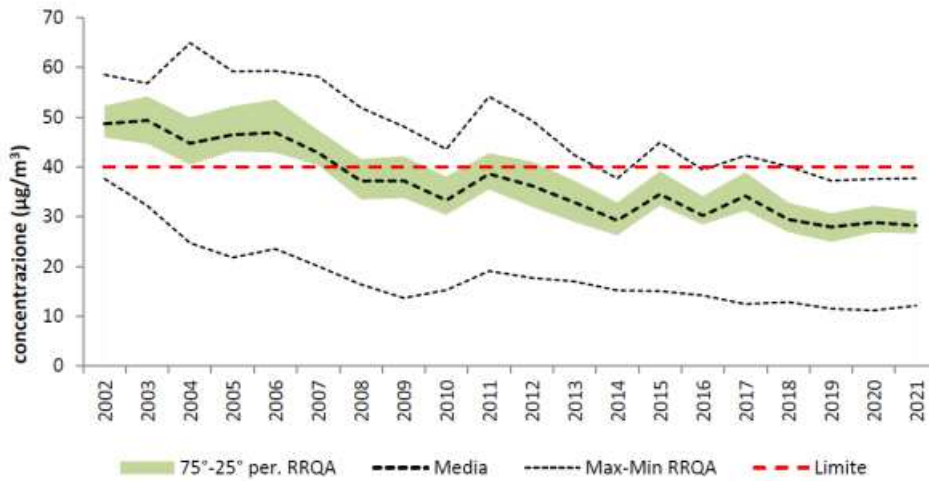
- introduzione nel “bollettino nitrati”, prodotto dalla Direzione generale Agricoltura e relativo ai giorni di divieto allo spandimento dei liquami zootecnici nel periodo invernale, dell’andamento delle concentrazioni di PM10 e delle previsioni sulla qualità dell’aria e meteorologiche, con indicazioni delle migliori pratiche consentite al fine di contenere gli episodi di accumulo;
- introduzione da gennaio 2021 delle limitazioni per i veicoli di classe Euro 1 a benzina e di classe Euro 4 diesel (sospesa poi fino al 1° ottobre 2022 a causa di emergenza sanitaria nazionale da COVID-19) con relativo adeguamento del servizio Move-In (monitoraggio dei veicoli inquinanti tramite installazione di una black box) e individuazione delle soglie annuali concesse;
- estensione del servizio Move-In alla ZTL “Area B” del Comune di Milano e alla regione Piemonte;
- regolamentazione dell’installazione e dell’utilizzo dei generatori di calore alimentati a biomassa legnosa

L’azione regionale per la tutela della qualità dell’aria e per velocizzare il rientro nei limiti posti dalla Direttiva europea 2008/50, è stata potenziata anche a seguito delle sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia dell’Unione Europea per il superamento continuativo dei limiti per il PM10 (10 novembre 2020) e per il NO2 (12 maggio 2022). L’Italia (governo centrale unitamente alle Regioni coinvolte) deve rispondere di queste condanne che potranno portare a sanzioni anche significative. Per questo lo Stato e le Regioni stanno implementando nuove e ulteriori misure per il rientro nel più breve tempo possibile. Con queste finalità lo Stato ha stanziato un fondo per le regioni del bacino padano che assegna risorse annuali a partire dal 2021 fino al 2034 per un totale di 351 milioni a Regione Lombardia e successivamente ancora da definire. L’azione coordinata tra le Regioni del bacino padano procede anche all’interno del progetto LIFE PREPAIR (2017/2023) tramite il quale, oltre ad individuare le misure comuni da adottare nei tre macrosettori coinvolti, si sono costruiti anche i modelli che hanno fotografato i miglioramenti conseguiti negli ultimi anni sia in termini emissivi che di qualità dell’aria e gli scenari di rientro nei limiti per PM10 e NO2, presentati anche alla Commissione europea (16 febbraio 2022). Questi scenari confermano la particolarità del bacino padano e la necessità di sforzi ulteriori per tutti i livelli coinvolti (europeo, nazionale, regionale e locale). Questa particolarità è stata rappresentata a livello europeo anche nell’ambito della revisione della Direttiva sulla qualità dell’aria di prossima emanazione.

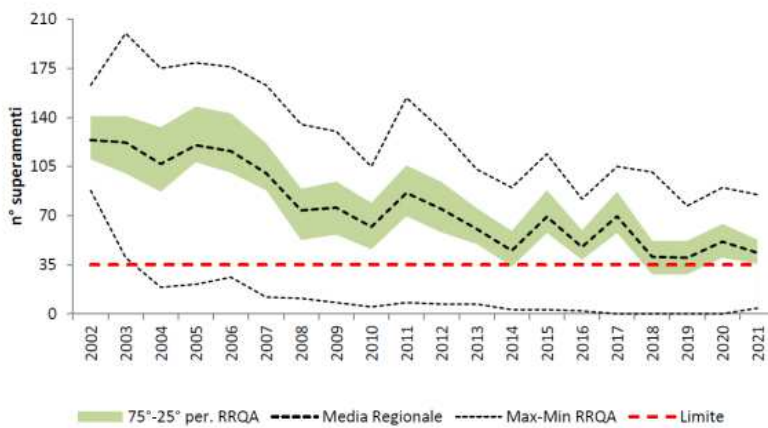
L’emergenza sanitaria ha imposto una serie di limitazioni che hanno riguardato sia le attività economiche che la libertà di movimento dei cittadini, con effetti non uniformemente apprezzabili sulla qualità dell’aria. Infatti, secondo il Rapporto di ARPA Lombardia. (Analisi preliminare della qualità dell’aria in Lombardia durante l’emergenza COVID-19, 2020), a fronte di importanti diminuzioni delle emissioni, soprattutto legate al settore mobilità e, in misura inferiore, a quelli della produzione energetica e delle attività industriali, le diminuzioni di concentrazioni di inquinanti sono risultate diverse a seconda dell’inquinante considerato: molto più marcate su NO, benzene ed NO2, meno evidenti sul PM10, che nel bacino padano, per le sue caratteristiche meteorologiche e geografiche, è influenzato in modo significativo dalla presenza della componente secondaria. Il 2021 ha visto limitate riduzioni delle attività antropiche con un’alternanza di periodi di quasi normalità e altri di restrizione, ma mai così importanti come l’anno precedente. Nel 2021, 84 nonostante la riduzione delle restrizioni, si è comunque confermato, confrontando le concentrazioni con quanto rilevato negli anni precedenti al COVID, un trend in miglioramento sia per il particolato che per NO2. I livelli di NO2 risultano peraltro tra i più bassi di sempre, con superamenti della media annua limitati a poche stazioni, seppur con concentrazioni in alcuni casi più elevate rispetto al 2020, interessato, come detto, dalle restrizioni dovute al lockdown, particolarmente importante per questo inquinante. Il numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero di PM10 è risultato inferiore al dato 2020 nell’80% delle stazioni ed in alcuni siti si è ridotto anche di un terzo. Il limite sulla media annua di PM10 è invece stato rispettato ovunque. I superamenti del limite sulla media annua del PM2.5 sono circoscritti ad un numero molto limitato di stazioni, con la conferma di una progressiva riduzione delle concentrazioni medie annue. L’ozono nel 2021 ha fatto ancora registrare un quadro di diffuso superamento degli obiettivi previsti dalla normativa sia per la protezione della salute che della vegetazione, ma un più limitato numero di sforamenti delle soglie di informazione e di allarme rispetto agli anni precedenti. Complessivamente i dati del 2021 confermano il trend in miglioramento su base pluriennale per PM10, PM2.5 ed NO2, riconducibile ad una progressiva riduzione

negli anni delle emissioni, associato, a una riduzione, seppur meno evidente rispetto al 2020, del contributo di alcune fonti emissive dovute alle parziali limitazioni conseguenti alla pandemia.

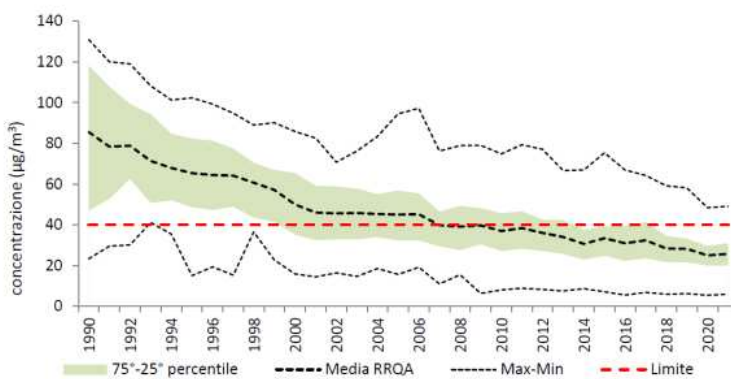
Si riportano di seguito gli andamenti della media annua di PM10 e di NO2, considerando tutte le stazioni di monitoraggio del programma di valutazione.



Andamento delle concentrazioni medie annuali di PM10 Regione Lombardia



Andamento del n° di superamenti annuali di PM10 Regione Lombardia



Andamento delle concentrazioni medie annuali di NO2 Regione Lombardia

16. Nuovo piano “Verso l’economia circolare”

Con delibera di Giunta regionale n° 6408 del 23/05/2022 è stato approvato l’Aggiornamento del Programma Regionale di Gestione (PRGR) dei Rifiuti, comprensivo del Programma delle Aree Inquinatae (PRB) “Piano Verso l’economia circolare”.

Il Programma concorre all’attuazione delle strategie comunitarie di sviluppo sostenibile, oltre a rappresentare lo strumento di programmazione attraverso il quale Regione Lombardia definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

L’aggiornamento del PRGR/PRB si basa sulle indicazioni contenute nell’ Atto di Indirizzi approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia con d.c.r. n° 980/2020 che contiene gli indirizzi e gli obiettivi che devono trovare esplicitazione nel Programma, soprattutto rispetto a quelli che sono 86 i principi dell’Economia Circolare dettati dall’Unione Europea. L’obiettivo sostanziale della Circular Economy è di ridurre il prelievo di risorse naturali, aumentare l’efficienza nell’uso delle risorse e, più in generale, rendere più competitivo e sostenibile lo sviluppo economico del sistema.

L’aggiornamento del Programma dei Rifiuti si allinea alle Direttive di cui al “Pacchetto per l’Economia Circolare”. Il pacchetto delle nuove Direttive fa parte di una più ampia strategia europea che mira a realizzare un profondo cambiamento dei modelli di produzione e di consumo, secondo la nuova ottica della cosiddetta “Circular Economy”.

Il programma contiene scenari evolutivi al 2027 sia per i rifiuti urbani che per i rifiuti speciali, definendo specifici obiettivi e strumenti attuativi, che puntano a favorire i processi di riciclo effettivo e a limitare la realizzazione di nuove volumetrie di discariche. Il PRGR è corredato anche dai criteri localizzativi da applicare per i nuovi impianti e per le modifiche degli impianti esistenti ed è inoltre composto da specifici piani: . Programma di prevenzione rifiuti - Programma di gestione dei rifiuti da imballaggi- Programma di riduzione dei RUB - Programma di gestione dei fanghi - Programma di gestione dei rifiuti contenenti amianto - Programma PCB.

Il Programma regionale di Gestione dei Rifiuti include, inoltre, quale parte integrante il Programma regionale di bonifica delle aree inquinate (PRB). A partire dall’analisi del contesto territoriale, il PRB mira a delineare un quadro aggiornato delle criticità presenti sul territorio lombardo e a proporre un organico insieme di azioni da attuare nel breve e medio termine volte a garantire e migliorare lo svolgimento dei procedimenti di bonifica e a perseguire più efficacemente l’obiettivo generale di eliminare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo da prevenire e/o limitare i rischi per la salute umana e per l’ambiente connessi alla contaminazione dei suoli, restituendo ai legittimi usi e funzioni porzioni di territorio attualmente compromesse.

17 Risorse idriche

I dati relativi all’ultimo sessennio 2014-2019 mostrano che in Lombardia la percentuale di acque superficiali che presentano uno stato ecologico buono o elevato è del 38% per i corpi idrici e del 52% per i laghi con una leggera tendenza al miglioramento per i primi rispetto al periodo precedente (sessennio 2009-2014). Nel 2020, migliora la situazione per quanto riguarda lo stato chimico con il 73% dei corpi idrici che raggiungono lo stato buono. Relativamente al servizio di distribuzione dell’acqua potabile, nel 2020 in regione sono stati immessi in rete circa 322 milioni di metri cubi di acqua, di cui oltre 200 milioni di metri cubi (pari al 62%) per la sola città metropolitana di Milano. Infine, nel 2021, le famiglie che dichiarano di essere allacciate alla rete idrica comunale e che si ritengono, complessivamente, molto o abbastanza soddisfatte per il livello di pressione dell’acqua sono il 91,4 %, ben al di sopra della media nazionale (86%).

18. Gestione delle emergenze e sistema di protezione civile

Il biennio 2020-2021 e i primi mesi del 2022 sono stati segnati da eventi che hanno coinvolto l’intero tessuto territoriale e sociale; il sistema di Protezione Civile, naturalmente vocato alla risposta in caso di situazioni di emergenza, è stato coinvolto - tra le altre - nelle attività di supporto alla gestione della pandemia e della crisi umanitaria conseguente al conflitto bellico russo-ucraino. Risulta significativo il confronto con altre emergenze, di durata anche significativa (es. sisma in Abruzzo, 2009)

- la pandemia da Covid, in Italia, ha avuto nella Lombardia l'area più colpita; per la prima volta l'intero sistema territoriale e regionale di Protezione Civile ha lavorato sul proprio territorio, con impegno del volontariato di Protezione Civile per quasi 500.000 giornate/uomo;

- il sistema è stato impegnato per più di due anni (lo stato di emergenza, aperto il 31 gennaio 2020, si è chiuso il 31 marzo 2022); in casi precedenti, la durata della mobilitazione del sistema regionale di Protezione Civile è stata significativamente inferiore (7 mesi nel caso del sisma 2009);

- accanto ad attività tipicamente logistiche (es. trasporto e consegna di più di 30 milioni di mascherine, montaggio di strutture campali e di altre strutture temporanee a supporto delle attività sanitarie di livello territoriale), sono state effettuate anche azioni di supporto ed informazione alla cittadinanza, come ad esempio tramite la presenza del volontariato di Protezione Civile nei centri vaccinali

Anche l'attuale gestione dell'emergenza umanitaria legata al conflitto bellico in corso in Ucraina sta impegnando il sistema di Protezione Civile con la gestione della prima accoglienza dei profughi ed il loro accompagnamento verso le forme istituzionali di accoglienza ed integrazione di mediolungo termine. Anche in questo caso, il sistema di Protezione Civile sta supportando gli Enti ordinariamente deputati alla gestione delle tematiche; la sinergia sviluppata con il sistema sanitario nel corso dell'emergenza Covid viene sfruttata anche per l'accoglienza ai cittadini ucraini, consentendo una risposta più efficace nei confronti delle esigenze segnalate dai profughi. Sono stati forniti supporti organizzativi alla gestione dei profughi tramite la realizzazione di una piattaforma informatica condivisa tra SSR, Prefetture e Comuni per mappare le richieste di bisogno ed essere puntuali nella risposta.

Per il futuro, sarà necessario individuare percorsi di integrazione con tutte le componenti del sistema Lombardia, anche per valorizzare le conoscenze acquisite nel corso di questi anni, soprattutto in termini di organizzazione del sistema ed efficacia della risposta in situazioni in continua e veloce evoluzione anche con l'ottimizzazione delle risorse dedicate alla gestione delle emergenze. In tale ottica gli obiettivi saranno anche la definizione di linee guida per l'attuazione dei vari livelli della pianificazione di emergenza, il supporto al sistema del volontariato di protezione civile e degli enti forestali con competenza in materia di antincendio boschivo.

La prospettiva sarà anche quella di implementare il sistema della previsione e della prevenzione, anche attraverso l'attuazione di centinaia di interventi di riduzione del rischio residuo a seguito di dichiarazioni di stato di emergenza. Infine l'attuazione della nuova legge regionale 27/2021 in materia di protezione civile costituirà uno degli obiettivi di sistema.

Il D.lgs. 118/2011 prevede e disciplina, al punto 8, 8.1. e 8.2., tra i documenti di Programmazione, la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) in forma completa, documento che deve essere composto da una Sezione Strategica – SeS - (che copre la durata del mandato amministrativo) che deve rappresentare le linee strategiche e di governo e di una Sezione Operativa –SeO - (limitata al triennio di gestione).

Dovendo coprire la durata del mandato amministrativo, la presente Sezione Strategica riguarderà il periodo sino al 05/10/2026 e quanto in esso contenuto dovrà integrarsi con i contenuti delle Linee Programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

SCENARIO LOCALE

POPOLAZIONE DEL COMUNE

Il dato analitico relativo alla popolazione del Comune di Montegrino Vt. costituisce uno degli approfondimenti di particolare interesse per l'Amministrazione tesa a soddisfare le esigenze e gli interessi con la fornitura dei pubblici servizi

La popolazione del Comune di Montegrino Valtravaglia presenta un saldo naturale in leggera crescita e con un saldo migratorio altalenante che registra un afflusso di popolazione straniera. Come nel resto del Paese, si rileva un significativo invecchiamento della popolazione, evidenziato anche dai principali indicatori demografici.

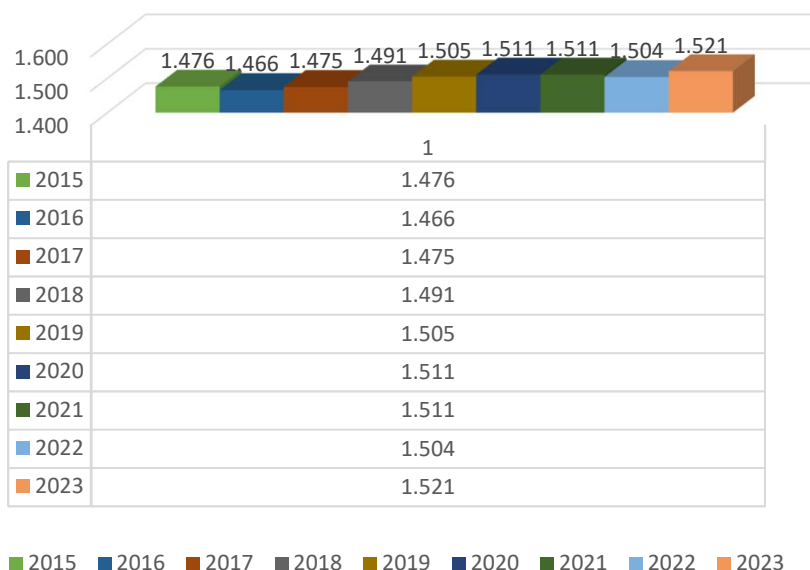
La presenza di una fascia di popolazione anziana in crescita ha richiesto una revisione dei servizi sociali offerti dall'Amministrazione, per tener conto delle nuove esigenze. Così come una presenza di cittadini stranieri in forte evoluzione ha comportato la necessità di rispondere con rinnovati servizi sociali ed educativi.

Questa sezione è dedicata alla popolazione e alle sue caratteristiche socio demografiche. I dati consentono una visione generale della composizione della cittadinanza di Montegrino Valtravaglia, tenendo conto anche dei cittadini non nativi e di quelli emigrati altrove.

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
	1.416	1.450	1.462	1.479	1.501	1476	1466	1475	1491	1505	1511	1511	1504	1523

Titolo del grafico



DETTAGLIO ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Nati	10	11	13	15	12	11	14	12	13	13	9	8
Morti	7	14	22	18	19	10	16	10	17	22	15	19
SALDO NATURALE	3	-3	-9	-3	-7	1	-2	2	-4	-9	-6	-11
Iscritti	88	88	114	91	82	91	84	101	100	81	103	92
Cancellati	57	73	72	74	94	103	73	87	81	63	97	-88
SALDO MIGRATORIO	31	15	42	17	-12	-12	14	14	19	18	6	4
TOTALE POPOLAZIONE	1.450	1.462	1.479	1.501	1476	1466	1475	1491	1505	1511	1511	1504

DATI RELATIVI ALL'IMMIGRAZIONE

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MASCHI	26	26	31	29	45	45	45	47	45	43	50	46
FEMMINE	47	44	47	54	37	46	39	54	55	38	53	46
TOTALE	73	70	78	83	82	91	84	101	100	81	103	92

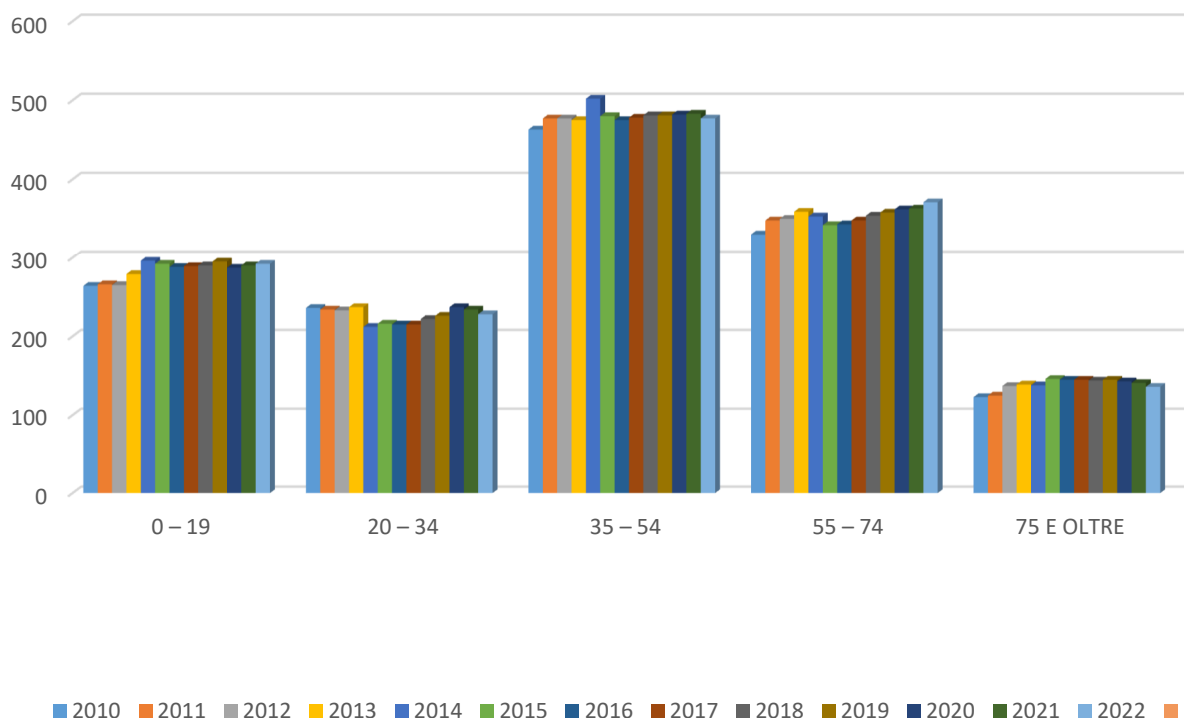
COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MASCHI	721	726	728	741	714	709	725	739	738	748	749	751
FEMMINE	729	736	751	760	762	757	750	752	767	763	762	753
TOTALE	1.450	1.462	1.479	1.501	1476	1466	1475	1491	1505	1511	1511	1504

FASCE DI ETÀ DELLA POPOLAZIONE

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
0 - 19	264	266	265	279	296	292	288	289	290	295	287	290	292
20 - 34	236	234	233	237	212	216	215	215	222	226	237	234	228
35 - 54	463	477	477	475	502	480	475	478	481	481	482	483	477
55 - 74	330	348	350	359	353	342	343	348	354	358	362	363	371
75 E OLTRE	123	125	137	139	138	146	145	145	144	145	143	141	136
	1416	1450	1462	1489	1501	1476	1466	1475	1491	1505	1511	1511	1504

Fasce d'età della popolazione



– Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.170 D.L.vo 267/2000) Di cui : maschi femmine nuclei familiari comunità/convivenze		n. 1.531 n. 759 n. 772 n. 696 n. /
– Popolazione all' 1.1. Anno-3 (penultimo anno precedente) – Nati nell'anno – Deceduti nell'anno saldo naturale – Immigrati nell'anno – Emigrati nell'anno saldo migratorio – Popolazione al 31.12. Anno-3 (penultimo anno precedente) di cui – In età prescolare (0/6 anni) – In età scuola obbligo (7/14 anni) – In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni) – In età adulta (30/65 anni) – in età senile (oltre 65 anni)	n. + 13 n. - 16 n. + 104 n. - 91	n. 1.521 n. - 3 n. + 13 n. + 10 n. 90 n. 109 n. 243 n. 798 n. 291
1.1.14 – Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno Anno-7 Anno-6 Anno-5 Anno-4 Anno-3	Tasso 8,519 5,950 5,307 8,621 8,687
1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno Anno-7 Anno-6 Anno-5 Anno-4 Anno-3	Tasso 10,485 7,273 12,604 5,305 11,35

1) PARAMETRI PER IDENTIFICARE L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI

a) CONSIDERAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ENTE

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando anche la sostanziale riduzione dei trasferimenti erariali. Gli esercizi finanziari si sono conclusi con significativi avanzi di amministrazione. Anche i rendiconti economici hanno registrato risultati positivi, determinando così una crescita del patrimonio comunale. Questo resta comunque elevato, determinando l'esigenza di una sua analisi, al fine di individuare delle possibilità di valorizzazione e alienazione che consentano il finanziamento di nuove opere.

Il calo dei trasferimenti erariali e regionali è stato compensato mediante una politica finanziaria tesa al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente. Sono state riviste e adeguate le tariffe di tutti i servizi, pur prevedendo aiuti e sussidi per le situazioni sociali di maggiore difficoltà.

E' stata attivata la capacità tributaria propria, adottando delle aliquote a scaglioni di reddito per quanto riguarda l'addizionale comunale all'IRPEF e rivedendo le tariffe TARI e IMU.

Con tali provvedimenti si prevede di continuare a mantenere gli equilibri di bilancio, garantendo buoni livelli dei servizi e prevedendone di nuovi, soprattutto nel settore sociale, culturale ed educativo.

SEZIONE STRATEGICA – PARTE SECONDA

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1) ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (SPL)

a) MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

SERVIZIO	2017 (CONSUNTIVO)	2018 (CONSUNT.)	2019 (CONSUNT.)	2020 (CONSUNT.)	2021 (CONSUNTIVO)	2022 (consuntivo)	2023 (preventivo)	2024 (preventivo)	2025 (preventivo)	2026 (preventivo)
Servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti	99,1%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
	99,1%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

TABSeS_20010

b) LA GESTIONE TRAMITE ENTI STRUMENTALI

LE SOCIETÀ PARTECIPATE DELL'ENTE

ENTE STRUMENTALE	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	RISULTATO D'ESERCIZIO 2021	QUOTA POSSEDUTA
VERBANO S.P.A.	La società si propone la razionalizzazione della gestione dei segmenti del servizio idrico integrato, acquedotto, fognatura, depurazione, affidati dai soci attraverso contratto o convenzione di servizio	13.175.269	0,20719

1) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI

a) POLITICA FISCALE

L'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) stabilisce che "A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.";

Pertanto, a decorrere dall'anno 2020, le disposizioni che disciplinavano IMU e TASI, quali componenti della IUC, istituita con la L. n. 147/2013, sono state abrogate e l'IMU è oggi disciplinata dalla L. n. 160/2019;

Ciò premesso, l'Ente ha adeguato i propri regolamenti tributari a quanto previsto dalla normativa nazionale in merito a IMU e TARI. In particolare, l'Amministrazione ha provveduto ad adeguare, con il bilancio di previsione, le aliquote della nuova IMU e le tariffe TARI. Per quanto concerne l'addizionale comunale all'IRPEF, l'Ente ha mantenuto già da qualche anno il sistema di aliquote per fasce di reddito. La situazione è rappresentata nelle tabelle sotto riportate.

Il gettito dei tributi citati è previsto stabile per quanto concerne IMU e TARI.

L'Ente continuerà svolgere direttamente le attività connesse alla gestione dei tributi. Ciò consentirà di mantenere adeguati livelli di efficienza del servizio, tenendo contenuti i costi. Si continuerà inoltre nel lavoro, già intrapreso, di bonifica, allineamento ed aggiornamento della banca dati dei contribuenti al fine di perseguire nel tempo il principio di equità fiscale. In merito si sottolinea che a fronte della intensa attività di accertamento i residui attivi dei tributi sono in costante riduzione.

Il livello di pressione tributaria sui cittadini si è mantenuta costante, in sintonia con il panorama fiscale nazionale.

ALIQUOTE E INTROITI IMU

Le aliquote IMU sono state variate soprattutto per effetto dell'accorpamento della TASI nella IMU

Queste le aliquote approvate col bilancio 2025.

tipologia di immobili	aliquota
Regime ordinario dell'imposta per tutte le categorie di immobili oggetto di impostazione non incluse nelle sottostanti classificazioni	10,60
Unità immobiliare nelle cat. A/1, A/8 e A/9 adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	5,00
Aree Fabbricabili	8,6
Terreni agricoli esenti	0,00 per mille
Fabbricati cat. D (tranne cat. D10)	10,60
Fabbricati cat D10 (rurali ad uso strumentale)	1,00
Fabbricati cat. B1 e B5	0,00

61

	2025	2026	2027
ENTRATA PREVISTA	337.000	337.000	337.000

TABSeS_20030

TARIFFE E INTROITI TARI

Con deliberazione C.C. n. 9 del 24/06/2024 è stato approvato il Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per gli anni 2024/2025 il quale espone per il 2025 un costo complessivo di € 216.369,00, al lordo delle detrazioni di cui al comma 1.4 della determina 2/DRIF/2021;

con la deliberazione C.C. n. 4 del 22/04/2025 sono state approvate le tariffe della Tassa Rifiuti (TARI) con effetto dal 1° gennaio 2025 che ad ogni buon conto sono integralmente riportate nel prospetto che segue:

UTENZE DOMESTICHE

n. componenti	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno per persona)
1	0.783775	25.92
2	0.914405	30.25
3	1.007711	25.92
4	1.082356	23.76
5	1.157002	25.06
6 o più	1.212986	24.48

UTENZE NON DOMESTICHE

	Categoria attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota Variabile (€/mq/anno)
01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0.440785	0.597980
02	Campeggi, distributori carburanti	0.691427	0.932564
03	Stabilimenti balneari	0.544499	0.740356
04	Esposizioni, autosaloni	0.371642	0.505435
05	Alberghi con ristorante	1.149497	1.556171
06	Alberghi senza ristorante	0.786498	1.066397
07	Case di cura e riposo	0.864284	1.166060
08	Uffici, agenzie, studi professionali	0.976641	1.324098
09	Banche ed istituti di credito	0.501285	0.680558
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0.959355	1.298470
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1.313711	1.772583
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere	0.898855	1.210197
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.002569	1.349726
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0.786498	1.067821
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0.942069	1.269995
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2.091567	2.824742
17	Bar, caffè, pasticceria	1.572996	2.122828
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0.760570	1.027956
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2.255781	3.048273
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	5.237560	7.078940
21	Discoteche, night club	1.417425	1.914959

Di stabilire le seguenti scadenze di pagamento per le rate relative all'anno 2026:

- prima rata: 02 dicembre 2025
- seconda rata: 31 marzo 2026

con possibilità di versamento in unica soluzione entro il 02 dicembre 2026;

	2022	2023	2024	2025	2026
ENTRATA PREVISTA	200.377	199.958	207.569	210.888	210.888

TABSeS_20050

ALIQUEOTE E INTROITI ADDIZIONALI IRPEF

	2023	2024	2025	2026
ENTRATA PREVISTA	95.000,00	95.000,00	95.000,00	96.000

TABSeS_20060

b) POLITICA RELATIVA ALLA SPESA CORRENTE

La spesa corrente dell'Ente ha conosciuto in questi anni l'evoluzione rappresentata nella sottostante tabella. Gli aggregati più rilevanti riguardano la spesa di personale, le forniture di servizi, gli acquisti di beni, gli interessi sul debito.

Tra le voci più significative, vanno ricordate le spese per le utenze varie (gas, energia elettrica, telefonia) e le spese per le manutenzioni ordinarie. E' intenzione dell'Amministrazione procedere ad ulteriori analisi di queste voci, al fine di pervenire a una razionalizzazione e quanto meno ad un contenimento delle stesse. Si fa presente che l'ente adotta annualmente il piano biennale per l'acquisizione di beni e servizi sopra i 40.000 euro ai sensi dell'art.21 del Codice dei Contratti. Per quanto concerne le spese energetiche, nel corso dell'anno 2019 si è provveduto alla redazione di un piano di efficientamento energetico degli immobili comunali per la riduzione dei consumi. Sono infatti state sostituite le caldaie del palazzo comunale e della scuola elementare. Significativo anche in tal senso, è stato il posizionamento dell'impianto fotovoltaico sul teatro comunale. Per quanto concerne le manutenzioni ordinarie si intende invece valutare modalità alternative di realizzazione degli interventi.

ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE

	2026 (previsione)	2027 (previsione)	2028 (previsione)
SPESA CORRENTE (impegni/stanziamenti)	1.312.851,86	1.311.009,39	1.311.009,39

TABSeS_20080

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

In riferimento alla spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, si rileva che la spesa per le funzioni fondamentali presenta il seguente andamento nel triennio

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>		<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1-Organismi istituzionali	comp	39.770,44	39.770,44	39.770,44
		cassa	62.770,91		
	2-Segreteria generale	comp	164.058,82	164.058,82	164.058,82
		cassa	302.635,95		
	3-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	93.920,00	93.870,00	93.870,00
		cassa	144.518,71		
	4-Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	74.157,00	74.157,00	74.157,00
		cassa	117.749,48		
	5-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	17.600,00	17.600,00	17.600,00
		cassa	35.484,29		
	6-Ufficio tecnico	comp	60.318,00	60.318,00	60.318,00
		cassa	112.574,74		
	7-Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	51.023,00	51.023,00	51.023,00
		cassa	78.819,29		
	8-Statistica e sistemi informativi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	9-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	10-Risorse umane	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	11-Altri servizi generali	comp	48.224,00	48.224,00	48.224,00
cassa		81.258,74			

	Totale Missione 1	comp	549.071,26	549.021,26	549.021,26
		cassa	935.812,11		
2-Giustizia					
	1-Uffici giudiziari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 2	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3-Ordine pubblico e sicurezza					
	1-Polizia locale e amministrativa	comp	65.607,00	65.607,00	65.607,00
		cassa	97.648,42		
	2-Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 3	comp	65.607,00	65.607,00	65.607,00
		cassa	97.648,42		
4-Istruzione e diritto allo studio					
	1-Istruzione prescolastica	comp	13.000,00	13.000,00	13.000,00
		cassa	26.000,00		
	2-Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	32.370,00	32.370,00	32.370,00
		cassa	52.684,58		
	4-Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Servizi ausiliari all'istruzione	comp	12.200,00	12.200,00	12.200,00
		cassa	28.989,39		
	7-Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 4	comp	57.570,00	57.570,00	57.570,00
		cassa	107.673,97		
5-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	1-Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	8.500,00	8.500,00	8.500,00
		cassa	11.552,65		
	Totale Missione 5	comp	8.500,00	8.500,00	8.500,00
		cassa	11.552,65		
6-Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	1-Sport e tempo libero	comp	1.750,00	1.750,00	1.750,00
		cassa	2.750,00		
	2-Giovani	comp	1.850,00	1.850,00	1.850,00
		cassa	3.784,39		
	Totale Missione 6	comp	3.600,00	3.600,00	3.600,00
		cassa	6.534,39		
7-Turismo					
	1-Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	7.000,00	7.000,00	7.000,00
		cassa	12.000,00		
	Totale Missione 7	comp	7.000,00	7.000,00	7.000,00
		cassa	12.000,00		
8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	1-Urbanistica e assetto del territorio	comp	1.600,00	1.600,00	1.600,00
		cassa	3.466,66		
	2-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 8	comp	1.600,00	1.600,00	1.600,00

9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		cassa	3.466,66		
	1-Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	7.400,00	7.400,00	7.400,00
		cassa	8.944,61		
	3-Rifiuti	comp	150.500,00	150.500,00	150.500,00
		cassa	247.925,32		
	4-Servizio idrico integrato	comp	12.200,00	12.200,00	12.200,00
		cassa	28.233,09		
	5-Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	8-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
Totale Missione 9	comp	170.100,00	170.100,00	170.100,00	
	cassa	285.103,02			
10-Trasporti e diritto alla mobilità					
1-Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			
2-Trasporto pubblico locale	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			
3-Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			
4-Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			
5-Viabilità e infrastrutture stradali	comp	153.693,02	153.729,02	153.729,02	
	cassa	226.616,81			
Totale Missione 10	comp	153.693,02	153.729,02	153.729,02	
	cassa	226.616,81			
11-Soccorso civile					
1-Sistema di protezione civile	comp	3.700,00	3.700,00	3.700,00	
	cassa	4.900,00			
2-Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			
Totale Missione 11	comp	3.700,00	3.700,00	3.700,00	
	cassa	4.900,00			
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
1-Interventi per l'infanzia e i minori	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			
2-Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			
3-Interventi per gli anziani	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			
4-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	6.526,20			
5-Interventi per le famiglie	comp	104.869,84	104.869,84	104.869,84	
	cassa	182.692,52			
6-Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			
7-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	28.641,00	28.641,00	28.641,00	
	cassa	46.192,18			
8-Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00	

		cassa	0,00		
	9-Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	1.100,00	1.100,00	1.100,00
		cassa	1.100,00		
	11-Interventi per asili nido	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 12	comp	134.610,84	134.610,84	134.610,84
		cassa	236.510,90		
13-Tutela della salute					
	1-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 13	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
14-Sviluppo economico e competitività					
	1-Industria, PMI e Artigianato	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 14	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
	1-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Formazione professionale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Sostegno all'occupazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 15	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					
	1-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 16	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche					
	1-Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 17	comp	0,00	0,00	0,00

18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		cassa	0,00		
	1-Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 18	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
19-Relazioni internazionali					
	1-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 19	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
20-Fondi e accantonamenti					
	1-Fondo di riserva	comp	4.150,00	4.150,00	4.150,00
		cassa	0,00		
	2-Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	132.772,67	132.772,67	132.772,67
		cassa	0,00		
	3-Altri fondi	comp	9.381,00	9.381,00	9.381,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 20	comp	146.303,67	146.303,67	146.303,67
		cassa	0,00		
50-Debito pubblico					
	1-Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	11.496,07	9.667,60	9.667,60
		cassa	17.903,62		
	Totale Missione 50	comp	11.496,07	9.667,60	9.667,60
		cassa	17.903,62		
60-Anticipazioni finanziarie					
	1-Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 60	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALE MISSIONI	comp	1.312.851,86	1.311.009,39	1.311.009,39
		cassa	1.945.722,55		

c) POLITICA IN MATERIA DI RISORSE UMANE

Attualmente l'Ente occupa n.7 dipendenti di ruolo. Inoltre, a supporto del personale esistente e per lo svolgimento di servizi essenziali, l'Ente ha ritenuto di avvalersi di una P.O. di un Responsabile Servizio LL.PP. ed Edilizia Privata ai per 12 ore settimanali ai sensi dell'art.1 - comma 557 della legge 311/2004. Per l'anno 2025 si prevede di stipulare apposita convenzione con il Comune di Grantola per l'utilizzo per 12 h settimanali del Responsabile dell'ufficio tecnico

Si prevede inoltre di procedere, per quanto riguarda la figura del Segretario Comunale, attualmente a scavalco, di stipulare convenzione con i comuni di Brezzo di Bedero e Cadegliano

Per il prossimo quinquennio si intende mantenere lo standard qualitativo dei servizi sociali, attraverso la convenzione in essere con la Comunità Montana Valli del Verbano, che negli anni si è rivelata positiva. Si intende inoltre provvedere internamente alla realizzazione di interventi in economia di manutenzioni delle aree a verde, della viabilità comunale, delle attrezzature in dotazione nonché ad alcuni interventi di piccola manutenzione del parco automezzi. Verrà rinnovata la convenzione con la Comunità Montana per l'utilizzo di operai forestali a sostegno dell'unico operatore attualmente in forza.

Il bilancio dell'Ente consente il reperimento delle risorse per il finanziamento delle nuove spese di personale sopra rappresentate. Peraltro, l'incidenza della spesa di personale sul totale delle spese continua a mantenersi al di sotto dei limiti di legge (spesa media del triennio 2011-2013).

L'Ente confermerà nel bilancio del prossimo triennio le risorse per l'aggiornamento e la formazione professionale.

ANDAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

	2024	2023	2022	2021	2020	2019
CAT. A	0	0	0	0	0	0
CAT. B	1	1	1	1	1	1
CAT. C	4	4	4	3	3	3
CAT. D	2	2	2	2	2	2
DIRIGENTI	0	0	0	0	0	0
TOTALE	7	7	7	6	6	6

TABSeS_20090

68

anno/area	2025	2026
area operatori	0	
area operatori esperti	1	1
area istruttori	4	4
area funzionari	2	2
totale	7	7

POLITICHE ASSUNZIONALI NEL TRIENNIO

L'Ente ha approvato con deliberazione G.C. n. 19 del 25/03/2025 la programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025 con parere favorevole rilasciato dal Revisore dei conti. A seguito della verifica della dotazione organica, effettuata ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, e della ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, non emergono situazioni di personale in esubero e per tale periodo resterà invariata la dotazione organica. La spesa derivante dalla programmazione di cui sopra rispetta gli attuali vincoli di finanza pubblica nonché i limiti imposti dall'art. 1, comma 562, della L. 296/2006 e s.m.i, in tema di contenimento della spesa di personale. E' stato quindi garantito il rispetto del limite della spesa del personale del triennio 2011/2013, ai sensi della vigente normativa.

Nessun'altra azione di reclutamento è prevista per il triennio in riferimento.

d) ANALISI DELLE NECESSITA' FINANZIARIE E STRUTTURALI PER L'ESPLETAMENTO DEI PROGRAMMI

Gli obiettivi dell'Amministrazione, contenuti nel programma di mandato trovano articolazione nella Sezione operativa di questo DUP.

Più specificatamente, l'Amministrazione intende procedere a una riqualificazione della spesa, a un contenimento delle spese generali e amministrative, a favore di un incremento delle spese per il settore sociale, per la manutenzione degli edifici di proprietà, per la manutenzione della viabilità e per il settore cultura, turismo, sport.

Il finanziamento delle relative spese avverrà attraverso un adeguamento delle entrate tributarie (come specificato nel paragrafo apposito) e tramite un adeguamento delle tariffe dei servizi erogati.

e) PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE

Per capire se i conti dei Comuni sono in ordine ci si affida ad un sistema di indicatori, revisionato di recente, che evidenzia i casi di deficit strutturali di bilancio per i quali si attivano interventi di natura straordinaria

Precedentemente i parametri di deficitarietà presi in considerazione erano quelli definiti con decreto del Ministero dell'interno 18 febbraio 2013 e pubblicati in G.U. n. 55 del 6 marzo dello stesso anno.

L'impianto parametrico originario non riusciva a prevenire situazioni di squilibrio finanziario di un ente territoriale. Per questo l'attuale metodologia approvata dalla Conferenza Stato Regioni ed autonomie locali ha subito una consistente revisione. Con il nuovo sistema parametrico del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio introdotto a partire dal 2016 il set di indicatori si è arricchito e costituisce, anche, una semplificazione degli oneri a carico degli enti locali.

Rispetto al precedente sistema sono stati eliminati gli indicatori relativi ai residui passivi, all'esecuzione forzata e al ripiano degli squilibri, mentre per i debiti fuori bilancio oltre a quelli riconosciuti e finanziati è stato aggiunto un nuovo indicatore per quelli in corso di riconoscimento o di finanziamento. Altri 7 indicatori sono stati ristrutturati con riferimento ai contenuti o alla soglia di criticità, mentre soltanto 1 è di nuova formazione legata alla effettiva capacità di riscossione del totale entrate.

69

L'attuale impianto parametrico è composto da 8 nuovi parametri che vanno a sostituire i 10 originari che avevano perso nel tempo la rappresentatività in quanto risalenti al 2009 e non più in linea con l'introduzione della contabilità armonizzata e di altre misure normative per il contenimento della spesa pubblica, oltre alla non corretta definizione delle soglie di positività.

Nel processo di revisione del sistema di indicatori è stata posta una particolare attenzione alla capacità di riscossione, che è un incontrovertibile elemento di criticità e ai debiti fuori bilancio, che rappresentano una "mina vagante" di un ente locale a causa della loro aleatorietà

Il parametro 8 infatti, fa riferimento all'effettiva capacità di riscossione ma prende in considerazione il totale delle entrate, incluso il titolo 9 in cui sono contabilizzate le entrate in conto terzi e le partite di giro, che sono però poste figurative del bilancio. Per tale ragione si ritiene che il parametro non sia adeguato a misurare l'effettiva capacità di riscossione dell'ente locale e dovrebbe essere sostituito con quello che fa riferimento alle entrate nette che non considerano il titolo 9 o, ancor meglio alle entrate finali, che escludono anche il ricorso ai prestiti e alle anticipazioni di liquidità

La presenza, e l'entità, di questi fattori di rischio danno un'immagine concreta e veritiera della solidità del bilancio dell'Ente. Il decreto legislativo 267/2000 (Testo unico degli enti locali TUEL) prevede che un Comune sia dichiarato in deficit strutturale se presenta valori superiori ad una soglia di criticità per almeno la metà dei parametri obiettivo appositamente definiti (art. 242). In caso di deficit strutturale il Comune è soggetto ad una serie di controlli e limitazioni (art. 243). I comuni in situazione di pre-dissesto possono ricorrere, con l'approvazione di una delibera consiliare, ad una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di durata compresa tra 5 e 20 anni a seconda della gravità della situazione (art. 243 bis). Se il comune non riesce a garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili o non riesce a far fronte con risorse proprie ai crediti liquidi ed esigibili di terzi dichiara lo stato di dissesto finanziario, sempre con delibera consiliare, ed è nominato un organo straordinario di liquidazione (art. 244).

La tabella seguente riguarda i parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale allegata, secondo quanto stabilito dal Tuel, all'ultimo rendiconto della gestione approvato (art. 227, c. 5, lett. b)

**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO (Anno 2022)**

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		No

70

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		No
--	--	----

2) INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

3)

a) FABBISOGNO IN TERMINI DI SPESA DI INVESTIMENTO

Le politiche e gli obiettivi dell'Amministrazione in materia di opere pubbliche sono esplicitate nel programma triennale e nell'elenco annuale e riassunte nella sottostante tabella che evidenzia le opere più significative che si prevede di realizzare nel triennio preso in considerazione

PROGRAMMA OPERE DA REALIZZARE 2026

OPERA	IMPORTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO
Riqualificazione Pineta Alta e Zona Laghetto e Masso Altare	600.000,00	fondi propri
Tot.	600.000,00	

PROGRAMMA OPERE DA REALIZZARE 2027

OPERA	IMPORTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO
Ripristino Strutturale tratto di viabilità comunale di via Fabiasco a seguito di evento franoso e di interventi a sostegno del versante CUP G97H24001260006	895.000,00	Fondi propri
Riqualificazione Piazza San Gallo e via Contini	200.000	
Tot.	1095.000,00	

PROGRAMMA OPERE DA REALIZZARE 2028

OPERA	IMPORTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO
Messa in sicurezza ponti sul torrente Margorabbia via Brissago e fraz. Cucco CUP G95F22000740004	300.000,00	Fondi propri
Tot.	300.000,00	

b) POLITICA FINANZIARIA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti previsti superiori ai 150.000= euro che saranno previsti nel piano triennale delle Opere Pubbliche verranno finanziati con fondi propri,

La scelta delle citate modalità di finanziamento è avvenuta tenendo conto delle effettive possibilità di ricorso all'indebitamento, alla disponibilità di entrate proprie, e ai rispettivi costi finanziari.

SINTESI MODALITÀ FINANZIAMENTO PIANO DELLE OPERE

	2026	2027	2028
MUTUI			
CONTRIBUTI STATALI	600.000	200.000	
CONTRIBUTI REGIONALI		895.000	
ONERI DI URBANIZZAZIONE			
AUTOFINANZIAMENTO			300.000
CONTRIBUTI DA PRIVATI			
APPLICAZIONE AVANZO AMM.NE			
(ALTRI) COM. MONTANA			
TOTALE	600.000,00	1095.000,00	300.000,00

71

c) POLITICA DI INDEBITAMENTO

A tutt'oggi, l'Ente si trova in una situazione di moderato indebitamento, a seguito delle politiche intraprese negli anni precedenti. Ciò riduce notevolmente la propria capacità di finanziare nuove opere con il ricorso all'accensione di nuovi mutui. Tuttavia, la situazione andrà migliorando nel corso del prossimo biennio, in considerazione del progressivo estinguersi di mutui in essere.

Per l'Ente sarà quindi possibile ricorrere in misura contenuta a nuovi mutui.

EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO

Indebitamento	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Residuo debito (+)	383.752,01	328.511,01	271.680,71	213.184,66	152.943,39	90.873,65
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
<i>di cui da rinegoziazioni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>
Prestiti rimborsati (-)	55.241,92	56.830,30	58.496,05	60.241,27	62.069,74	62.069,74
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>di cui da rinegoziazioni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
<i>Altre variazioni +/- (da specificare)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Totale fine anno	328.510,09	271.680,71	213.184,66	152.943,39	90.873,65	28.803,91
Nr. Abitanti al 31/12	1511	1504	1531	1531	1531	1531
Debito medio per abitante	217,41	253,97	217,41	179,81	141,75	101,69

Anno	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito (+)	489.750,01	437.475,01	383.752,01	328.511,01	271.680,71	213.184,66
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	52.275,00	53.723,42	55.241,92	56.830,3	58.496,05	60.241,27
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	437.475,01	383.752,01	328.511,01	271.680,71	213.184,66	152.943,39
Nr. Abitanti al 31/12	1511	1504	1504	1504	1504	1504
Debito medio per abitante	289,53	253,97	217,41	179,81	141,75	101,69

ABSeS_20190

72

VINCOLO DEGLI INTERESSI

La previsione di spesa per gli anni 2024, 2025 E 2026 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel seguente prospetto.

	Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale					
	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Oneri finanziari	16.496,94	14.907,04	13.241,29	11.496,07	9.667,60	9.667,60
Quota capitale	55.240,40	56.830,30	58.496,05	60.241,27	62.069,74	62.069,74
Totale fine anno	71.737,34	71.737,34	71.737,34	71.737,34	71.737,34	71.737,34

Per quanto concerne il vincolo degli interessi da indebitamento e la sua evoluzione nel corso del tempo, l'Ente rientra nei parametri di legge come dimostra la tabella sotto indicata.

	Incidenza interessi passivi mutui su entrate correnti					
	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Interessi passivi	16.496,94	14.907,04	13.241,29	11.496,07	9.667,60	9.667,60
Entrate correnti	1.298.584,90	1.206.891,75	1.242.220,62	1.204.337,41	1.204.323,41	1.204.323,41
% su entrate correnti	1,27 %	1,24 %	1,07 %	0,95 %	0,80 %	0,80 %
Limite art. 204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %

RIFLESSI SULLA SPESA CORRENTE DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE DI OPERE

La realizzazione delle nuove opere previste nel piano triennale determinerà il sorgere di alcune spese correnti la cui quantificazione e previsione sarà contenuta nel bilancio di previsione 2024/2026. In particolare, l'analisi e la determinazione delle nuove spese di gestione e manutenzione è stata effettuata tenendo conto della relativa spesa di opere analoghe.

In considerazione di quanto sopra, le nuove opere da realizzare e le spese connesse sono compatibili con la capacità di bilancio e con il mantenimento degli equilibri.

4) EQUILIBRI DI BILANCIO

a) REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE (eventuale)

L'attuale bilancio di previsione consente il conseguimento e il mantenimento degli equilibri in corso d'esercizio.

L'equilibrio della parte corrente è stato conseguito anche attraverso l'applicazione di una quota delle entrate derivanti dal ristorno fiscale frontalieri nei limiti consentiti dalla normativa.

Le principali criticità nel mantenimento degli equilibri nel corso della gestione sono legate alla capacità dell'Ente di realizzare le entrate iscritte in bilancio. Perciò, a tale fine, verrà operato un monitoraggio costante delle principali entrate.

Alla luce di quanto sopra, l'Ente può prevedere un mantenimento degli equilibri generali del bilancio nel corso del tempo.

SEZIONE STRATEGICA – PARTE TERZA

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

Sulla base del programma di mandato presentato con le liste elettorali e delle linee programmatiche presentate al Consiglio comunale, l'Ente potrà individuare ed esplicitare gli obiettivi strategici dell'Amministrazione.

Successivamente, l'Ente dovrà provvedere ad articolare ed esplicitare gli obiettivi strategici mediante la programmazione degli obiettivi operativi illustrati nella Sezione Operativa (SeO) del DUP.

Di seguito vengono proposte alcune formulazioni di Obiettivi strategici:

OBIETTIVO STRATEGICO	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
Ob. 1	Aumentare l'efficienza della macchina comunale e favorire la valorizzazione delle risorse interne	Esplicitazione delle attività che si intendono avviare per razionalizzare l'azione amministrativa, accrescere l'efficienza e l'efficacia dei servizi, valorizzare le risorse umane interne. Potenziamento del progetto di transizione digitale al fine di addivenire all'istituzione del Portale del Cittadino.
Ob. 2	Promuovere lo sviluppo economico del territorio mediante il potenziamento dell'attrattività turistico-culturale	Esplicitazione del programma di attività per il settore turistico, per il settore culturale; accordi e programmi da attuare con gli operatori privati; finanziamenti da attivare con la Regione
Ob. 3	Favorire una mobilità cittadina efficiente, ecologica, sostenibile	Esplicitazione del programma di attività per migliorare la mobilità privata cittadina; attività per il potenziamento della viabilità, del trasporto pubblico; eventuale realizzazione di piste ciclabili, percorsi vita a seconda del reperimento di idonei finanziamenti.
OB. 4	Attuazione bandi PNRR	<p>Sono stati ottenuti i finanziamenti e conclusi i seguenti i bandi PNRR:</p> <p>Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" Comuni - Finanziato Settembre 2022 - cup G91F22003960006 liquidato il 07/06/2024 euro 27.922</p> <p>Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni – euro 14.000 Liquidato 26/9/2024 cup G91F22001380006</p> <p>Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni – Finanziato (Settembre 2022) – cup G91F2200387000 6 liquidato il 03/01/2025 euro 23.147</p>

		<p>Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali" Comuni - cup G91C22000370006 liquidato il 04/02/2025 euro 47.427</p> <p>Sono in fase di completamento i seguenti bandi:</p> <p>Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" Comuni Aprile 2022 - in fase di verifica euro 79.922 Cup G91F22001210006</p> <p>Misura 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)" - Enti Terzi - Comuni cup G91F25000310006 progetto avviato - contrattualizzazione già effettuata - termine progetto 31/01/2026</p> <p>Sono state presentate domande per i seguenti interventi, in fase di verifica ed in attesa di verifica, dopodiché si provvederà ad ottenere cup e ad avviare la contrattualizzazione:</p> <p>Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" ANNCSU - Comuni - maggio 2025 15/7/2025 euro 4.326,4</p> <p>Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO" Comuni - maggio 2025 01/08/25 eur 12.636</p> <p>Avviso Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) Comuni (luglio 2025) 3.928,4</p>
--	--	--